



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 363 del 7 settembre 2021.

“Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) - Art. 55 comma 6 della legge regionale n. 10/1999 – Approvazione bilancio consuntivo esercizio finanziario 2017”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n.28 e 10 aprile 1978, n.2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n.3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 10 marzo 2020;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 1954, n. 50 “Istituzione di una Cassa Regionale per il Credito alle Imprese artigiane” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 14 settembre 1979, n. 212, e successive modifiche e integrazioni, ed, in particolare, l'articolo 20, rubricato: “Controlli”, il quale prevede che *“tutte le deliberazioni... della CRIAS... inerenti a bilanci, atti di programmazione annuale e pluriennali e alle relative operazioni di*



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

attuazione...sono sottoposte, su proposta degli Assessori competenti all'esercizio dei poteri di tutela e vigilanza e previo parere dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, all'approvazione della Giunta regionale”, con le modalità stabilite dall'art. 55, comma 6, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10;

VISTA la legge regionale 10 luglio 2018, n. 10 e, in particolare, l'art. 1, comma 2, il quale dispone che la Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (C.R.I.A.S.) e l'Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione (I.R.C.A.C.) sono incorporati per fusione in un unico ente, che assume la denominazione di Istituto Regionale per il Credito Agevolato (I.R.C.A.) con sede in Palermo subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi degli Enti incorporati;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 362 di data odierna, avente ad oggetto: “Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) - Art. 55 comma 6 della legge regionale n. 10/1999 – Approvazione bilancio consuntivo esercizio finanziario 2016”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 295 del 16 luglio 2021 e il conseguente D.P. n. 379 del 23 luglio 2021, con cui è stato nominato il Presidente e il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Regionale per il Credito Agevolato (I.R.C.A.);

VISTA la nota prot. n. 3948 del 3 agosto 2021, con la quale l'Assessore regionale per le attività produttive rimette all'esame della Giunta regionale, ai sensi del citato art. 55, comma 6, della legge regionale n. 10/1999, la proposta di approvazione del bilancio consuntivo, esercizio finanziario 2017, della Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

(CRIAS), corredata dei relativi allegati, pervenuta da parte del Dipartimento regionale delle attività produttive con la relazione prot. n. 39822 del 30 luglio 2021;

CONSIDERATO che, nella citata relazione n. 39822/2021, il Dipartimento regionale delle attività produttive descrive il relativo iter amministrativo espletato, al cui contenuto si fa integrale rinvio, rappresentando, in particolare, che il predetto documento contabile, con il parere favorevole del Collegio dei revisori, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della CRIAS con la delibera n. 70 del 23 dicembre 2020; che il Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro, Ragioneria generale della Regione, interpellato per il prescritto parere di competenza, ha espresso sul documento in esame parere favorevole, con l'allegata nota prot. n. 38403 del 3 maggio 2021, con la raccomandazione ivi riportata;

RITENUTO di approvare, ai sensi dell'art. 55, comma 6, della legge regionale n. 10/1999 e successive modifiche e integrazioni, il bilancio consuntivo, esercizio finanziario 2017, adottato dalla Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) con la deliberazione n. 70 del 23 dicembre 2020;

SU proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive,

D E L I B E R A

per quanto esposto in preambolo, in conformità alla proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive prot. n. 3948 del 3 agosto 2021 ed atti alla stessa acclusi, costituenti allegato alla presente deliberazione, di approvare, ai sensi dell'art. 55, comma 6, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, e successive modifiche e integrazioni, il bilancio consuntivo, esercizio

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

finanziario 2017, adottato dalla Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) con la deliberazione n. 70 del 23 dicembre 2020.

Il Segretario

BUONISI

Il Presidente

MUSUMECI

MTC

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
ASSESSORATO REGIONALE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
L'ASSESSORE

Prot. n. 3948/A.10

Palermo, 03/08/2021

Oggetto: CRIAS – Art.55, comma 6, della l.r. n.10/1999. Trasmissione delibere di approvazione bilanci d'esercizio 2013 – 2017.

Trasmissione mezzo Pec

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria della Giunta regionale

All'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione

e, p.c.

Al Dirigente Generale del Dipartimento Attività
Produttive

Alla Cassa Regionale per il Credito alle imprese
Artigiane

Per l'inserimento all'ordine del giorno della prima seduta utile della Giunta regionale, si trasmettono, in allegato, ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.55, comma 6 della l.r. n.10/1999, le seguenti note pervenute dal Dipartimento regionale delle Attività Produttive concernenti la richiesta di approvazione delle delibere, a fianco ciascuna indicate, con le quali la CRIAS ha approvato i bilanci per gli esercizi finanziari dal 2013 al 2017, tutte munite di parere favorevole del Collegio dei revisori e degli assessorati vigilanti:

1. prot. n.39815 del 30/07/2021 - delibera n.32 del 29.09.2020 di riapprovazione del bilancio anno 2013;
2. prot. n.39816 del 30/07/2021 - delibera n.33 del 29.09.2020 di riapprovazione del bilancio anno 2014;
3. prot. n.39819 del 30/07/2021 - delibera n.34 del 29.09.2020 di riapprovazione del bilancio anno 2015;
4. prot. n.39820 del 30/07/2021 - delibera n.35 del 29.09.2020 di approvazione del bilancio anno 2016;
5. prot. n.39822 del 30/07/2021 - delibera n.70 del 23.12.2020 di approvazione del bilancio anno 2017.

Nel condividere il contenuto delle suddette note, nelle quali viene, peraltro, descritto il relativo iter amministrativo espletato, si auspica una trattazione urgente, atteso che con D.P. n.379 del 23 luglio 2021 è stato nominato il Consiglio di amministrazione dell'IRCA istituito con la legge regionale 10 luglio 2018, n.10, quale unico ente che subentra in tutti i rapporti attivi e passivi degli Enti incorporati C.R.I.A.S. ed I.R.C.A.C..

d'ordine dell'Assessore
On. Avv. Girolamo Turano

Il Capo di Gabinetto
(dott.ssa Giovanna Segreto)



Documento firmato da:
GIOVANNA SEGRETO
03.08.2021 16:32:00 UTC

UNIONE EUROPEA
REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 8001200082

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive

90135 Palermo – via degli Emiri, 45
Tel. 0917079439
dirigente.attivita.produttive@regione.sicilia.it
dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Servizio 10 – Vigilanza e Servizio Ispettivo

90135 Palermo – via degli Emiri, 45
mail.istituzionale.del.servizio.vigilanza.ap@regione.sicilia.it
Dirigente Servizio tel. 0917079418

Palermo, Prot. n. 39822 del 30/07/2021

Rif. prot. n. _____ del _____

Allegati n. _____

OGGETTO: CRIAS – delibera n. 70 del 23.12.2020- approvazione del Bilancio 2017. Approvazione della delibera da parte della Giunta di Governo ai sensi dell'art. 55, comma 6, della L.R. 10/1999. Relazione per il Sig. Assessore.

Al Sig. Assessore

sede

pec:assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Con la delibera n. 70 del 23.12.2020 la CRIAS, con il parere favorevole del Collegio dei Revisori, ha approvato il bilancio 2017 (all. 1).

Con la nota n. 11205 del 9.3.2021 (all. 2) è stato richiesto, all'Assessorato Regionale dell'Economia, il prescritto parere ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/1999.

Con nota n. 38403 del 3.5.2021 (all. 3), il predetto Assessorato, ha esaminato il documento contabile e riportato le proprie considerazioni, non esprimendo, in conclusione, il proprio formale parere.

Con la nota n. 23106 del 19.5.2021 (all. 4) è stata evidenziata, all'Assessorato Regionale dell'Economia, la superiore circostanza del mancato rilascio del parere sulla approvazione del bilancio 2017.

Con nota n. 57054 del 10.6.2021 (all. 5), il suddetto Assessorato, ha fatto presente di aver già espresso il proprio parere con la nota n. 38403 del 3.5.2021 (v. all. 3) e che *"in assenza di formulazione letterale di esplicito e formale giudizio contrario all'approvazione del documento contabile sottoposto al parere, che deve essere contenuto nella parte conclusiva dello stesso, esso deve intendersi reso come favorevole"*.

Dopo quanto precede si ritiene che la delibera n. 70 del 23.12.2020 della CRIAS di approvazione del bilancio 2017 possa essere proposta per l'approvazione da parte della Giunta di

Governo, ai sensi del comma 6, dell'art. 55 della L.R. 10/1999, salvo diverso avviso della S.V.
Tutta i file della documentazione citata vengono trasmessi con la presente.

Il Funzionario Direttivo
Dott. Salvatore Mosca



Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Maria Brisciana



Il Dirigente Generale
Dott. Carmelo Frittitta





ACC 2

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 8001200082

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive

90135 Palermo – via degli Emiri, 45
Tel. 0917079439
dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it
dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Servizio 10 – Vigilanza e Servizio Ispettivo

90135 Palermo – via degli Emiri, 45
mail istituzionale del servizio: vigilanza.ap@regione.sicilia.it
Dirigente Servizio tel. 0917079418

Palermo, Prot. n. *11005* del *09-03-2021*

Rif. prot. n. _____ del _____

Allegati n. _____

OGGETTO: CRIAS – delibera n. 70 del 23.12.2020 – approvazione del bilancio 2017 - richiesta parere ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/99.

All'Assessorato regionale dell'economia
Dipartimento regionale bilancio e finanze
Ragioneria generale della Regione
servizio 4 - vigilanza
90141 Palermo
pec: dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it

e, p.c

Alla CRIAS
95100 Catania
pec: segreteria@pec.crias.it

Al Collegio dei revisori della
CRIAS
95100 Catania
pec: segreteria@pec.crias.it

Con mail del 24.12.2020, assunta al protocollo n.10872 dell'8.3.2021, la CRIAS ha trasmesso la delibera n. 70 del 23.12.2020 di approvazione del bilancio per l'anno 2017.

A tal riguardo, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/99, si richiede il parere di codesto Assessorato.

Dalla lettura della delibera si evince che detto documento contabile sarebbe stato trasmesso anche a codesto Dipartimento.

Il Funzionario direttivo

Dott. Salvatore Mosca

S. Mosca



Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Maria Brisciana

M. Brisciana



Repubblica Italiana **Regione Siciliana**

Assessorato dell'Economia

Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro

Ragioneria Generale della Regione

SERVIZIO 04 - VIGILANZA

Via Notarbartolo, 17 - 90141 Palermo -

Telefono 091/7076746

e-mail: servizio.vigilanza.bilancio@regione.sicilia.it -

Prot. **38603**

Palermo **03/05/2021**

Oggetto: CRIAS - delibera n.70 del 23.12.2020- Approvazione Bilancio Gestione propria anno 2017 - Parere ex art. 55 L.r. 10/99

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria della Giunta di Governo
Piazza del Parlamento 29
90129 - PALERMO

All' Assessorato regionale delle Attivita' Produttive
Servizio 10 - Vigilanza e Servizio Ispettivo
Via degli Emiri 45
90141 - PALERMO
(Rif.to nota Prot. n.17042 del 13.04.2021)

Con la nota prot.n.17042 del 13.04.2021 codesto Dipartimento ha trasmesso il Bilancio della CRIAS dell'esercizio 2017 al fine di acquisire il parere della scrivente Ragioneria Generale della Regione di cui all'oggetto.

In via preliminare, si è proceduto alla verifica della completezza della documentazione contabile pervenuta e della conformità degli schemi di bilancio alla vigente normativa giuridico - contabile.

Il Bilancio viene redatto ai sensi degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, in quanto la CRIAS non appartiene ai soggetti destinatari delle istruzioni sulla redazione dei Bilanci degli Enti Creditizi emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n.262 del 22 dicembre 2005.

In seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. n.118/2011 e del D.Lgs. n.139/2015, infatti, la CRIAS è obbligata a predisporre i propri documenti contabili in conformità alla nuova normativa a partire dal Bilancio d'esercizio 2016.

Il Bilancio della CRIAS per l'esercizio 2017, sul quale il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole in data 17 Dicembre 2020 (Allegato n.2 alla Delibera n.70 del 23/12/2020) viene integralmente riprodotto, riportato e trascritto nelle seguenti pagine:

25017

Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane

Ente pubblico istituito con legge della Regione Siciliana 27-12-1954 n. 50
Sede e domicilio fiscale: Catania - Corso Italia, 104 - Partita IVA e Codice fiscale 00239650878

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017 - STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	€ 0	€ 0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Altre	€ 1.464	€ 4.875
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 1.464	€ 4.875
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	€ 738.173	€ 806.353
2) Impianti e macchinari	€ 8.399	€ 12.166
3) Attrezzature industriali e commerciali	€ 34.766	€ 48.975
4) Altri beni	€ 808	€ 1.236
Totale immobilizzazioni materiali	€ 782.146	€ 868.730
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 0	€ 0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	€ 783.610	€ 873.685
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE		
Totale rimanenze	€ 0	€ 0
II - CREDITI		
D) Verso clienti	€ 918.166	€ 510.511
5) Verso Crediti tributari	€ 408.196	€ 625.631
6) Verso Imposte anticipate	€ 4.944.646	€ 4.679.578
7) Conto) Verso altri	€ 25.080.013	€ 28.896.376
Totale crediti	€ 31.351.221	€ 34.711.996
III - ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	€ 0	€ 0
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	€ 8.043.638	€ 6.895.811
2) Assegni	€ 1.595	€ 35.271
3) Denari e valori in cassa	€ 0	€ 0
Totale disponibilità liquide	€ 8.045.233	€ 6.931.082
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	€ 39.396.454	€ 41.643.078
D) RATEI E RISCONTI	€ 53.860	€ 63.417
TOTALE (A + B + C + D)	€ 40.233.924	€ 42.580.100

25018

N.B. Al fine di renderne omogeneo il confronto, i dati comparativi al 31 dicembre 2016 esposti nel presente bilancio sono stati riclassificati in funzione delle raccomandazioni del Collegio dei Revisori espresse nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016

Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane

Ente pubblico istituito con legge della Regione Sicilia 27-12-1951 n. 50
Sede e domicilio fiscale: Catania - Corso Italia, 104 - Partita IVA e Codice fiscale 00238850878

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017 - STATO PATRIMONIALE

PASSIVO		31/12/2017	31/12/2016
A) PATRIMONIO NETTO			
I - Capitale		€ 25.823	€ 25.823
II - Riserva di sovrapprezzo azioni		€ 0	€ 0
III - Riserva di rivalutazione		€ 890.987	€ 890.987
IV - Riserva legitt.		€ 0	€ 0
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio		€ 0	€ 0
VI - Riserva statutarie		€ 0	€ 0
VII - Altre riserve di cui al paragrafo indicato			
Riserva straordinaria		€ 6.557.047	€ 6.557.047
Riserva da ammortamenti		€ 0	€ 0
Totale altre riserve		€ 6.557.047	€ 6.557.047
VIII - Utile (perdita) portato a nuovo		-€ 1.848.280	-€ 1.800.246
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		-€ 800.057	-€ 48.034
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		€ 4.825.530	€ 3.625.577
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili		-€ 6.412.442	-€ 5.901.487
1 bis) Fondo sabordato eccedente il patrimonio del fondo pensioni		€ 6.412.442	€ 5.901.487
2) Per imposte, anche differite		€ 0	€ 0
4) Altri fondi		€ 567.848	€ 352.241
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)		€ 567.848	€ 352.241
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		€ 2.247.384	€ 2.295.311
D) DEBITI			
1) Debiti verso banche		€ 123.162	€ 106.362
2) Debiti verso altri finanziari		€ 0	€ 0
3) Debiti verso fornitori		€ 1.585.643	€ 1.403.728
12) Debiti tributari		€ 236.822	€ 258.642
13) Debiti verso fornitori di prev. e sicurezza sociale		€ 63.592	€ 62.479
14) Altri debiti		€ 22.585.268	€ 23.303.415
TOTALE DEBITI (D)		€ 24.594.487	€ 25.134.626
E) RATEE RISCOGLI			
Risconti passivi		€ 254.903	€ 190.005
Risconti passivi		€ 7.743.782	€ 8.982.340

TOTALE RATEI E RISCONTI (13)	€ 1.998.685	€ 9.172.345
TOTALE (A + B + C + D + E)	€ 40.233.924	€ 42.580.100

N.B. Al fine di rendere omogeneo il confronto, i dati comparativi al 31 dicembre 2016 esposti nel presente bilancio sono stati riclassificati in funzione delle raccomandazioni del Collegio dei Revisori espresse nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016

Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane

Ente pubblico istituito con legge della Regione Siciliana 27-12-1954 n. 50

Sede e domicilio fiscale: Catania - Corso Italia, 104 - Partita IVA e Codice fiscale 00239950878

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017 - CONTO ECONOMICO

	2017	2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 6.725.785	€ 7.134.989
2) Altri ricavi e proventi	€ 1.030.278	€ 1.172.005
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 7.756.063	€ 8.306.989
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, ausiliarie, di consumo e di merci	€ 10.547	€ 11.072
7) Per servizi	€ 1.864.395	€ 1.662.757
8) Per godimento benefici terzi	€ 270.074	€ 304.237
9) Per il personale:		
a) Salari costretti	€ 4.077.657	€ 4.320.177
b) Oneri sociali	€ 1.286.473	€ 1.240.783
c) Trattamento in fine rapporto	€ 280.203	€ 281.311
d) Trattamento di quiescenza e simili	€ 561.432	€ 426.380
e) Altri costi	€ 1.309	€ 2.775
Totale costi per il personale	€ 6.207.074	€ 6.171.626
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	€ 3.528	€ 6.705
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	€ 89.707	€ 91.063
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	€ 0	€ 0
d) Svalutazione di crediti compresi nell'attivo circolante e disponibilità finanziarie	€ 0	€ 0
Totale ammortamenti e svalutazioni	€ 93.235	€ 97.768
12) Accantonamenti per rischi	€ 215.607	€ 0
14) Oneri diversi di gestione	€ 163.789	€ 108.921
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 8.824.631	€ 8.356.381
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-€ 1.068.568	-€ 49.392
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		

25020

16) Altri proventi finanziari		
16) Proventi diversi dai precedenti	€ 3.443	€ 4.513
Totale altri proventi finanziari	€ 3.443	€ 4.513
17) Interessi ed altri oneri finanziari	€ 0	€ 0
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	€ 3.443	€ 4.513
D) RUTERICHIL DI VALORE DI ATTIVITA FINANZIARIE	€ 0	€ 0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + C - D)	-€ 1.065.125	-€ 44.879
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite o anticipate	€ 265.068	-€ 3.155
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-€ 800.057	-€ 48.034

	2017	2016
Flusso finanziario derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	-€ 800.057	-€ 48.034
Imposte sul reddito	-€ 265.068	€ 3.155
Interessi passivi (interessi attivi)	-€ 3.443	-€ 4.513
Dividendi	€ 0	€ 0
Plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	€ 0	€ 0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi plusvalenze/minusvalenze da cessione	-€ 1.068.568	-€ 49.392
<i>Rettilifiche per elementi non finanziari che non hanno avuto contropartita nel capitolo circolante netto</i>		
Accumuli di svalutazioni	€ 1.006.766	€ 657.819
Ammortamenti delle immobilizzazioni	€ 93.235	€ 97.768
Svalutazioni per perdite dovute al valore	€ 0	€ 0
Rettilifiche al valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano modificazioni monetarie	€ 0	€ 0
Altre rettilifiche per elementi non monetari	€ 0	€ 0
Totale rettilifiche per elementi non monetari	€ 1.100.001	€ 755.587
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	€ 31.433	€ 706.195
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento (aumentamento) del credito verso clienti	€ 3.890.757	-€ 17.150.517
Incremento (o decremento) del debito verso clienti	-€ 582.546	-€ 1.061.795
Incremento (o decremento) del debito verso fornitori	€ 181.915	€ 196.520
Incremento (o decremento) del debito verso banche per mutui e finanziamenti a lungo termine	€ 16.800	€ 26.738
Decremento (o incremento) delle altre attività finanziarie	€ 9.557	€ 8.401
Incremento (o decremento) delle altre passività finanziarie	-€ 1.173.660	-€ 1.237.203
Altre variazioni del capitale circolante netto	-€ 176.832	€ 1.256.869
Totale variazioni del capitale circolante netto	€ 2.165.097	-€ 18.860.987
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	€ 2.197.424	-€ 18.154.792
Altre rettilifiche		
Interessi passivi (interessi attivi)	€ 3.443	€ 4.513
Imposte sul reddito pagate	€ 0	€ 0
Dividendi incassati	€ 0	€ 0
Utile del periodo	-€ 839.086	-€ 733.778
Totale altre rettilifiche	€ 839.086	-€ 709.265
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	€ 1.361.781	-€ 18.864.057
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
Investimenti	-€ 3.123	-€ 2.466
Disinvestimenti	€ 3.123	€ 2.466
Immobilizzazioni materiali	€ 0	€ 0
Investimenti	€ 117	€ 3.192
Disinvestimenti	€ 117	€ 4.392
Immobilizzazioni finanziarie	€ 0	€ 0
Investimenti	€ 0	€ 0
Disinvestimenti	€ 0	€ 0
Attività finanziarie non immobilizzate	€ 0	€ 0
Investimenti	€ 0	€ 0
Disinvestimenti	€ 0	€ 0
Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	€ 0	€ 0

Cessione di titoli a titolo di netto delle disponibilità liquide	€ 0	€ 0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (A)	-€ 3.240	€ 6.858
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	€ 0	€ 0
Incremento (decremento) di terzi in ammonti irraggiunti	€ 1.200.000	€ 1.200.000
Decremento (aumento) di terzi in ammonti irraggiunti	-€ 2.452.825	-€ 425.087
Accessioni finanziamenti	€ 0	€ 0
Rimborsi finanziamenti	€ 0	€ 0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale e pagamento	€ 0	€ 0
Rimborsi di capitale	€ 0	€ 0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	€ 0	€ 0
(Dividendi) (concessione di dividendi) pagati	€ 0	€ 0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-€ 1.152.825	€ 774.913
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A + B + C)	€ 105.716	-€ 18.096.002
Disponibilità liquide al 1 gennaio	€ 9.403.004	€ 27.499.006
di cui:		
depositi bancari e postali	€ 9.368.132	€ 27.499.005
risparmi	€ 34.871	€ 0
denaro e valori in cassa	€ 1	€ 1
Disponibilità liquide al 31 dicembre	€ 9.508.720	€ 9.403.004
di cui:		
depositi bancari e postali	€ 9.508.720	€ 9.368.132
risparmi	€ 0	€ 34.871
denaro e valori in cassa	€ 0	€ 1

L'esame della Nota Integrativa trasmessa a corredo del fascicolo di Bilancio ha evidenziato il rispetto formale e sostanziale dei criteri di valutazione delle poste patrimoniali ai sensi dell'art.2426 del Codice Civile. Non sono state riscontrate deroghe o cause di non applicazione dei predetti criteri. Il dettaglio delle movimentazioni relative alle poste patrimoniali e ai componenti positivi e negativi di reddito è esposto e documentato nella Nota integrativa, della quale si è rilevata la conformità alle vigenti normative giuridico – contabili.

Nella redazione dello Stato Patrimoniale sono state recepite le raccomandazioni formulate dal Collegio dei Revisori in merito alla esclusione dal bilancio dell'Ente dei valori reddituali e patrimoniali inerenti la gestione del Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.r. n.6/1997.

L'esercizio 2017 registra una Perdita di euro 800.057, in rilevante e preoccupante incremento rispetto quella dell'esercizio precedente, che era stata di importo pari a euro 48.034.

La predetta Perdita ha comportato una corrispondente contrazione di uguale ammontare del Patrimonio netto dell'Ente, in diminuzione del 16,6% rispetto alla consistenza dell'anno precedente.

Circa le cause che hanno prodotto il netto peggioramento del risultato reddituale del 2017 vanno almeno menzionate:

- 1) la riduzione dei ricavi della Gestione caratteristica (interessi e commissioni sui crediti verso la clientela);
- 2) l'incremento dei costi per servizi professionali dovuti alla effettuazione di perizie;
- 3) l'aumento per le spese per collocamento in quiescenza di personale;
- 4) la costante crescita dei costi per contenzioso con il personale dell'Ente per quanto concerne l'inquadramento giuridico ed economico.

L'esame della Relazione sulla Gestione evidenzia ulteriori motivi di preoccupazione sull'andamento gestionale dell'Ente, in quanto essa evidenzia un quadro d'insieme macroeconomico e aziendale sul quale il management e gli organi di *governance* possono intervenire in maniera estremamente ridotta e residuale.

Si fa riferimento al permanere del ciclo recessivo dell'economia siciliana, che comporta l'incremento dei crediti incagliati ed in sofferenza, alla estrema riduzione dei tassi di interesse applicabili per le operazioni creditizie verso le imprese e al sensibile e sostanziale ridursi delle integrazioni della Regione sul Fondo Unico a gestione separata, che determinano una condizione di operatività estremamente critica per la CRIAS e che potrebbero produrre un *peggioramento strutturale* della gestione, con il determinarsi di Perdite d'Esercizio costanti e di entità sempre più rilevante.

Si riportano di seguito alcuni importi di particolare rilevanza, desunti dall'esame dello Stato patrimoniale e del Conto economico dell'Ente:

STATO PATRIMONIALE

- diminuzione delle Immobilizzazioni (- 89.995 euro);
- diminuzione dei Crediti (- 3.360.775 euro) e costante e progressivo incremento del rapporto incagli e sofferenze / crediti verso clienti (+ 2,42% rispetto all'esercizio precedente).

CONTO ECONOMICO

- diminuzione del Valore della Produzione (- 1.581.204 euro);
- aumento sensibile degli accantonamenti per rischi (+ 215.607, 00 euro)

Dal punto di vista contabile, la scrivente Ragioneria Generale rileva la conformità del Bilancio d'esercizio 2017 della CRIAS alle norme del Codice Civile, del D.Lgs. n. 139/2015 e ai principi contabili OIC, e che esso rappresenta in maniera chiara, veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché il risultato economico, dell'Ente, e raccomanda una pronta e tempestiva adozione del regime contabile previsto dal D.Lgs. 23/06/2011 n.118 per gli Enti ed Organismi strumentali della Regione.

Si prende atto, infine, dell'avvenuta e corretta compilazione ed asseverazione dei prospetti per la verifica della *Spending Review*, che fanno parte integrante del fascicolo di bilancio pervenuto.



RAGIONIERE GENERALE

(Avv. Ignazio Tozzo)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(Coppo Antonio Catani)

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO

(Carmelo Lo Piccolo)



ALL. 4

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 8001200082

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive

90135 Palermo – via degli Emiri, 45

Tel. 0917079439

dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it

dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Servizio 10 – Vigilanza e Servizio Ispettivo

90135 Palermo – via degli Emiri, 45

mail.istituzionale.del.servizio.vigilanza.ap@regione.sicilia.it

Dirigente Servizio tel. 0917079418

Palermo, Prot. n. 23106 del 19-05-2021

Rif. prot. n. _____ del _____

Allegati n. _____

OGGETTO: CRIAS – delibera n. 70 del 23.12.2020 – approvazione del bilancio 2017 - richiesta parere ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/99. Comunicazioni

All'Assessorato regionale dell'economia
Dipartimento regionale bilancio e finanze
Ragioneria generale della Regione
servizio 4 - vigilanza

90141 Palermo

pec: dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it

e, p.c

Alla CRIAS

95100 Catania

pec: segreteria@pec.crias.it

Al Collegio dei revisori della
CRIAS

95100 Catania

pec: segreteria@pec.crias.it

In riferimento alla nota di codesto Dipartimento n. 38403 del 3.5.2021, relativa all'oggetto, si rileva che non viene espresso, così come previsto dall' art. 55 L. R. 10/1999, il parere in ordine alla approvazione del documento contabile.

Si rimane, pertanto, in attesa dell'espresso parere di codesta Amministrazione.

Il Funzionario direttivo

Dott. Salvatore Mosca

S. Mosca

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Maria Brisciana



Prog. _____

Repubblica Italiana  Regione Siciliana

Assessorato dell'Economia
Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro
Ragioneria Generale della Regione
Servizio 04 - VIGILANZA
Via Notarbartolo, 17 - 90141 Palermo
Tel 091 7076746

e-mail servizio.vigilanza.bilancio@regione.sicilia.it

Prot. 57096

Palermo li, 10/06/2021

Oggetto: CRIAS - delibera n.70 del 23.12.2020 - approvazione del bilancio 2017 - richiesta parere ai sensi dell'art.55 della L.r. 10/1999 - Comunicazioni -

ALL 'ASSESSORATO REGIONALE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio 10 - Vigilanza e Servizio Ispettivo
Via degli Emiri 45

90135 PALERMO

(Rif.to nota prot. n.23106 del 19.05.2021)

In riferimento alla tematica in oggetto evidenziata, si comunica che questa Ragioneria Generale della Regione ha già espresso il parere di propria competenza con nota prot. n.38403 del 03 Maggio 2021, e che, in assenza di formulazione letterale di esplicito e formale giudizio contrario all'approvazione del documento contabile sottoposto al parere, che deve essere contenuta nella parte conclusiva dello stesso, esso deve intendersi reso come favorevole.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Cono Antonio Catrini)

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
(Carmelo Piccolo)

LIBRO XCIV DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CRIAS SEGUE VERBALE N. 11 DEL 23.12.2020 DA PAG. 25000 DEL LIBRO XCIII DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CRIAS

Si passa alla trattazione del punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "APPROVAZIONE BILANCIO RELATIVO ALL' ESERCIZIO 2017".

Esaminati gli atti viene adottata la seguente delibera:

DELIBERA N. 70 DEL 23.12.2020

OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2017

L'anno duemilaventi il giorno 23 del mese di dicembre in Catania, nei locali della sede, di corso Italia n. 104 - Catania, è presente il dott. Giovanni Perino, nominato commissario straordinario della CRIAS con il D.P. n. 465 del 6.8.2020, D.P. n. 536/serv.1/S.G. del 17.09.2020 e successivo di proroga D.P. n. 649 del 6.11.2020.

Presente il direttore generale, avv. Lorenza Giardina ed il segretario, Nunzia Nives Orifici.

Assenti i componenti del Collegio dei Revisori, tutti regolarmente convocati.

VISTA la L.R. 27 dicembre 1954, n. 50 che ha istituito la CRIAS e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTO lo statuto dell'Ente approvato con delibera di giunta n. 234 del 13.07.2012 e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 55 della L.R. n. 10 del 27/04/1999 avente ad oggetto "Disposizioni per l'IRCAC e la CRIAS";

VISTA la L.R. n. 6 art. 64 del 7/3/1997, e s.m.i che disciplina il Fondo Unificato a Gestione Separata istituito presso la CRIAS;

VISTO il bilancio, relativo all'esercizio 2017, predisposto dall'ufficio contabilità;

VISTA la relazione sulla gestione dell'esercizio 2017, sottoscritta dal direttore generale e dal commissario straordinario;

Vista la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti redatta in data 17.12.2020 con la quale esprime "parere contabile favorevole ai fini dell'adozione del Bilancio CRIAS 2017";

VISTE le schede relative alla "spending review" per lo stesso esercizio amministrativo, che i componenti del Collegio dei Revisori hanno regolarmente asseverato in data 25/05/2018;

Con il voto favorevole del Direttore Generale, il Commissario Straordinario

DELIBERA

Approvare il bilancio della CRIAS relativo all'esercizio 2017 corredato dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti e dalle schede relative alla "spending review", asseverate dal Collegio dei Revisori. Il tutto come, rispettivamente, dettagliato negli allegati n. 1, n. 2 e n. 3 della presente delibera, della quale gli stessi fanno parte integrante e sostanziale.

La presente delibera verrà trasmessa ai sensi dell'art. 55 della L.R. n. 10 del 27/04/1999 all'Assessorato delle Attività Produttive ed all'Assessorato dell'Economia per gli adempimenti di competenza.

IL SEGRETARIO

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Allegato n. 1 alla delibera n 70 del 23.12.2020
Bilancio relativo all'esercizio 2017

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2017

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

(Dati: Banca d'Italia – Economie Regionali – L'economia della Sicilia – N. 19 /2018)

Nel 2017 in Sicilia è proseguita la fase di debole ripresa economica iniziata nel 2015, che ha interessato i maggiori settori produttivi, ad esclusione delle costruzioni. Tuttavia, nonostante la crescita dei consumi delle famiglie, delle esportazioni e del numero di occupati, nel complesso rimane ampio il divario con i livelli precedenti la lunga fase recessiva iniziata nel 2007, almeno per i principali indicatori economici. Nel settore agricolo, il valore aggiunto a prezzi costanti è nuovamente diminuito (-3,5%): a fronte di un incremento della produzione cerealicola e di olio d'oliva, sebbene a un tasso molto inferiore rispetto alla media nazionale, sono diminuiti il raccolto di ortaggi e tuberi e delle coltivazioni arboree, nonché la quantità di vino prodotta in regione, sia per le varietà di migliore qualità (DOP e IGP), sia per quelle più comuni.

L'attività del settore industriale, dopo la contrazione del 2016, ha fatto registrare segnali di inversione di tendenza: il valore aggiunto a prezzi costanti è cresciuto dell'1,9%, in linea con la media del Mezzogiorno e il fatturato a prezzi costanti è risultato in leggero aumento, con un andamento differenziato tra i principali comparti: nell'industria alimentare e delle bevande è tornato a essere positivo, nel settore petrolchimico è risultato ampiamente negativo, per le imprese manifatturiere degli altri comparti è stato positivo e in miglioramento rispetto all'anno precedente.

La dinamica degli investimenti è stata differenziata tra classi dimensionali d'impresa, con un andamento positivo soprattutto per le aziende con più di 50 addetti.

Il settore delle costruzioni, ha confermato l'andamento negativo registrato nell'anno precedente: il valore aggiunto a prezzi costanti, che nel 2016 si era ridotto del 2,3%, è rimasto sostanzialmente invariato, mentre le ore lavorate sono diminuite dell'11,3%, con una riduzione più marcata nella componente dei lavori pubblici.

Nel settore terziario, è proseguita la fase espansiva in atto dal 2015, con un incremento del valore aggiunto a prezzi costanti dell'1,3%, grazie anche alla significativa crescita delle presenze turistiche (+7,0%), sia nazionali, che estere. L'aumento è stato più intenso per gli esercizi extra-alberghieri, che rappresentano un quinto dei pernottamenti, ed è stato diffuso sul territorio regionale. La prosecuzione della crescita, tuttavia, non si è riflessa sulla dinamica della spesa per investimenti.

Per quanto attiene al mercato del credito, preliminarmente si rileva che a fine 2017 il tasso sui nuovi finanziamenti alle imprese a medio/lungo termine, che si era ridotto alla fine dell'anno precedente (2,46%), è cresciuto al 3,21%, riportandosi sui livelli della fine del 2015.

I tassi a breve termine, invece, sono diminuiti di 0,4 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2016, con un differenziale tra le condizioni applicate alle imprese sicure e a quelle rischiose pari a 2,4 punti percentuali.

I prestiti al settore produttivo erogati dalle banche nel 2017 sono ulteriormente diminuiti (-1,5%): il calo ha interessato le imprese di maggiore dimensione (-2,3%), mentre per le piccole aziende i prestiti sono lievemente aumentati (+0,4%). Come nell'anno precedente, l'andamento del credito all'economia siciliana è stato differenziato tra classi dimensionali di banca: all'ulteriore contrazione dei finanziamenti erogati dagli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi bancari nazionali, più marcata rispetto al 2016, si è contrapposto il rafforzamento della crescita del credito concesso dalle altre banche

Gli indicatori sulla qualità del credito alla clientela siciliana mostrano segnali di un miglioramento deciso e diffuso in tutti i principali settori dell'economia: il tasso di deterioramento del credito, che misura l'incidenza dei flussi dei nuovi prestiti deteriorati (sofferenze, esposizioni scadute o sconfinanti e altri deteriorati) sul totale dei crediti, ed il tasso di ingresso in sofferenza sono scesi ulteriormente sia per la totalità delle imprese (rispettivamente dal 6,6% e dal 5,7% del dicembre 2016 al 3,9% e al 3,8% del dicembre 2017), che per le piccole imprese (dal 6,0% e dal 6,8% del dicembre 2016 al 4,2% e al 4,7% del dicembre 2017); allo stesso modo, la quota dei crediti deteriorati e quella dei crediti in sofferenza sui crediti totali per la totalità delle imprese sono passate rispettivamente dal 38,9% e dal 28,0% del dicembre 2016 al 34,4% e al 24,2% del dicembre 2017 e quelle relative alle piccole imprese sono passate dal 41,0% e dal 31,2% al 36,1% e al 27,6%.

Tuttavia, il calo è dovuto in buona parte alla decisa accelerazione dell'attività di dismissione dei crediti in sofferenza, anche per effetto delle misure legislative introdotte per sostenere lo sviluppo del mercato dei crediti deteriorati. Infatti, nel 2017 le banche hanno ceduto ben il 27,1% (il 4,6% nel 2016) delle sofferenze in essere all'inizio dell'anno, mentre gli stralci delle posizioni in sofferenza hanno raggiunto il 15,5% (il 4,9% nel 2016)

LA SITUAZIONE DELL'ENTE E L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio 2017 ha fatto registrare una perdita netta pari a € 800 migliaia, decisamente più alta di quella registrata nell'esercizio 2016 (€ 48 migliaia), confermando un trend già segnalato nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2014, dovuto al bassissimo livello dei tassi d'interesse applicati sui finanziamenti erogati e all'impossibilità per l'Ente di mantenere sufficienti livelli di operatività, in assenza di adeguati interventi esogeni in grado di attenuare la progressiva erosione delle risorse finanziarie disponibili.

La grave crisi economica congiunturale che ha afflitto l'economia siciliana sin dal 2007, infatti, ha comportato un consistente incremento delle partite incagliate ed in sofferenza nell'intero settore creditizio. Ciò, sebbene la Crias avesse registrato, almeno fino all'esercizio 2015, performance in materia migliori della media del settore bancario e finanziario siciliano, si è tradotto nella progressiva diminuzione delle disponibilità per nuovi finanziamenti, non potendo effettuare raccolta o accedere ad altre fonti di approvvigionamento finanziario. D'altra parte, negli anni passati i nuovi incagli e sofferenze, comunque significativamente inferiori a quelli generati dalla crisi economica, erano stati compensati dalle annuali integrazioni dei Fondi di rotazione da parte della Regione Siciliana. Più

recentemente, invece, la Regione ha disposto integrazioni del citato Fondo Unico per appena € 1,2 mln l'anno, del tutto insufficienti per compensare le nuove partite incagliate ed in sofferenza, specie dopo la decurtazione di ben € 19 milioni dallo stesso Fondo Unico disposta con l'art. 2, c. 1, della L.R. 25/2014. L'inevitabile conseguenza è stata la progressiva diminuzione dei finanziamenti erogati in ciascun esercizio, il cui totale si è quasi dimezzato rispetto agli anni pre-crisi.

D'altra parte, l'Ente ha dimostrato di esercitare un ruolo di volano per migliaia di piccole imprese locali e di strumento fondamentale della Regione Siciliana per l'attuazione delle politiche di sviluppo ed anti-recessive dell'economia isolana. Infatti, solo nell'ultimo ventennio, a fronte di conferimenti della Regione ai fondi di rotazione gestiti dalla Crias di poco superiori a € 130 milioni, l'Ente ha erogato quasi 110 mila finanziamenti per oltre € 2,3 miliardi a imprese siciliane di piccola o piccolissima dimensione, quelle che subiscono maggiormente il crescente fenomeno del razionamento del credito. E' opportuno poi segnalare i € 111 milioni di contributi a fondo perduto già corrisposti ad imprese siciliane del settore turistico-ricettivo per la linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO, tuttora operativa, e gli oltre 110 milioni di contributi a fondo perduto concessi ad imprese artigiane isolane quale ente attuatore della sottomisura 4.02.b del Por Sicilia 2000-2006, conclusasi nel 2010.

Va da sé che, il continuo ricorso a Commissari ad Acta per sopperire alla mancata nomina di un Consiglio d'Amministrazione stabile e competente o quantomeno di un Commissario Straordinario con ampi poteri e per un periodo adeguato alle necessità, non consente un'idonea e quanto mai auspicabile programmazione del futuro dell'Ente.

Di seguito, ad integrazione di quanto sopra esposto e delle informazioni già riportate nella Nota Integrativa, vengono analizzati più dettagliatamente diversi aspetti dell'attività gestionale.

Tassi di interesse applicati

Sui finanziamenti concessi dall'Ente, ai sensi dell'art.32 della L.R. 27.04.1999, n.10 e dell'art. 16 della L.R. 23.12.2000, n.32, vengono applicati tassi di interesse in misura fissa per la durata del finanziamento, pari al 40% del tasso di riferimento fissato dalla Commissione Europea per ogni Stato Membro per il calcolo dell'equivalente sovvenzione nell'ambito degli aiuti di Stato o al 30% dello stesso per le società cooperative e i giovani imprenditori. Dal mese di luglio del 2008 il suddetto tasso di riferimento viene maggiorato di un punto.

Dall'esercizio 2014 i tassi applicati sui finanziamenti concessi dall'Ente sono ai minimi storici, attestandosi intorno allo 0,61% e allo 0,46%, in ragione dei bassissimi livelli del tasso di riferimento comunitario quale effetto della politica monetaria espansiva perseguita dalla B.C.E.

Finanziamenti perfezionati

I finanziamenti perfezionati dall'Ente nell'esercizio 2017 hanno registrato una flessione del 20,83%, attestandosi su un totale di € 74,2 mln (€ 93,8 mln nel 2016). La flessione segue quelle già registrate

negli anni della crisi, dovute alla progressiva riduzione delle risorse finanziarie disponibili per nuovi finanziamenti, strettamente legata all'incremento delle partite incagliate ed in sofferenza.

Nella tabella sottostante, si riportano le operazioni registrate per le diverse tipologie di finanziamento nel'ultimo decennio:

FINANZIAMENTI PERFEZIONATI (migliaia di Euro)	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Variazione 2016/2017	
											Assoluta	%
ESERCIZIO	96.516	88.015	73.074	84.040	66.819	63.486	49.130	46.582	70.551	55.627	-14.924	-21,15
M.T.	28.559	34.945	26.978	26.126	24.507	28.407	26.562	24.735	17.844	15.148	-2.696	-15,11
SCORTE	5.544	6.279	10.118	10.571	10.303	10.474	9.324	4.720	4.631	3.197	-1.434	-30,97
SCORTE AGRICOL.	0	0	10.747	11.567	15.928	4.151	5.837	77	0	0	0	0,00
AUTOTRASPORTI	0	0	0	0	1.974	639	480	255	736	258	-478	-64,95
Totale	130.619	129.239	120.916	132.304	119.531	107.157	91.333	76.369	93.762	74.230	-19.532	-20,83

Dall'analisi dei dati sopra esposti, emerge innanzitutto che la flessione più significativa riguarda i finanziamenti di Esercizio, destinati principalmente a soddisfare le esigenze di cassa delle imprese, per effetto della scelta dell'Ente di dare priorità ai finanziamenti destinati direttamente ad investimenti. Tuttavia, sono nuovamente diminuiti anche i finanziamenti M.T., ossia quelli specificatamente finalizzati all'acquisto di attrezzature e macchinari, nonché dei laboratori artigianali e alla loro ristrutturazione, che per tutti gli anni della crisi economica avevano registrato una sostanziale tenuta, nonostante la contrazione degli investimenti della media delle imprese siciliane, evidenziando la natura di strumento anti-recessivo della Crias. Viene inoltre confermata la drastica riduzione dei finanziamenti per l'acquisto di Scorte di materie prime e prodotti finiti registrata a partire dal 2015. Per quanto attiene ai finanziamenti Scorte Agricoltura si segnala il blocco dell'attività in attesa dell'emanazione di un nuovo bando.

Agevolazioni ex art. 18 della L.R. n. 9/2009

La Crias si occupa dell'istruttoria, dell'erogazione, dei collaudi e dei controlli di primo livello relativi alla concessione delle agevolazioni di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009 (linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO) in favore delle imprese appartenenti alla filiera turistica, giusta convenzione sottoscritta con l'Assessorato Regionale alle Attività Produttive nel mese di giugno 2011. Per l'attività svolta, la Crias riceve dei compensi a carico dell'Assessorato Regionale alle Attività Produttive che, nell'esercizio in esame ammontano a € 453 migliaia (€ 114 migliaia nel 2016). Pertanto, i compensi complessivi a carico dell'Assessorato finora maturati ammontano a circa € 2,6 mln.

Nell'esercizio in esame è proseguita l'attività di istruttoria, valutazione, controllo ed erogazione delle istanze, a seguito della quale sono stati erogati contributi, al netto dei recuperi per revoca

dell'agevolazione, per ulteriori € 25,3 mln (€ 22,4 mln nel 2016). Pertanto, i contributi complessivamente erogati al 31/12/2017, al netto dei recuperi, si attestano su € 110,6 mln.

Valore della produzione

Il Valore della produzione ha registrato una flessione del 6,6%, per effetto della diminuzione degli Interessi sui crediti vivi verso la clientela (-11,94%) e delle Commissioni sui finanziamenti alla clientela (-18,48%). La causa principale è da ricercare nella progressiva riduzione delle risorse disponibili, che ha prodotto effetti diretti sulle commissioni per la concessione dei finanziamenti e indiretti sugli interessi sui crediti vivi, quale conseguenza della diminuzione dello stock di tali crediti, sui quali ha inciso anche il bassissimo livello dei tassi applicati. D'altra parte, sono aumentati gli interessi effettivamente incassati sui crediti incagliati ed in sofferenza (+4.53%) e le commissioni per la gestione del bando Turismo art.18 LR 06/08/09, le quali comunque non dipendono dalla disponibilità di risorse e sono determinate dalle diverse fasi dell'iter concessorio dei contributi alle imprese.

VALORE DELLA PRODUZIONE (migliaia di Euro)	2016	2017	Variatz. Assoluta	Variatz. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.135	6.726	-409	-5,73
Interessi su crediti verso clientela:	4.013	3.821	-192	-4,78
- Su crediti vivi	2.270	1.999	-271	-11,94
- Interessi di mora	1.743	1.822	79	4,53
Commissioni attive:	3.122	2.905	-217	-6,95
- Per erogazione/modifica/estiz. finanziamenti	3.008	2.452	-556	-18,48
- Per gestione bando Turismo art.18 LR 06/08/09	114	453	339	297,37
Altri ricavi e proventi	1.172	1.030	-142	-12,12
Recuperi spese da clienti	978	1.020	42	4,29
Altri proventi	194	10	-184	-94,85
Totale	8.307	7.756	-551	-6,63

Costi della produzione

I Costi della produzione sono cresciuti del 5,6%, riattestandosi sui livelli registrati nell'esercizio 2015, che erano comunque il risultato della politica di contenimento dei costi perseguita nell'ultimo decennio. Dal confronto con i dati registrati nell'esercizio 2008, infatti, emerge una flessione complessiva di circa

€ 1,5 mln (-15,6%), grazie alle economie significative conseguite sia nei costi per materiali di consumo, per servizi, per il godimento di beni di terzi, sia nelle spese per il personale.

D'altra parte, analizzando gli incrementi più significativi registrati rispetto al 2016 emerge che:

le spese per l'acquisto di servizi professionali sono cresciute per effetto sia delle perizie tecniche rese necessarie nell'ambito della gestione del c.d. bando per il Turismo, a fronte delle quali l'incremento delle corrispondenti commissioni attive ha superato ampiamente il costo, sia delle spese legali su cause passive promosse dal personale per il riconoscimento di mansioni superiori, indennità, ecc., strettamente legate alla mancata riorganizzazione degli uffici e del personale dell'Ente, di difficile realizzazione anche per la mancata nomina di un Consiglio d'Amministrazione;

per gli accantonamenti al Fondo Rischi su cause passive valgono le stesse considerazioni sulla mancata riorganizzazione degli uffici e del personale dell'Ente;

l'incremento dei costi per trattamenti di quiescenza è dovuta esclusivamente alla circostanza che nel 2016 erano stati registrati dei recuperi straordinari di vitalizi da un ex dipendente per effetto di apposita sentenza del Tribunale.

COSTI DELLA PRODUZIONE (migliaia di Euro)	2016	2017	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci:	11	11	0	0,00
Fornitura di materiale vario uso ufficio	11	11	0	0,00
Per servizi:	1.663	1.866	203	12,21
Commissioni passive	93	137	44	47,31
Compensi e oneri per amministratori e sindaci	31	59	28	90,32
Spese servizi generali	259	250	-9	-3,47
Spese acquisto servizi professionali	1.176	1.291	115	9,78
Spese visure, informazioni, pubbl.contenzioso	104	129	25	24,04
Per godimento beni di terzi:	304	270	-34	-11,18
Fitti passivi/Spese condominiali	108	104	-4	-3,70
Locazione e manutenzione macchine elettriche/software	196	166	-30	-15,31
Per il personale:	6.172	6.206	34	0,55

Salari e stipendi, oneri sociali, TFR, altri costi personale	5.745	5.645	-100	-1,74
Trattamento di quiescenza e simili	427	561	134	31,38
Ammortamenti e svalutazioni:	98	94	-4	-4,08
Ammortam./Svalutazione immobilizzazioni	98	94	-4	-4,08
Svalutazione crediti/disponibilità liquide	0	0	0	0,00
Accantonamenti per rischi:	0	216	216	100,00
Al Fondo Rischi su cause passive	0	216	216	100,00
Altri accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	0	0	0	0,00
Oneri diversi di gestione:	109	164	55	50,46
Imposte indirette e tasse	99	160	61	61,62
Altri oneri	10	4	-6	-60,00
Totale	8.357	8.827	470	5,62

COSTI DELLA PRODUZIONE - Confronto	2008	2017	Variatz.	Variatz.
2008/2017			Assoluta	%
(migliaia di Euro)				
Per materie di consumo, servizi, godimento di beni di terzi	3.158	2.147	-1.011	-32,01
Per il personale	7.025	6.206	-819	-11,66
Ammortamenti e svalutazioni	161	94	-67	-41,61
Accantonamenti per rischi	0	216	216	100,00
Oneri diversi di gestione	48	164	116	241,67
Totale	10.392	8.827	-1.565	-15,06

Proventi ed oneri finanziari

Sono costituiti dagli interessi attivi maturati sulle giacenze nei c/c bancari e postali propri della CRIAS, in quanto gli interessi sui conti accesi ai Fondi di rotazione regionali vengono stornati direttamente dagli Istituti di Credito alla Regione Siciliana. Sono comunque pressoché irrilevanti in ragione del bassissimo livello dei tassi bancari sulle giacenze.

Per quanto attiene agli interessi passivi o altri oneri finanziari, si evidenzia che nell'esercizio in esame non ne sono stati rilevati.

Immobilizzazioni

Le Immobilizzazioni hanno registrato una flessione complessiva del 10,3%, determinata dagli ammortamenti dell'esercizio, a fronte di acquisti pressoché nulli, quale conseguenza della politica di allungamento del ciclo vitale delle immobilizzazioni perseguita negli ultimi anni.

IMMOBILIZZAZIONI (migliaia di Euro)	2016	2017	Variatz. Assoluta	Variatz. %
Immobilizzazioni immateriali	5	1	-3	-69,97
Immobilizzazioni materiali	869	782	-87	-9,97
Totale	874	783	-90	-10,30

Attivo circolante

Preliminarmente si precisa che, nel rispetto delle raccomandazioni espresse dal Collegio dei Revisori nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016, sono stati esclusi dai prospetti di bilancio i valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997. Pertanto, nell'Attivo Circolante non vengono più inclusi i crediti verso clienti per capitale, interessi e spese relativi ai finanziamenti agevolati concessi, nonché le disponibilità liquide sul c/c del servizio di cassa riconducibile al suddetto Fondo Unico, mentre vengono inseriti i crediti della CRIAS verso lo stesso Fondo Unico, derivanti dalle anticipazioni nell'erogazione dei finanziamenti agevolati e nelle spese su insoluti e legali.

L'Attivo Circolante è diminuito del 5,4%, per effetto della riduzione dei Crediti, solo in parte compensata dall'aumento delle Disponibilità liquide, a fronte di entrate inferiori alle spese correnti.

ATTIVO CIRCOLANTE – C.R.I.A.S. (migliaia di Euro)	2016	2017	Variatz. Assoluta	Variatz. %
CREDITI	34.713	31.351	-3.362	-9,69
Verso clienti	511	918	407	79,65
Crediti tributari	626	408	-218	-34,82
Imposte anticipate	4.680	4.945	265	5,66
Verso altri	28.896	25.080	-3.816	-13,21
DISPONIBILITA' LIQUIDE	6.931	8.046	1.115	16,09
Depositi bancari e Postali	6.896	8.044	1.148	16,65
Assegni, denaro e valori in cassa	35	2	-33	-94,29
TOTALE	41.644	39.397	-2.247	-5,40

Per quanto attiene ai crediti verso la clientela riconducibili al Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997, si evidenzia che gli stessi sono diminuiti solo dello 0,8%, ma mentre le sofferenze sono cresciute (+6,4%), sono diminuiti i crediti in bonis (-5,2%), facendo crescere l'incidenza delle partite anomale (incagli+sofferenze) sul totale dei crediti, passata dal 44,8% del 31/12/2016 al 47,2% del 31/12/2017. Ciò è avvenuto nonostante il rapporto tra i flussi di sofferenze manifestatisi nel corso dell'anno e gli impieghi vivi all'inizio dello stesso abbia registrato una sensibile flessione, come già avvenuto nell'esercizio precedente, essendo passato dal 6,6% del 2015 al 5,7% del 2016 ed infine al 4,9% del 2017.

Di seguito si rappresentano la composizione del portafoglio dei crediti verso la clientela per tipologia di finanziamento e la loro distribuzione in percentuale, nonché i rapporti tra i crediti incagliati ed in sofferenza con quelli in bonis (in migliaia di Euro):

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO	2016	2017	Variatz.	Variatz. %
CREDITI VERSO LA CLIENTELA				
ESERCIZIO:				
In Bonis	88.947	88.189	-758	-0,85
Incagli	27.469	28.639	1.170	4,26
Sofferenze	69.020	70.570	1.550	2,25
Totale	185.436	187.398	1.962	1,06
M.T.:				
In Bonis	167.218	155.835	-11.383	-6,81
Incagli	11.571	13.441	1.870	16,16
Sofferenze	72.013	76.466	4.453	6,18
Totale	250.802	245.742	-5.060	-2,02
SCORTE:				
In Bonis	8.255	6.354	-1.901	-23,03
Incagli	4.222	3.934	-288	-6,81
Sofferenze	12.198	13.097	899	7,37
Totale	24.675	23.385	-1.290	-5,23
SCORTE AGRICOLTURA:				
In Bonis	12	0	-12	-100,00
Incagli	15.029	12.032	-2.997	-19,94
Sofferenze	5.296	7.927	2.630	49,67
Totale	20.337	19.959	-378	-1,86
AUTOTRASPORTI:				
In Bonis	970	889	-81	-8,39
Incagli	100	128	29	28,77
Sofferenze	477	500	23	4,92

Totale	1.547	1.517	-29	-1,89
ALTRI CREDITI VS CLIENTI:				
In Bonis	183	625	442	241,60
PARTITE DA LAVORARE:				
Sofferenze	-1.643	-1.181	462	-28,11
TOTALE CREDITI VERSO LA CLIENTELA:				
In Bonis	265.584	251.891	-13.693	-5,16
Incagli	58.391	58.175	-216	-0,37
Sofferenze	157.361	167.379	10.018	6,37
Totale Crediti verso la Clientela	481.336	477.446	-3.891	-0,81

DISTRIBUZIONE CREDITI IN PORTAFOGLIO PER TIPOLOGIA (%)	2016	2017	Variatz.
ESERCIZIO	38,41	39,20	0,79
M.T.	51,95	51,41	-0,54
SCORTE	5,11	4,89	-0,22
SCORTE AGRICOLTURA	4,21	4,18	-0,03
AUTOTRASPORTI	0,32	0,32	0,00
Totale	100,00	100,00	

RAPPORTO INCAGLI-SOFFERENZE/CREDITI (%)	2016	2017	Variatz.
ESERCIZIO	52,03	52,94	0,91
M.T.	33,33	36,59	3,26
SCORTE	66,55	72,83	6,28
SCORTE AGRICOLTURA	99,94	100,00	0,06
AUTOTRASPORTI	37,28	41,43	4,15
TOTALE	44,82	47,24	2,42

RAPPORTO SOFFERENZE/CREDITI (%)	2016	2017	Variatz.
ESERCIZIO	37,22	37,66	0,44
M.T.	28,71	31,12	2,41
SCORTE	49,44	56,01	6,57
SCORTE AGRICOLTURA	26,04	39,72	13,68
AUTOTRASPORTI	30,83	32,97	2,14
TOTALE	32,69	35,06	2,37

TASSO DI INGRESSO IN SOFFERENZA (RAPPORTO NUOVE SOFFERENZE/IMPIEGHI VIVI INIZIO ANNO - %):	2016	2017	Variatz.
ESERCIZIO	3,99	3,31	-0,68
M.T.	4,05	3,82	-0,23
SCORTE	13,45	12,58	-0,87
SCORTE AGRICOLTURA	248,98	21.962,90	21.713,93
AUTOTRASPORTI	80,82	2,19	-78,64
TOTALE	5,73	4,89	-0,84

Dal confronto con gli indici sulla qualità del credito rilevati dalla Banca d'Italia emerge che, nonostante l'incremento delle partite anomale, le performance registrate dall'Ente si mantengono in linea con quelle del settore finanziario siciliano, nonostante le garanzie richieste per la concessione dei prestiti siano decisamente inferiori, in linea con la mission aziendale di agevolare lo sviluppo delle piccole imprese siciliane. Infatti, mentre il tasso di ingresso in sofferenza (rapporto percentuale tra nuove sofferenze e impieghi vivi all'inizio dell'anno) per la Crias passava dal 5,7% del 2016 al 4,9% del 2017, quello rilevato dalla Banca d'Italia è sceso sia per la totalità delle imprese siciliane dal 5,7% del dicembre 2016 al 3,8% del dicembre 2017), che per le piccole imprese (dal 6,8% del dicembre 2016 al 4,7% del dicembre 2017). D'altra parte, mentre la quota dei crediti deteriorati sui crediti totali per la Crias è ulteriormente aumentata, passando dal 44,8% del 2016 al 47,3% del 2017, quella rilevata dalla Banca d'Italia è diminuita notevolmente, passando dal 38,9% del dicembre 2016 al 34,4% del dicembre 2017 per la totalità delle imprese siciliane e dal 41,0% al 36,1% per le piccole imprese. Tuttavia, come evidenziato dalla stessa Banca d'Italia, il calo è dovuto all'attività di dismissione dei crediti in sofferenza, considerato che nel 2017 le banche hanno ceduto ben il 27,1% (il 4,6% nel 2016) e stralciato il 15,5% (il 4,9% nel 2016) delle sofferenze in essere all'inizio dell'anno.

In ogni caso, la progressiva diminuzione delle disponibilità per nuovi finanziamenti, dovuta all'incremento delle partite incagliate ed in sofferenza, in assenza di adeguate integrazioni dei Fondi di rotazione da parte della Regione Siciliana, non può che incidere sempre più significativamente sugli indici di qualità del credito, considerato che l'Ente non può effettuare raccolta o accedere ad altre fonti di approvvigionamento finanziario, né le è consentito cedere i crediti in sofferenza, se non attraverso complesse procedure di difficile attuazione, specialmente in mancanza del Consiglio d'Amministrazione.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto ha registrato una flessione complessiva dello 16,6%, per effetto della perdita registrata nell'esercizio in esame.

PATRIMONIO NETTO (migliaia di Euro)	2016	2017	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Capitale	26	26	0	0,00
Riserva di rivalutazione	891	891	0	0,00
Altre riserve	6.557	6.557	0	0,00
Utile (perdite) portate a nuovo	-1.800	-1.848	-48	2,67
Utile (perdita) dell'esercizio	-48	-800	-752	1.566,67
TOTALE	5.626	4.826	-800	-16,58

Debiti

Preliminarmente si precisa che, nel rispetto delle raccomandazioni espresse dal Collegio dei Revisori nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016, sono stati esclusi dai prospetti di bilancio i valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997. Pertanto, il suddetto Fondo Unico non viene più incluso nei Debiti verso altri finanziatori.

I Debiti hanno registrato una flessione complessiva del 2,2%, per effetto della diminuzione degli Altri debiti, significativamente maggiore dell'incremento dei Debiti verso fornitori.

DEBITI (migliaia di Euro)	2016	2017	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Debiti verso banche	106	123	17	16,04
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0,00
Debiti verso fornitori	1.404	1.586	182	12,96
Debiti tributari	259	237	-22	-8,49
Debiti verso Istituti di prev. e sicurezza sociale	62	64	2	3,23
Altri debiti	23.303	22.585	-718	-3,08
TOTALE	25.134	24.595	-539	-2,19

La flessione registrata tra gli Altri debiti è dovuta alla diminuzione dei Debiti verso la clientela, la cui componente predominante è costituita dai finanziamenti già concessi e parzialmente accantonati in un c/c condizionato provvisorio, in attesa del completamento dell'iter procedurale.

Si precisa che il Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n.6/1997, in precedenza incluso tra i Debiti verso altri finanziatori, ha registrato una riduzione dello 0,3%, per effetto delle perdite su crediti addebitate allo stesso Fondo ai sensi dell'art. 64, comma 5, della L.R. 6/1997 per € 2.452 migliaia (€ 426 migliaia nel 2016), al netto del conferimento di € 1.200 migliaia (€ 1.200 migliaia nel 2016) da parte della Regione Siciliana.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2017 ha fatto registrare un deciso peggioramento della situazione economica e finanziaria dell'Ente, con una perdita netta particolarmente elevata, che segnala un andamento tendenziale preoccupante.

Infatti, l'incremento dei crediti incagliati ed in sofferenza, a fronte dell'inadeguata integrazione di risorse del Fondo Unico a Gestione Separata, potrà solo determinare un'ulteriore diminuzione delle disponibilità finanziarie per nuovi finanziamenti, traducendosi inevitabilmente in un'ulteriore flessione dei ricavi, in assenza di adeguate iniziative compensatorie.

Pertanto, considerato che i costi attuali difficilmente potranno essere ridotti in maniera significativa, per la rigidità di gran parte degli stessi e tenuto conto della politica di contenimento dei costi già perseguita nell'ultimo decennio, occorrerà individuare nuove fonti di ricavi tali da far conseguire livelli di redditività sufficienti a coprire i costi di gestione.

Non appare infatti probabile un mutamento repentino del quadro economico di riferimento, né è plausibile immaginare, almeno nel breve periodo, un innalzamento del livello dei tassi d'interesse, o un repentino incremento dei recuperi sui crediti incagliati ed in sofferenza, accompagnato da un drastico rallentamento dei flussi di nuovi incagli e sofferenze, tenuto anche conto delle attuali condizioni dell'economia isolana.

D'altra parte, il ruolo da sempre esercitato con efficacia di strumento della Regione Siciliana per l'attuazione delle politiche di sviluppo ed anti-recessive nell'isola, con particolare riferimento a quelle rivolte alle imprese siciliane di piccola o piccolissima dimensione, la capacità dimostrata nella gestione delle risorse e delle funzioni attribuite all'Ente e le competenze acquisite dal personale nell'ambito del credito e della finanza agevolata, consente all'Ente stesso di proporsi autorevolmente per la gestione di nuove misure, con particolare riferimento ai fondi comunitari, e non solo in ambito regionale.

ALTRE INFORMAZIONI

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio in esame, come in quelli precedenti, l'Ente non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo.

Rischi d'impresa

I rischi fisiologici derivanti dall'attività dell'Ente sono quelli tipici di una realtà che opera nell'ambito del credito agevolato a livello regionale e sono connessi all'andamento complessivo dell'economia siciliana ed alle scelte politiche dettate dalla necessità di sostenere le piccole imprese con appositi interventi finanziari.

Situazione del personale

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2017 risulta di 76 unità, comprendenti 2 unità in aspettativa non retribuita, invariato rispetto l'esercizio precedente

La distribuzione del personale nelle diverse qualifiche presenta evidenti squilibri, evidenziando la marcata assenza di figure apicali in diversi settori, dovuta anche ai sopravvenuti pensionamenti cui non è seguito il necessario turn-over. Si precisa che, le procedure avviate dal Consiglio d'Amministrazione nel 2009/2010 per la riorganizzazione degli uffici e del personale dell'Ente, volte ad adeguarne la struttura organizzativa in funzione delle nuove competenze attribuite dalla Regione, della modifica nel numero dei dipendenti in servizio e dei mutamenti intervenuti nel panorama legislativo e nel mercato del credito, anche con particolare riferimento all'applicazione della normativa in materia di responsabilità amministrativa (d.lgs. 231/2001), non hanno trovato piena definizione. D'altra parte, il continuo ricorso a Commissari ad Acta per sopperire alla mancata nomina di un Consiglio d'Amministrazione o quantomeno di un Commissario Straordinario con ampi poteri e per un periodo adeguato, non consente l'improcrastinabile riorganizzazione complessiva dell'Ente. Ciò comporta, peraltro, il frequente ricorso del personale dell'Ente all'autorità giudiziaria per il riconoscimento di mansioni superiori, indennità, ecc.

Per il tipo di attività svolta, il rischio di infortuni è basso, tuttavia non vengono trascurati i diversi aspetti della sicurezza previsti dalla vigente normativa, col supporto di un apposito professionista esterno.

Rapporti infragruppo

Si precisa che CRIAS, con la Delibera di Giunta Regionale n. 200 del 22/06/2016, è stata dichiarata Ente strumentale della Regione Siciliana, come confermato con la Delibera di Giunta Regionale n. 21 del 09/02/2018, e pertanto inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Siciliana (G.A.P.).

Sede principale

Corso Italia, 104 - 95129 Catania

tel.095 532801 fax 095 531833

Sedi secondarie

Piazzale F.lli Rosselli, 16 - 92100 Agrigento

tel.0922 553366

fax 0922 553326

Via Guardione, 3 - 90139 Palermo

tel.091 7812711

fax 091 328370

Via Ugo Bassi, 124 - 98123 Messina

tel.090 6783603

fax 090 661206

Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane

Ente pubblico istituito con legge della Regione Sicilia 27-12-1954 n. 50
Sede e domicilio fiscale: Catania – Corso Italia, 104 – Partita IVA e Codice fiscale 00239850878

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017 – STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	€ 0	€ 0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
7) Altre	€ 1.464	€ 4.875
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 1.464	€ 4.875
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	€ 738.173	€ 806.353
2) Impianti e macchinari	€ 8.399	€ 12.166
3) Attrezzature industriali e commerciali	€ 34.766	€ 48.975
4) Altri beni	€ 808	€ 1.236
Totale immobilizzazioni materiali	€ 782.146	€ 868.730
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 0	€ 0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	€ 783.610	€ 873.605
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE		
Totale rimanenze	€ 0	€ 0
II - CREDITI		
1) Verso clienti	€ 918.366	€ 510.511
5-bis) Crediti tributari	€ 408.196	€ 625.631
5-ter) Imposte anticipate	€ 4.944.646	€ 4.679.578
5-quater) Verso altri	€ 25.080.013	€ 28.896.276
Totale crediti	€ 31.351.221	€ 34.711.996
III - ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	€ 0	€ 0
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	€ 8.043.638	€ 6.895.811
2) Assegni	€ 1.595	€ 35.271
3) Denaro e valori in cassa	€ 0	€ 0
Totale disponibilità liquide	€ 8.045.233	€ 6.931.082
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	€ 39.396.454	€ 41.643.078
D) RATEI E RISCONTI	€ 53.860	€ 63.417
TOTALE (A + B + C + D)	€ 40.233.924	€ 42.580.100

N.B. Al fine di renderne omogeneo il confronto, i dati comparativi al 31 dicembre 2016 esposti nel presente bilancio sono stati riclassificati in funzione delle raccomandazioni del Collegio dei Revisori espresse nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016

Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane

Ente pubblico istituito con legge della Regione Sicilia 27-12-1954 n. 50

Sede e domicilio fiscale: Catania – Corso Italia, 104 – Partita IVA e Codice fiscale 00239850878

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017 – STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2017	31/12/2016
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	€ 25.823	€ 25.823
II - Riserva di sovrapprezzo azioni	€ 0	€ 0
III - Riserva di rivalutazione	€ 890.987	€ 890.987
IV - Riserva legale	€ 0	€ 0
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	€ 0	€ 0
VI - Riserva statutarie	€ 0	€ 0
VII - Altre riserve distintamente indicate		
Riserva straordinaria	€ 6.557.047	€ 6.557.047
Riserva da arrotondamenti	€ 0	€ 0
Totale altre riserve	€ 6.557.047	€ 6.557.047
VIII - Utile (perdite) portate a nuovo	-€ 1.848.280	-€ 1.800.246
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-€ 800.057	-€ 48.034
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	€ 4.825.520	€ 5.625.577
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	-€ 6.412.442	-€ 5.901.487
1-bis) Fondo esborsi eccedenti il patrimonio del fondo pensioni	€ 6.412.442	€ 5.901.487
2) Per imposte, anche differite	€ 0	€ 0
4) Altri fondi	€ 567.848	€ 352.241
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	€ 567.848	€ 352.241
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€ 2.247.384	€ 2.295.311
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche	€ 123.162	€ 106.362
5) Debiti verso altri finanziatori	€ 0	€ 0
7) Debiti verso fornitori	€ 1.585.643	€ 1.403.728
12) Debiti tributari	€ 236.822	€ 258.642
13) Debiti verso Istituti di prev. e sicurezza sociale	€ 63.592	€ 62.479
14) Altri debiti	€ 22.585.268	€ 23.303.415
TOTALE DEBITI (D)	€ 24.594.487	€ 25.134.626
E) RATEI E RISCOINTI		
Ratei passivi	€ 254.903	€ 190.005
Risconti passivi	€ 7.743.782	€ 8.982.340

TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	€ 7.998.685	€ 9.172.345
TOTALE (A + B + C + D + E)	€ 40.233.924	€ 42.580.100

N.B. Al fine di renderne omogeneo il confronto, i dati comparativi al 31 dicembre 2016 esposti nel presente bilancio sono stati riclassificati in funzione delle raccomandazioni del Collegio dei Revisori espresse nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016

Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane

Ente pubblico istituito con legge della Regione Sicilia 27-12-1954 n. 50

Sede e domicilio fiscale: Catania – Corso Italia, 104 – Partita IVA e Codice fiscale 00239850878

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017 – CONTO ECONOMICO

	31/12/2017	31/12/2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 6.725.785	€ 7.134.989
5) Altri ricavi e proventi	€ 1.030.278	€ 1.172.000
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 7.756.063	€ 8.306.989
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€ 10.547	€ 11.072
7) Per servizi	€ 1.864.305	€ 1.662.757
8) Per godimento beni di terzi	€ 270.074	€ 304.237
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	€ 4.077.657	€ 4.220.177
b) Oneri sociali	€ 1.286.473	€ 1.240.783
c) Trattamento di fine rapporto	€ 280.203	€ 281.311
d) Trattamento di quiescenza e simili	€ 561.432	€ 426.580
e) Altri costi	€ 1.309	€ 2.775
Totale costi per il personale	€ 6.207.074	€ 6.171.626
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	€ 3.528	€ 6.705
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	€ 89.707	€ 91.063
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	€ 0	€ 0
d) Svalutazione di crediti compresi nell'attivo circolante e disponibilità liquide	€ 0	€ 0
Totale ammortamenti e svalutazioni	€ 93.235	€ 97.768
12) Accantonamenti per rischi	€ 215.607	€ 0
14) Oneri diversi di gestione	€ 163.789	€ 108.921
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 8.824.631	€ 8.356.381
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A – B)	-€ 1.068.568	-€ 49.392
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		

16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti	€ 3.443	€ 4.513
Totale altri proventi finanziari	€ 3.443	€ 4.513
17) Interessi ed altri oneri finanziari	€ 0	€ 0
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	€ 3.443	€ 4.513
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0	€ 0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/-C +/- D)	-€ 1.065.125	-€ 44.879
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	€ 265.068	-€ 3.155
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-€ 800.057	-€ 48.034

RENDICONTO FINANZIARIO (Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto)		2017	2016
A. Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo indiretto)			
Utile (perdita) dell'esercizio		-€ 800.057	-€ 48.034
Imposte sul reddito		-€ 265.068	€ 3.155
Interessi passivi/(interessi attivi)		-€ 3.443	-€ 4.513
(Dividendi)		€ 0	€ 0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		€ 0	€ 0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione		-€ 1.068.568	-€ 49.392
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>			
Accantonamenti ai fondi		€ 1.006.766	€ 657.819
Ammortamenti delle immobilizzazioni		€ 93.235	€ 97.768
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		€ 0	€ 0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		€ 0	€ 0
Altre rettifiche per elementi non monetari		€ 0	€ 0
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari</i>		<i>€ 1.100.001</i>	<i>€ 755.587</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn		€ 31.433	€ 706.195
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>			
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti		€ 3.890.757	-€ 17.150.517
Incremento/(decremento) dei debiti verso clienti		-€ 582.546	-€ 1.961.795
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori		€ 181.915	€ 196.520
Incremento/(decremento) dei debiti verso banche per istrusione di finanziamenti Crias		€ 16.800	€ 26.738
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi		€ 9.557	€ 8.401
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		-€ 1.173.660	-€ 1.237.203
Altre variazioni del capitale circolante netto		-€ 176.832	€ 1.256.869
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>		<i>€ 2.165.991</i>	<i>-€ 18.860.987</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn		€ 2.197.424	-€ 18.154.792
<i>Altre rettifiche</i>			
Interessi incassati/(pagati)		€ 3.443	€ 4.513
(Imposte sul reddito pagate)		€ 0	€ 0
Dividendi incassati		€ 0	€ 0
Utilizzo dei fondi		-€ 839.086	-€ 713.778
<i>Totale altre rettifiche</i>		<i>-€ 835.643</i>	<i>-€ 709.265</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)		€ 1.361.781	-€ 18.864.057
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
<i>Immobilizzazioni materiali</i>			
(Investimenti)		-€ 3.123	-€ 2.466
Disinvestimenti		€ 3.123	€ 2.466
Disinvestimenti		€ 0	€ 0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
(Investimenti)		-€ 117	-€ 4.392
Disinvestimenti		€ 117	€ 4.392
Disinvestimenti		€ 0	€ 0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>			
(Investimenti)		€ 0	€ 0
Disinvestimenti		€ 0	€ 0
<i>Attività Finanziarie non immobilizzate</i>			
(Investimenti)		€ 0	€ 0
Disinvestimenti		€ 0	€ 0
<i>(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>			
		€ 0	€ 0

	<i>Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>	€ 0	€ 0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		-€ 3.240	-€ 6.858
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
<i>Mezzi di terzi</i>			
	Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	€ 0	€ 0
	Incremento Fondi di terzi in amministrazione	€ 1.200.000	€ 1.200.000
	Decremento Fondi di terzi in amministrazione	-€ 2.452.825	-€ 425.087
	Accensione finanziamenti	€ 0	€ 0
	Rimborso finanziamenti	€ 0	€ 0
<i>Mezzi propri</i>			
	Aumento di capitale a pagamento	€ 0	€ 0
	(Rimborso di capitale)	€ 0	€ 0
	Cessione (acquisto) di azioni proprie	€ 0	€ 0
	(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)	€ 0	€ 0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		-€ 1.252.825	€ 774.913
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)		€ 105.716	-€ 18.096.002
Disponibilità liquide al 1 gennaio		€ 9.403.004	€ 27.499.006
	di cui:		
	depositi bancari e postali	€ 9.368.132	€ 27.499.005
	assegni	€ 34.871	€ 0
	denaro e valori in cassa	€ 1	€ 1
Disponibilità liquide al 31 dicembre		€ 9.508.720	€ 9.403.004
	di cui:		
	depositi bancari e postali	€ 9.508.720	€ 9.368.132
	assegni	€ 0	€ 34.871
	denaro e valori in cassa	€ 0	€ 1

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2017**



Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è redatto in conformità agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, utilizzando gli schemi previsti dagli stessi. La normativa di legge è stata integrata, ove necessario, sulla base dei principi contabili enunciati dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati ed integrati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità), nonché da quelli dell'International Accounting Standards Board (IASB), nei limiti in cui questi ultimi sono compatibili con la normativa italiana.

Si evidenzia che, i bilanci degli esercizi dal 1992 al 2015 sono stati redatti in conformità del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, che disciplinava i conti annuali e consolidati degli Enti Creditizi, ed al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002, poiché la CRIAS rientrava tra i soggetti individuati nell'ambito di applicazione dello stesso, esercitando esclusivamente un'attività riconducibile tra quelle previste per le c.d. società finanziarie. Tuttavia, il D.Lgs. 27.01.1992, n. 87 è stato abrogato e sostituito con il D.Lgs. 18.08.2015, n. 136, che però non include la CRIAS tra i soggetti obbligati a redigere il bilancio secondo le nuove disposizioni, non potendo essere ricompresa tra gli intermediari IFRS e gli intermediari non IFRS, ai quali è destinata la nuova disciplina. Conseguentemente, a partire dall'esercizio in esame, la CRIAS deve redigere il bilancio di esercizio sulla base dei criteri e con le modalità stabilite dal codice civile.

Al riguardo si precisa che la CRIAS, pur esercitando esclusivamente un'attività riconducibile tra quelle esercitate dalle società finanziarie, nella redazione del bilancio di esercizio applicava già i principi contabili nazionali (OIC), non essendo obbligata all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Peraltro, essendo un Ente strumentale della Regione Siciliana, la CRIAS deve applicare anche il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118, per la parte destinata agli Enti pubblici Economici, conformando la propria gestione ai principi contabili generali dettati dallo stesso, oltre che dal codice civile.

Nella redazione del presente bilancio sono state rispettate le raccomandazioni del Collegio dei Revisori espresse nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016 in merito alla esclusione dai prospetti di bilancio dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, anche in ragione dell'adozione della contabilità finanziaria per lo stesso, in qualità di Organismo Strumentale della Regione, a partire dall'esercizio 2020.

Le modifiche introdotte hanno comportato:

- l'esclusione dalla voce "Debiti verso altri finanziatori" del Passivo dello Stato Patrimoniale, del Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997;
- l'esclusione dalla voce "Crediti verso clienti" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, dei crediti derivanti dall'erogazione dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo Unico a Gestione Separata;
- l'esclusione dalla voce "Depositi bancari e postali" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, del saldo del conto del servizio di cassa riconducibile al Fondo Unico a Gestione Separata;
- l'inserimento nella voce "Verso altri" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, dei crediti della CRIAS verso il Fondo Unico a Gestione Separata derivanti dalle anticipazioni nell'erogazione dei finanziamenti agevolati e nelle spese su insoluti e legali.

Conseguentemente, al fine di renderne omogeneo il confronto, i dati comparativi al 31 dicembre 2016 esposti nel presente bilancio sono stati riclassificati secondo le richiamate raccomandazioni del Collegio dei Revisori. Pertanto, al fine di evidenziare gli effetti rinvenienti dall'applicazione delle suddette modifiche e di soddisfare gli obblighi di rendicontazione inerenti il Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, al bilancio in esame vengono allegati i prospetti relativi allo Stato Patrimoniale integrati con l'indicazione dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente allo stesso Fondo. Inoltre, nella presente Nota integrativa sono riportate anche le informazioni e le tabelle illustrative inerenti i suddetti valori, peraltro tuttora oggetto di rilevazione nel sistema contabile dell'Ente.

Sul piano fiscale, invece, la CRIAS continua ad applicare le norme specificatamente previste per gli enti creditizi e finanziari in ragione del rinvio di dette norme, per l'individuazione dei soggetti destinatari delle stesse, all'ormai abrogato D.Lgs. 27.01.1992, n. 87. Pertanto, al bilancio in esame vengono allegati

i prospetti redatti, in conformità alle regole adottate fino al bilancio dell'esercizio 2015, negli schemi dell'ormai abrogato D.Lgs. 27.01.1992, n. 87.

Nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Parte E – ALTRE INFORMAZIONI della presente Nota Integrativa sono riportate alcune considerazioni in merito all'inclusione nel Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Siciliana (G.A.P.) della CRIAS, in qualità di Ente Strumentale della Regione, e del Fondo Unico a Gestione Separata di cui all'art.64 della L.R. n. 6/1997, in qualità di Organismo Strumentale della Regione.

Infine, si precisa che nel presente bilancio, come in quello precedente, sono state applicate le novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE.

Il bilancio è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Il bilancio è corredato, ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, dalla relazione degli Amministratori sulla situazione dell'Ente e sull'andamento e sul risultato della gestione.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427 bis del codice civile, da altre disposizioni del codice civile in materia di bilancio e da altre leggi. Vengono, inoltre, fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. In tale ottica, considerate le peculiarità dell'attività esercitata dalla CRIAS e le modalità di redazione dei bilanci degli esercizi precedenti, ad integrazione delle prescrizioni del Codice Civile sono state inserite alcune tabelle esplicative previste per la Nota Integrativa dal provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002, in conformità del D.Lgs. 27.01.1992, n. 87.

La presente nota integrativa è costituita da:

- Parte A - Criteri di valutazione;
- Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale – Attivo;
- Parte C - Informazioni sullo Stato patrimoniale – Passivo;
- Parte D - Informazioni sul Conto economico;
- Parte E - Altre informazioni.

Le informazioni relative alle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In allegato alla presente nota integrativa sono acclusi i seguenti documenti, in ossequio talvolta a specifiche disposizioni legislative:

- Prospetti di bilancio integrati con l'indicazione dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997;
- Prospetti di bilancio riclassificati, con inclusione delle attività e delle passività del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64, L.R. n. 6/1997, negli schemi del D.Lgs. 27.01.1992, n. 87;
- Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10, L. 72/1983);
- Rendiconto annuale del fondo di quiescenza del personale;
- Elenco nominativo dei beni immobili di proprietà;
- Prospetto delle operazioni di credito effettuate;
- Situazioni del Fondo Unico a Gestione Separata art. 64 L.R. 6/1997 e del Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – Turismo.

Il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro. Lo Stato patrimoniale, il Conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati

direttamente desunti. Per una rappresentazione più chiara delle voci di bilancio non sono state indicate le voci precedute da numeri arabi o lettere minuscole non valorizzate sia per l'esercizio in corso che per l'esercizio precedente.

Il bilancio non è stato sottoposto ad alcuna certificazione da parte di Società di revisione.

PARTE A

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri adottati in sede di formazione del bilancio sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte dal D.lgs. 139/2015.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

Ai fini delle valutazioni contabili viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni sottostanti piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nel rispetto delle previsioni dell'art. 2423, comma 4, del codice civile, le prescrizioni in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa non sono state applicate quando la loro osservanza ha effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Di seguito, si forniscono alcune precisazioni in merito ai criteri adottati.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte inizialmente al costo storico di acquisizione, comprensivo di eventuali oneri accessori, o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti cumulati effettuati in modo sistematico nel corso degli esercizi in funzione della loro prevista utilità residua, comunque non superiore a 5 anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione, viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Sono rappresentate da oneri per l'acquisto di diritti d'uso di software, oneri per l'impianto e per la ristrutturazione di locali non di proprietà, ecc.

I costi di pubblicità e di ricerca sono interamente imputati a costi di periodo nell'esercizio di sostenimento.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto aumentato degli oneri accessori e delle spese incrementative e, relativamente a taluni beni, delle rivalutazioni effettuate in applicazione di specifiche leggi. Vengono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti in base alle massime aliquote fiscali, giudicate adeguate a rappresentare la residua durata utile dei beni. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dai soli ammortamenti.

Nel bilancio dell'esercizio 2014, in linea con le previsioni del nuovo Principio contabile OIC 16, è stato scorporato il valore dei terreni da quello dei fabbricati ed il fondo ammortamento è stato parzialmente riqualificato in fondo ripristino ambientale.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate al conto economico dell'esercizio mentre quelle aventi natura incrementativa sono state patrimonializzate.

Beni in leasing

I beni strumentali la cui disponibilità è ottenuta mediante contratti di locazione finanziaria sono esposti in bilancio conformemente all'impostazione contabile prevista dai principi contabili nazionali, "metodologia patrimoniale", che prevedono l'imputazione dei canoni di leasing tra i costi d'esercizio, con la conseguente rilevazione dei risconti attivi sui canoni anticipati, e l'iscrizione nell'attivo patrimoniale nell'esercizio in cui viene esercitata la facoltà di riscatto.

Crediti e debiti

Il D.Lgs. 139/2015 ha sostituito l'art. 2426, comma 1, n. 8, del codice civile prevedendo che i crediti e i debiti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. Tuttavia, nell'ambito delle disposizioni di prima applicazione degli OIC 15 (Crediti) e 19 (Debiti), richiamando l'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, è previsto che il criterio del costo ammortizzato possa non essere applicato applicato alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Pertanto, il criterio del costo ammortizzato deve essere applicato ai crediti e ai debiti sorti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2015. Inoltre, gli OIC 15 e 19 prevedono che il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione possono non essere applicati ai crediti e ai debiti per i quali gli effetti siano irrilevanti. Tale evenienza si verifica in presenza di crediti e debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali, che include anche le commissioni contrattuali tra le parti, non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. Per quanto sopra esposto, tenuto anche conto del bassissimo livello dei tassi di interesse di mercato, è stata mantenuta la rilevazione dei crediti e dei debiti rispettivamente al presumibile valore di realizzo ed al valore nominale.

Per quanto attiene ai Crediti verso Clienti, a quelli Verso altri e ai Debiti verso altri finanziatori, occorre precisare che, in osservanza delle raccomandazioni del Collegio dei Revisori dell'Ente espresse nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016, i valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997 sono stati esclusi dai prospetti di bilancio, col contestuale inserimento in compensazione dei crediti della CRIAS verso lo stesso Fondo derivanti dalle anticipazioni nell'erogazione dei finanziamenti agevolati e nelle spese su insoluti e legali, al netto delle disponibilità liquide del Fondo presenti nel corrispondente conto del servizio di cassa. Tuttavia, anche al fine di soddisfare gli obblighi di rendicontazione inerenti il Fondo stesso, nella presente Nota integrativa sono espresse anche le informazioni e le tabelle illustrative ad esso relative, peraltro tuttora oggetto di rilevazione nel sistema contabile dell'Ente.

I Crediti verso Clienti sono esposti al valore nominale, coincidente con il presumibile valore di realizzazione, tenendo conto del comma 5 dell'art. 64 della L.R. 6/1997, aggiunto dall'art. 27 della L.R. 8/2000, nonché del comma 1 dell'art. 73 della L.R. 2/2002, i quali dispongono che la CRIAS è autorizzata a far gravare sul Fondo Unico a Gestione Separata le eventuali perdite conseguenti ai finanziamenti accordati, comprensive delle spese effettivamente sostenute per l'esperimento delle procedure esecutive. I crediti per interessi di mora maturati vengono rilevati per un importo coincidente con quelli effettivamente incassati, in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali (il principio contabile n. 15 prevede che quando l'incasso di interessi è dubbio, il riconoscimento dei medesimi va sospeso) ed internazionali (lo IAS 18 prevede che i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscono all'impresa).

Tra i Crediti vengono incluse le Imposte anticipate, che si originano dalle differenze temporanee deducibili, se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili attesi. Tali attività vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee deducibili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale, rappresentativo del valore presumibile di realizzazione. Comprendono il denaro ed i valori in cassa, oltre ai depositi bancari e postali, tra i quali si includono i conti del servizio

di cassa, i c/c di gestione Crias, i c/c condizionati provvisori per l'erogazione dei finanziamenti con atto di mutuo, i c/c transitori per incassi in attesa di lavorazione, ecc.

Per quanto attiene alle disponibilità liquide del Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997 presenti nel corrispondente conto del servizio di cassa, si precisa che le stesse sono state escluse dai prospetti di bilancio, in osservanza delle raccomandazioni del Collegio dei Revisori dell'Ente espresse nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016. Tuttavia, anche al fine di soddisfare gli obblighi di rendicontazione inerenti il Fondo stesso, nella presente Nota integrativa sono esposte anche le informazioni e le tabelle illustrative ad esso relative, peraltro tuttora oggetto di rilevazione nel sistema contabile dell'Ente.

Gli interessi maturati sui conti accesi ai fondi di rotazione vengono stornati direttamente dagli Istituti di Credito alla Regione Siciliana al 30/6 ed al 31/12 di ogni esercizio, in ottemperanza alla L.R. 27/02/1992 n.2 art.2.

Ratei e risconti

In tali voci sono iscritte quote di costi e di proventi comuni a due o più esercizi per realizzare il principio della competenza temporale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Il Fondo per trattamento di quiescenza o Fondo Pensione personale CRIAS, posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, era stato costituito a fronte degli impegni maturati verso gli aventi diritto al trattamento pensionistico complementare. Esso veniva alimentato dai contributi a carico dell'Ente (20% della retribuzione) e da quelli a carico dei dipendenti (4% della retribuzione), oltre che dall'accantonamento del risultato netto della gestione annuale del Fondo. Il Fondo esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni accoglie la contropartita contabile del Fondo Pensione personale CRIAS, per effetto dell'entità negativa del patrimonio dello stesso Fondo Pensioni, opportunamente evidenziata in ragione del perdurare delle procedure di liquidazione dello stesso e dei giudizi pendenti. Ulteriori informazioni sono fornite nella Parte B – Sezione 7 della nota integrativa.

Il Fondo per imposte include l'accantonamento per imposte sul reddito e regionale sulle attività produttive, stimato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, in relazione alle vigenti norme tributarie e tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti di imposta spettanti. Nel fondo vengono incluse le imposte differite, che si originano dalle differenze temporanee tassabili, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute e a meno che il differimento dell'onere tributario venga subordinato dalla disciplina fiscale all'iscrizione nel conto economico di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta (in tali casi gli effetti della fiscalità differita vengono indicati unicamente nella nota integrativa allo scopo di non dilatare artificialmente i costi aziendali). Tali passività vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee tassabili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (T.F.R.) è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Il T.F.R. è stato stanziato a fronte dell'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali. Tale passività, ai sensi dell'art. 2120 del c.c., è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Si segnala che la riforma disposta dal D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 e dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ha modificato i criteri di contabilizzazione applicati alle quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 e a quelle maturande dal 1° gennaio 2007, stabilendo che i datori di lavoro che hanno alle proprie

dipendenze almeno 50 addetti sono obbligati a versare al Fondo di Tesoreria INPS le quote di TFR maturate in relazione ai quei lavoratori che non abbiano scelto di conferire la propria quota di liquidazione ad un fondo di previdenza complementare. L'importo del Trattamento di fine Rapporto esposto in bilancio è quindi indicato al netto delle quote versate al suddetto Fondo di Tesoreria INPS.

Valore della produzione

Costituito dai ricavi dell'attività caratteristica, ossia dai componenti di reddito generati dalle operazioni che identificano e qualificano l'attività economica svolta, include gli interessi e le commissioni percepiti dalla CRIAS nella concessione degli interventi agevolati a favore delle imprese che operano in Sicilia, in termini di finanziamenti e contributi a fondo perduto.

Le commissioni sono iscritte quando il servizio o la prestazione sono effettuati, gli interessi attivi sono iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale, secondo il metodo "pro rata temporis", e includono gli oneri ed i proventi aventi natura assimilabile.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi ed oneri finanziari

Sono costituiti dagli interessi attivi maturati sulle giacenze nei c/c bancari e postali della CRIAS e iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale.

Gli interessi maturati sui conti accessi ai Fondi di rotazione regionali vengono stornati direttamente dagli Istituti di Credito alla Regione Siciliana al 30/6 ed al 31/12 di ogni esercizio, in ottemperanza alla L.R. 27/02/1992 n.2 art.2.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Vengono incluse le imposte anticipate e differite, calcolate sulle differenze temporanee tra i valori determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. La loro valutazione è effettuata applicando ai valori nominali delle differenze temporanee le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui concorreranno alla formazione del risultato fiscale, ossia quando si verificheranno le "inversioni" delle stesse differenze.

Le Imposte anticipate vengono calcolate sulle differenze temporanee deducibili ed incluse tra i Crediti se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili attesi.

Le Imposte differite vengono calcolate sulle differenze temporanee tassabili ed incluse nel Fondo per imposte, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute e a meno che il differimento dell'onere tributario venga subordinato dalla disciplina fiscale all'iscrizione nel conto economico di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta (in tali casi gli effetti della fiscalità differita vengono indicati unicamente nella nota integrativa allo scopo di non dilatare artificialmente i costi aziendali).

Proventi e oneri straordinari

Tra le modifiche introdotte dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE, vi è l'eliminazione della sezione straordinaria del Conto economico, con la conseguente ricollocazione nelle attuali voci di bilancio degli oneri e dei proventi in precedenza qualificati come straordinari, sulla base della loro natura. Nella Nota Integrativa devono essere indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

Garanzie ed impegni

Tra le modifiche introdotte dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE, vi è l'eliminazione dell'obbligo di iscrizione dei conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale. Questa informativa viene ora esplicitata in nota integrativa, con l'indicazione dell'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario.

Gli impegni ad erogare fondi, assunti nei confronti delle controparti, sono iscritti per l'ammontare da regolare.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Sezione B) - IMMOBILIZZAZIONI**Immobilizzazioni immateriali – B) I**

Le immobilizzazioni immateriali risultano così composte:

	31.12.2017	31.12.2016
Costi di impianto	0	0
Costi di ampliamento	0	0
Spese di ricerca e sviluppo	0	0
Avviamento pagato per acquisizione di sportelli	0	0
Disavanzo di fusione per incorporazione	0	0
Diritti di brevetto e simili	0	0
Acquisizione programmi EDP	1	5
Aumento del capitale sociale	0	0
Migliorie locali non di proprietà	0	0
Altri oneri pluriennali	0	0
Totale	1	5

La durata dell'ammortamento per le principali categorie di immobilizzi è la seguente:

	Durata
Costi di impianto e di ampliamento, costi di ricerca e sviluppo	
Avviamento	
Diritti di brevetto, concessioni, licenze e simili	
Acquisizioni programmi E.D.P.	3
Migliorie locali non di proprietà	3
Altri costi pluriennali	

Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

A. Esistenze iniziali		5
B. Aumenti		0
B1. Acquisti		0
B2. Riprese di valore		0
B3. Rivalutazioni		0
B4. Altre variazioni		0
C. Diminuzioni		4
C1. Vendite		0
C2. Rettifiche di valore		4
a) ammortamenti	4	
b) svalutazioni durature	0	
C3. Altre variazioni		0
D. Rimanenze finali		1
E. Rivalutazioni totali		0
F. Rettifiche totali		9
a) ammortamenti	9	
b) svalutazioni durature	0	

Immobilizzazioni materiali – B) II

Le immobilizzazioni materiali, al netto del fondo di ammortamento, risultano così composte:

	31.12.2017	31.12.2016
Immobili	738	806
Mobili ed arredi	1	1
Macchine e attrezzature	0	0
Autoveicoli	0	0
Macchine elettriche	35	49
Impianti	8	13
Altri	0	0
Totale	782	869

Le aliquote di ammortamento adottate per le principali categorie di immobilizzi sono le seguenti:

	Aliquote
Immobili	3%
Mobili ed arredi	12%
Macchine e attrezzature	15%
Autoveicoli	25%
Macchine elettriche	20 - 25%
Impianti	15 - 25%

Tali aliquote, corrispondenti con le massime aliquote fiscalmente ammesse, sono ritenute adeguate per riflettere le residue possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni; nessun ammortamento anticipato è stato effettuato nell'esercizio.

Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

A. Esistenze iniziali		869
B. Aumenti		3
B1. Acquisti		3
B2. Riprese di valore		0
B3. Rivalutazioni		0
B4. Altre variazioni		0
C. Diminuzioni		90
C1. Vendite		0
C2. Rettifiche di valore		90
a) ammortamenti	90	
b) svalutazioni durature	0	
C3. Altre variazioni		0
D. Rimanenze finali		782
E. Rivalutazioni totali		891
F. Rettifiche totali		3.040
a) ammortamenti	3.040	
b) svalutazioni durature	0	

I fabbricati destinati dall'istituto alla propria attività ammontano al lordo degli ammortamenti a € 2.466 (€ 2.466 nel precedente esercizio).

Nel bilancio 2014, in linea con le previsioni del nuovo Principio contabile OIC 16, è stato scorporato il valore dei terreni da quello dei fabbricati ed il fondo ammortamento è stato parzialmente riquilibrato in fondo ripristino ambientale.

Riportiamo in apposito prospetto a corredo della nota integrativa l'elenco dei beni immobili di proprietà dell'istituto.

Sezione C) - ATTIVO CIRCOLANTE**Crediti – C) II**

Nella redazione del presente bilancio sono state rispettate le raccomandazioni del Collegio dei Revisori espresse nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016 in merito alla esclusione dai prospetti di bilancio dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, con effetti sulla voce "Debiti verso altri finanziatori" del Passivo dello Stato Patrimoniale e sulle voci "Crediti verso clienti", "Verso altri" e "Depositi bancari e postali" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Al fine di evidenziare gli effetti rinvenienti dalle modifiche introdotte, nel rispetto del principio generale di chiarezza del bilancio, i dati comparativi al 31 dicembre 2016 esposti nei prospetti di bilancio sono stati riclassificati e sono stati allegati i prospetti dello Stato Patrimoniale integrati con l'indicazione dei valori riconducibili direttamente al Fondo. Inoltre, sono state appositamente integrate le informazioni e le tabelle illustrative della Nota integrativa, riportando i valori delle voci di bilancio nelle due situazioni, segnalandone la differenza.

La composizione dei Crediti inclusi nell'Attivo Circolante è la seguente:

DESCRIZIONE	31.12.2017			31.12.2016		
	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza
1) Verso clienti	918	477.446	-476.528	511	481.336	-480.825
2) Verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0
3) Verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0
4) Verso controllanti	0	0	0	0	0	0
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
5-bis) Crediti tributari	408	408	0	626	626	0
5-ter) Imposte anticipate	4.945	4.945	0	4.680	4.680	0
5-quater) Verso altri	25.080	1.247	23.833	28.896	1.009	27.887
TOTALE	31.351	484.046	-452.695	34.713	487.651	-452.938

I crediti non vengono identificati per area geografica in quanto tutti riferibili all'Italia.

1) Verso clienti

La voce comprende le seguenti forme tecniche di impiego:

DESCRIZIONE	31.12.2017			31.12.2016		
	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza
Conti correnti	0	0	0	0	0	0
Effetti ammissibili al rifinanziamento	0	0	0	0	0	0

presso banche centrali						
Operazioni pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
Prestito di titoli	0	0	0	0	0	0
Mutui e altre sovvenzioni	0	465.009	-465.009	0	470.195	-470.195
Altri	918	12.436	-11.518	511	11.141	-10.630
TOTALE	918	477.445	-476.527	511	481.336	-480.825

Tra i "Mutui e altre sovvenzioni" sono riportati i crediti per capitale ed interessi derivanti dall'erogazione dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, ora esclusi dai prospetti di bilancio nel rispetto delle citate raccomandazioni del Collegio dei Revisori. Tra gli "Altri" sono riportati i crediti verso la Regione Siciliana per commissioni relative all'attività di gestione del bando Turismo di cui all'art.18 della LR n. 9/2009 e verso le imprese artigiane per commissioni su finanziamenti a Medio Termine. Sono riportati, inoltre, i crediti derivanti dalle spese su insoluti e dalle spese legali sostenute per il recupero degli stessi, ora esclusi dai prospetti di bilancio nel rispetto delle citate raccomandazioni del Collegio dei Revisori.

Di seguito, anche al fine di soddisfare gli obblighi di rendicontazione inerenti il Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, si riportano alcune tabelle esplicative previste per la Nota Integrativa dal provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002, in conformità del D.Lgs. 27.01.1992, n. 87, contenenti valori riconducibili esclusivamente ai crediti verso clientela derivanti dall'erogazione dei finanziamenti agevolati a valere sullo stesso Fondo.

La voce "Mutui e altre sovvenzioni" comprende:

	31.12.2017	31.12.2016
Mutui ipotecari e con privilegio	285.999	247.821
Piccoli prestiti a rimborso rateale	179.011	222.374
Altre operazioni	0	0
Totale	465.010	470.195

I crediti verso la clientela garantiti sono così sintetizzabili:

	31.12.2017	31.12.2016
a) da ipoteche e privilegio	285.999	247.821
b) da pegni su:	0	0
1. depositi in contante	0	0
2. titoli	0	0
3. altri valori	0	0
c) da garanzie di:	0	0
1. stati	0	0
2. altri enti pubblici	0	0
3. banche	0	0
4. altri operatori	0	0
Totale	285.999	247.821

Il portafoglio crediti è inoltre assistito da garanzie personali.

I crediti in sofferenza, inclusi gli interessi di mora, sono così sintetizzabili:

	31.12.2017	31.12.2016
Valore originario	167.379	157.361
Meno: rettifiche di valore	0	0
Valore di bilancio	167.379	157.361

I crediti per interessi di mora ammontano, al netto delle rettifiche di valore operate:

	31.12.2017	31.12.2016
a) su crediti in sofferenza	0	0
b) su altri crediti	0	0
Totale	0	0

I crediti per interessi di mora vengono rilevati per la parte ritenuta recuperabile degli interessi di mora maturati nell'esercizio, coincidente con quelli effettivamente incassati. Ulteriori informazioni sull'argomento sono contenute nel paragrafo Crediti e debiti della Parte A - Criteri di valutazione della presente Nota integrativa.

Situazione dei crediti per cassa verso clientela

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A.Crediti dubbi			
A.1. Sofferenze	167.379	0	167.379
A.2. Incagli	58.175	0	58.175
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	0	0	0
A.4. Crediti ristrutturati	0	0	0
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	0	0	0
B.Crediti in bonis	250.973	0	250.973

Dinamica dei crediti dubbi verso clientela

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale al 31/12/2016	157361	58391	0	0	0
A.1 di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	15.390	15.887	0	0	0
B.1. ingressi da crediti in bonis	1.067	15.228	0	0	0
B.2. interessi di mora	1.163	659	0	0	0
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	12.140	0	0	0	0
B.4. altre variazioni in aumento	1.020	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	5.372	16.103	0	0	0
C.1. uscite verso crediti in bonis	0	0	0	0	0
C.2. cancellazioni	2.468	0	0	0	0
C.3. incassi	2.904	3.963	0	0	0
C.4. realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	0	12.140	0	0	0

C.6. altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale al 31/12/2017	167.379	58.175	0	0	0
D.1 di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0

5-bis) Crediti Tributari

I Crediti Tributari comprendono:

	31.12.2017	31.12.2016
Acconti d'imposta IRES	0	0
Acconti d'imposta IRAP	0	0
IRES a credito da dichiarazione	0	18
IRAP a credito da dichiarazione	0	199
IRPEG a credito da istanze di rimborso	114	114
Anticipazioni Imposta T.F.R. Legge 662/96	0	0
Ritenute fiscali sugli interessi dei c/c CRIAS	1	1
Ritenute fiscali su pignoramenti c/o terzi	0	0
IRPEG e ILOR esercizi 1993 e 1994 del F.Pensione CRIAS da compensare con Imposta sostitutiva L.335/95	107	107
ILOR esercizio 1987 a credito e altre istanze di rimborso	187	187
Totale	409	626

5-ter) Imposte Anticipate

Le attività per imposte anticipate, in linea con quanto stabilito dal principio contabile OIC 25, vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee deducibili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere alla data di riferimento del bilancio, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee. Si precisa che le imposte anticipate calcolate al 31/12/2017 non sono state rettificate per tenere conto della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% prevista dalla L. 208/2015, tenuto conto che la stessa legge ha disposto l'applicazione per gli enti creditizi e finanziari, a decorrere dallo stesso periodo d'imposta, di un'addizionale di 3,5 punti percentuali all'aliquota IRES, mantenendo inalterato il livello di imposizione complessiva al 27,5%.

Le attività per imposte anticipate comprendono:

	31.12.2017	31.12.2016
IRES	4.945	4.680
IRAP	0	0
Totale	4.945	4.680

I movimenti di dettaglio avvenuti nel corso del periodo per le attività per imposte anticipate sono i seguenti:

1. Importo iniziale		4.680
2. Aumenti		267
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	267	
2.2 Altri aumenti	0	
3. Diminuzioni		2
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2	
3.2 Altre diminuzioni	0	

4. Importo finale	4.945
-------------------	-------

Le principali differenze temporanee deducibili ed i loro effetti sono i seguenti:

DESCRIZIONE	31.12.2017			31.12.2016		
	Differenz a tempor. deducibil e	IRES anticip.	IRAP anticip.	Differenz a tempor. deducibil e	IRES anticip.	IRAP anticip.
Quote deducibili svalutazioni crediti 2000	92	25	0	101	28	0
Compensi amministratori da erogare	3	1	0	5	2	0
Contributi associativi da erogare	14	4	0	14	4	0
Accantonam. per transazione Di Bartolo e pignoramento Reitano del 2018	216	59	0	0	0	0
Perdita fiscale 2006 portata a nuovo	2.867	788	0	2.867	788	0
Perdita fiscale 2007 portata a nuovo	3.102	853	0	3.102	853	0
Perdita fiscale 2008 portata a nuovo	1.946	535	0	1.946	535	0
Perdita fiscale 2009 portata a nuovo	622	171	0	622	171	0
Perdita fiscale 2010 portata a nuovo	6.106	1.679	0	6.106	1.679	0
Perdita fiscale 2011 portata a nuovo	1.069	294	0	1.069	294	0
Perdita fiscale 2012 portata a nuovo	346	95	0	346	95	0
Maggiore Perdita 2010 (Istanza Rimb.IRES-IRAP costo lavoro)	130	36	0	130	36	0
Maggiore Perdita 2011 (Istanza Rimb.IRES-IRAP costo lavoro)	132	36	0	132	36	0
Maggiore Perdita 2012 (Istanza Rimb.IRES-IRAP costo lavoro)	259	71	0	259	71	0
Perdita fiscale 2015 portata a nuovo	786	216	0	786	216	0
Perdita fiscale 2017 portata a nuovo	754	207	0	0	0	0
Utilizzo perdite fiscali pregresse	-463	-125	0	-464	-128	0
TOTALE	17.981	4.945	0	17.021	4.680	0

5-quater) Verso altri

I Crediti Verso altri comprendono:

DESCRIZIONE	31.12.2017			31.12.2016		
	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza
Crediti Previdenziali per Permessi L.104/92 e Malattia	9	9	0	9	9	0
Partite in attesa di lavorazione	0	0	0	0	0	0
Debitori diversi	131	131	0	122	122	0
Premi pagati su opzioni	0	0	0	0	0	0
Percipalle-Di Bartolo per sentenze Corte Conti	476	476	0	487	487	0
Crediti verso Personale per sentenze su cause passive	502	502	0	268	268	0
Crediti verso F.P. per anticipazioni su attività da liquidare	129	129	0	123	123	0
Tesoreria Regionale per stanziamenti da incassare	0	0	0	0	0	0
Crediti verso F.Unico per anticipazioni su finanz./spese	23.833	0	23.833	27.887	0	27.887
Altre partite	0	0	0	0	0	0
TOTALE	25.080	1.247	23.833	28.896	1.009	27.887

Nella voce "Percipalle-Di Bartolo per sentenze Corte Conti" sono ricompresi i crediti nei confronti dell'ex Direttore Generale e dell'ex Presidente del C.d.A. scaturiti dalla sentenza della Procura Regionale della Corte dei Conti n. 1807/2010, come modificati dalla sentenza d'appello n. 5/A/2012, diventati definitivi rispettivamente nel 2013 e nel 2014. Conseguentemente, negli stessi esercizi, in ossequio al principio contabile OIC 31 secondo il quale le attività e gli utili potenziali devono essere rilevati nel bilancio quando il realizzo dell'utile è certo e l'ammontare può essere determinato con un considerevole grado di accuratezza, sono stati rilevati i corrispondenti ricavi nella voce 180 "Proventi straordinari" del Conto Economico. I recuperi inerenti detti crediti vengono registrati in diminuzione degli stessi.

Nei "Crediti verso Personale per sentenze su cause passive" sono ricompresi i crediti nei confronti dei dipendenti dell'Ente scaturenti dalla definitività di sentenze su cause di lavoro, in ossequio al su citato principio contabile OIC 31.

Nei "Crediti verso F.P. per anticipazioni su attività da liquidare" sono appostati i crediti vantati dalla CRIAS verso il Fondo Pensioni Personale C.R.I.A.S., posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, relativi agli esborsi già effettuati per conto dello stesso Fondo, in attesa che vengano liquidate le corrispondenti attività. Allo stesso tempo, si è proceduto alla rilevazione della contropartita contabile nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale. Ulteriori informazioni sono fornite

nel paragrafo 1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili (Fondo pensione personale C.R.I.A.S.) della Sezione B) - FONDI PER RISCHI ED ONERI della Parte C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO della presente Nota integrativa.

Nella voce "Tesoreria Regionale per stanziamenti da incassare" sono appostati gli stanziamenti della Regione Siciliana ad integrazione dei Fondi di Rotazione non incassati per temporanea mancanza di liquidità presso la Tesoreria Regionale.

Nei "Crediti verso F.Unico per anticipazioni su finanz./spese" sono appostati i crediti della CRIAS verso il Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 della L.R. n. 6/1997, rilevati per effetto della esclusione dai prospetti di bilancio dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente allo stesso Fondo Unico e derivanti dalle anticipazioni nell'erogazione dei finanziamenti agevolati e nelle spese su insoluti e legali.

Disponibilità liquide – C) IV

Nella redazione del presente bilancio sono state rispettate le raccomandazioni del Collegio dei Revisori espresse nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016 in merito alla esclusione dai prospetti di bilancio dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, con effetti sulla voce "Debiti verso altri finanziatori" del Passivo dello Stato Patrimoniale e sulle voci "Crediti verso clienti", "Verso altri" e "Depositi bancari e postali" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Al fine di evidenziare gli effetti rinvenienti dalle modifiche introdotte, nel rispetto del principio generale di chiarezza del bilancio, i dati comparativi al 31 dicembre 2016 esposti nei prospetti di bilancio sono stati riclassificati e sono stati allegati i prospetti dello Stato Patrimoniale integrati con l'indicazione dei valori riconducibili direttamente al Fondo. Inoltre, sono state appositamente integrate le informazioni e le tabelle illustrative della Nota integrativa, riportando i valori delle voci di bilancio nelle due situazioni, segnalandone la differenza.

Le Disponibilità liquide sono così composte:

DESCRIZIONE	31.12.2017			31.12.2016		
	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza
Depositi bancari e Postali	8.044	9.507	-1.463	6.896	9.368	-2.472
Assegni	2	2	0	35	35	0
Denaro e valori in cassa	0	0	0	0	0	0
TOTALE	8.046	9.509	-1.463	6.931	9.403	-2.472

Nella voce "Depositi bancari e postali" vengono riportate le disponibilità sui c/c bancari e postali tenuti dall'Ente che, fino al bilancio dell'esercizio 2016, comprendevano anche il saldo del conto del servizio di cassa riconducibile al Fondo Unico a Gestione Separata, ora escluso dai prospetti di bilancio nel rispetto delle citate raccomandazioni del Collegio dei Revisori.

Per maggiori dettagli sulle dinamiche finanziarie, si rimanda al rendiconto finanziario.

Sezione D) - RATEI E RISCONTI

I Ratei e risconti attivi sono così composti:

	31.12.2017	31.12.2016
Ratei attivi per:		
1. interessi su titoli	0	0
6. altri	0	0
Subtotale ratei attivi	0	0
Risconti attivi:		
1. su premi assicurativi	30	30
2. su fitti passivi	3	3
3. su canoni di assistenza software	16	26
4. altri	4	4
Subtotale risconti attivi	53	63
Totale ratei e risconti attivi	53	63

PARTE C

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione A) - PATRIMONIO NETTO

La composizione del patrimonio netto è la seguente:

	31.12.2017	31.12.2016
I - Capitale	26	26
III - Riserva di rivalutazione	891	891
VII - Altre riserve distintamente indicate	6.557	6.557
VIII - Utile (perdite) portate a nuovo	-1848	-1.800
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-800	-48
Totale patrimonio netto	4826	5.626

A commento delle singole voci del patrimonio netto si riporta quanto segue:

- I - Capitale: è formato dal Fondo di dotazione, costituito con fondi assegnati dall'art.2 della Legge regionale 27/12/1954, n.50 per € 26;
- III - Riserva di rivalutazione: il dettaglio delle riserve di rivalutazione iscritte in esercizi precedenti in ottemperanza a specifiche leggi di rivalutazione monetaria è il seguente:

	Importo
- Legge n. 576/1975	0
- Legge n. 72/1983	0
- Legge n. 408/1990	891
- Legge n. 413/1991	0
- Totale	891

In allegato viene fornito il prospetto dei beni ancora in patrimonio per i quali sono state effettuate le predette rivalutazioni.

Detto fondo è stato costituito con delibera del C.d.A. n. 876/17 del 08/04/1991 a seguito di rivalutazione dei beni immobili di proprietà dell'Ente, che risultavano in bilancio con il loro originario valore di acquisto e pertanto poco rappresentativo e lontano dalla realtà.

Riportato nel bilancio al 31/12/1991 per L. 2.053,8 milioni (pari a € 1061) al lordo dell'imposta sostitutiva dovuta all'Erario per L. 328,6 milioni (pari a € 170) è stato successivamente rettificato in L. 1.725,2 milioni (pari a € 891) con delibera n. 882/17 del 24/06/1991, esponendo in bilancio il valore al netto dell'Imposta sostitutiva versata all'Erario.

- VII – Altre riserve distintamente indicate:

Riserva straordinaria: costituita nell'esercizio 2004, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 (riforma del diritto societario), per rilevare il "disinquinamento fiscale" del bilancio dalle voci patrimoniali rilevate in esercizi precedenti in ossequio a disposizioni fiscali. In particolare, è stato azzerato il Fondo Rischi su Crediti per Interessi di Mora di cui all'ex art. 71 c. 6 del vecchio T.U.I.R. e gli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti (pari a € 12.023), al netto degli effetti della fiscalità differita (pari a € 4.599), sono stati girati ad una apposita riserva del patrimonio netto (pari a € 7.424). Con delibera del Commissario Straordinario n. 568 del 02/07/2007, in ossequio a quanto disposto dall'Assessorato Regionale Cooperazione, Commercio, artigianato e Pesca con la nota n. 1367 del 18/06/2007, dette riserve sono state parzialmente utilizzate per coprire la perdita netta dell'esercizio 2003, pari a € 867.

- VIII - Utile (perdite) portate a nuovo: la voce è costituita dalle perdite nette registrate nell'esercizio 2007 (pari a € 1.639), nell'esercizio 2008 (pari a € 1.349) e nell'esercizio 2009 (pari a € 816), dall'utile netto registrato nell'esercizio 2010 (pari a € 4.214), dalle perdite nette registrate nell'esercizio 2011 (pari a € 1.075) e nell'esercizio 2012 (pari a € 568), dall'utile netto registrato nell'esercizio 2013 (pari a € 10) e nell'esercizio 2014 (pari a € 78), dalle perdite nette registrate nell'esercizio 2015 (pari a € 655) e nell'esercizio 2016 (pari a € 48), da destinare con apposita delibera del Consiglio d'Amministrazione in linea con quanto previsto dalla normativa vigente.

Si precisa che i vincoli sulla disponibilità delle voci componenti il patrimonio netto sono i seguenti:

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. n. 35 del 23/05/1991, l'utile netto di esercizio deve essere interamente e proporzionalmente riversato sui fondi di rotazione risultati operativi alla chiusura dell'esercizio.

La movimentazione delle poste componenti il Patrimonio netto negli ultimi due esercizi è la seguente:

Descrizione	Fondo di Dotazione	Riserve di Rivalutazione L. 408/1990	Riserve da "disinquinamento fiscale" del bilancio (D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6)	Utile/Perdita portati a nuovo	Utile/Perdita dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31/12/2015	26	891	6.557	-1.145	-655	5.674
Movimenti 2016:						
Giro a nuovo Perdita dell'esercizio 2015				-655	655	0
Utile netto/Perdita dell'esercizio 2016					-48	-48
Saldi al 31/12/2016	26	891	6.557	-1.800	-48	5.626
Movimenti 2017:						
Giro a nuovo Perdita dell'esercizio 2016				-48	48	0
Utile netto/Perdita dell'esercizio 2017					-800	-800
Saldi al 31/12/2017	26	891	6.557	-1.848	-800	4.826

Sezione B) - FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri ammontano a € 568 (€ 352 nell'esercizio precedente) ed i movimenti di dettaglio avvenuti nel corso del periodo sono i seguenti:

	Saldo al 1.1.2017	Utilizzi	Accanto namenti	Altri movimen ti	Saldo al 31.12.201 7
1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	-5.901	511	0	0	-6.412
1-bis) Fondo esborsi eccedenti il patrimonio del fondo pensioni	5.901	0	511	0	6.412
2) Per imposte, anche differite	0	0	0	0	0
4) Altri fondi:					0
- Fondo per cause passive in corso	0	0	216	0	216
- Fondo per garanzie e impegni	0	0	0	0	0
- Fondo per posizioni da definire F.Pensione	312	0	0	0	312
- Fondo ripristino ambientale per aree fabbricabili	40	0	0	0	40
- Altri fondi	0	0	0	0	0
Totale fondi rischi e oneri	352	511	727	0	568

In conformità alle disposizioni di legge, il rendiconto annuale del fondo di quiescenza del personale è allegato al presente bilancio.

1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili (Fondo pensione personale C.R.I.A.S.)

Il Fondo Pensione Personale C.R.I.A.S., istituito con deliberazione n.106 del 20/06/1959 e successive modifiche ed integrazioni, e posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, aveva lo scopo di erogare al personale C.R.I.A.S. collocato a riposo il trattamento di quiescenza (vitalizi di pensione e reversibilità) previsto dal regolamento organico del personale agli artt. 34 e 35.

Il Fondo Pensione veniva regolato secondo le norme contenute nella deliberazione n.106 del 20/06/1959 e successive modifiche ed integrazioni, e nel regolamento organico del personale.

Il Fondo veniva alimentato con contributi a carico della Cassa e dei dipendenti nella misura rispettivamente del 20% e del 4%.

La riforma della previdenza complementare introdotta dal D.Lgs. n. 124/1993, il primo provvedimento organico in materia, ha determinato la necessità di avviare un difficile percorso di adeguamento del Fondo Pensioni alla normativa vigente, con l'interlocuzione sia della Commissione di vigilanza sui Fondi Pensione presso il Ministero del Lavoro (COVIP), sia degli Assessorati Regionali competenti, oltre che dei lavoratori interessati, anche con il supporto di appositi professionisti. Tuttavia, la strada dell'adeguamento è stata accantonata, risultando impercorribile anche in considerazione della sua antieconomicità e solo nel 2009 il C.d.A. dell'Ente, con la delibera n. 112 del 27 ottobre 2009, espressamente approvata dall'Assessorato competente, ha deciso di consentire il recesso degli iscritti attivi del Fondo Pensione mediante il riconoscimento transattivo ai recedenti di una somma comprendente quanto versato da ciascun iscritto, oltre all'80% di quanto versato dall'Ente, con esclusione di qualsivoglia maggiorazione per rivalutazione ed interessi. L'Ente ha quindi sottoscritto innanzi al Giudice del Lavoro appositi atti transattivi con n. 27 iscritti attivi, per effetto dei quali residuavano soltanto n. 8 iscritti attivi del Fondo Pensioni. Dal mese di settembre 2010 la Crias ha cessato di imputare al Fondo la percentuale posta a suo carico e di trattenere la quota a carico del dipendente, sollecitando i dipendenti rimasti iscritti attivi ad assumere una decisione definitiva. Quindi, con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011 è stata avviata la procedura di liquidazione del Fondo Pensioni, a seguito della quale una dipendente ha optato per la definizione transattiva di recesso dal Fondo per come previsto dalla delibera 112/2009, due dipendenti hanno designato un Fondo Aperto ove l'Ente ha trasferito la loro posizione contributiva, calcolata con i criteri stabiliti dalla stessa, ossia il 4% della retribuzione lorda percepita, pari a quanto versato al Fondo dal lavoratore, oltre interessi e rivalutazione.

Per i restanti cinque dipendenti l'Ente ha provveduto ad accantonare in un apposito fondo contabile del bilancio dell'esercizio 2011 un importo corrispondente alla loro posizione contributiva.

Tutti i sette dipendenti che hanno deciso di non aderire alla definizione transattiva di recesso dal Fondo hanno proposto ricorsi, tendenti ad ottenere riconoscimenti diversi, alla chiusura del bilancio ancora pendenti.

Nell'esercizio 2010 sono state imputate al conto economico le somme da corrispondere a seguito dei 27 accordi transattivi, utilizzando gli accantonamenti precedenti per la parte ancora disponibile (€ 2.224) e rilevando tra gli oneri straordinari la parte eccedente il patrimonio del Fondo Pensioni (€ 1.927). Detta eccedenza è stata evidenziata nella sottovoce "a) fondi di quiescenza e per obblighi simili" della voce 80 "Fondo per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale, che presentava quindi un deficit di € 1.927.

Negli anni successivi, il deficit del fondo è cresciuto ulteriormente (al 31/12/2017 è pari a € 6.412) per effetto della rilevazione del debito nei confronti dell'ulteriore dipendente che ha sottoscritto l'accordo transattivo con i criteri previsti nella delibera n. 112/2009 (€ 134 nel 2011), per l'accantonamento effettuato con i criteri previsti nella delibera n. 17/2011 per cinque dipendenti che non hanno sottoscritto l'accordo transattivo (€ 312 nel 2011), per il trasferimento della posizione contributiva di due dipendenti, con i criteri stabiliti nella delibera 17/2011, ad un Fondo Aperto designato dagli stessi (€ 76 nel 2011 + € 60 nel 2012), oltre ai vitalizi liquidati negli anni ai pensionati (€ 618 nel 2011 + € 600 nel 2012 + € 600 nel 2013 + € 600 nel 2014 + € 601 nel 2015 + € 602 nel 2016 + € 511 nel 2017), al netto di recuperi su vitalizi erogati negli anni precedenti (€ 226 nel 2016) e dell'utile di gestione del Fondo stesso (€ 3 nel 2011).

Per compensare nell'ambito della stessa voce di bilancio "B) FONDI PER RISCHI ED ONERI" il deficit del Fondo Pensioni, pur mantenendone l'evidenza nella sottovoce "1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili", è stata appositamente aggiunta la sottovoce "1-bis) fondo esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni" di pari importo, considerato che l'iter di liquidazione dello stesso Fondo non si è ancora concluso e che sono ancora pendenti i ricorsi presentati dai sette dipendenti che hanno deciso di non aderire alla definizione transattiva di recesso dal Fondo.

Al 31/12/2017 il numero di percipienti prestazioni del Fondo risulta essere di n. 11 dipendenti collocati a riposo e n. 5 familiari di ex dipendenti a riposo per pensioni di reversibilità.

Di seguito si sintetizza la movimentazione contabile inerente il Fondo Pensioni nell'esercizio in esame.

Nell'anno in esame il Fondo ha liquidato:

- € 511 (€ 602 nell'esercizio precedente) per vitalizi dell'anno.

Nello stesso anno il Fondo ha incassato:

- € 0 (€ 226 nell'esercizio precedente) per recupero vitalizi degli anni precedenti.

Gli investimenti del Fondo sono così ripartiti:

- € 22 (€ 22 nell'esercizio precedente) per prestiti al personale;

- € 134 (€ 134 nell'esercizio precedente) per crediti verso l'Erario;

Gli impegni del Fondo sono così ripartiti:

- € 27 (€ 33 nell'esercizio precedente) per creditori diversi;

- € 6412 (€ 5901 nell'esercizio precedente) per debiti vs Crias per esborsi eccedenti il patrimonio;

- € 129 (€ 123 nell'esercizio precedente) per debiti vs Crias per anticipazioni al F.P.

Il Patrimonio del Fondo è così costituito:

- € 9643 (€ 9643 nell'esercizio precedente) per accantonamenti per contribuzioni;

- € 3436 (€ 3436 nell'esercizio precedente) per accantonamenti per rendite del Fondo;

-(€ 19492) (€ 18981- nell'esercizio precedente) per utilizzo per vitalizi liquidati e contributi restituiti.

1-bis) Fondo esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni

Il fondo esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni è stato costituito per accogliere la contropartita contabile della sottovoce "1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili" della voce "B) FONDI PER RISCHI ED ONERI" del passivo patrimoniale, mantenendone l'evidenza pur con segno negativo. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo precedente di questa Sezione.

2) Per imposte, anche differite

Il fondo per imposte, anche differite include le passività per imposte differite (che si originano dalle differenze temporanee tassabili) salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute e a meno che il differimento dell'onere tributario venga subordinato dalla disciplina fiscale all'iscrizione nel conto

economico di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta (in tali casi gli effetti della fiscalità differita devono essere indicati unicamente in nota integrativa). Tali passività vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee tassabili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere alla data di riferimento del bilancio, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

I movimenti di dettaglio avvenuti nel corso del periodo per le passività per imposte differite sono i seguenti:

Passività per imposte differite (contabilizzate in contropartita nel conto economico)

1. Importo iniziale		0
2. Aumenti		0
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	0	
2.2 Altri aumenti	0	
3. Diminuzioni		0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	
3.2 Altre diminuzioni	0	
4. Importo finale		0

Le principali differenze temporanee tassabili e i loro effetti sono i seguenti:

DESCRIZIONE	IMPORTO	I.R.E.S. differita	I.R.A.P. differita
	0	0	0
TOTALE	0	0	0

4) Altri fondi:

- Fondo per cause passive in corso

Il fondo per cause passive in corso è destinato ad accantonare l'importo del probabile onere scaturente da liti giudiziarie con il personale dipendente in essere alla data di chiusura dell'esercizio, in linea con le previsioni del principio contabile OIC 31. L'accantonamento al fondo viene rettificato qualora una causa legale venga definita dopo la chiusura dell'esercizio per un importo diverso da quello prevedibile a tale data, in linea con le previsioni del principio contabile OIC 29.

- Fondo per posizioni da definire F.Pensione

Il fondo per posizioni da definire F.Pensione è stato costituito nell'esercizio 2011 per accantonare l'importo (calcolato con i criteri previsti nella delibera n. 17 del 13/01/2011 di avvio della procedura di liquidazione del Fondo Pensioni) destinato ai cinque dipendenti che non hanno optato la definizione del rapporto in via transattiva (delibera n. 112/2009) e neppure richiesto il trasferimento della posizione di previdenza integrativa. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo di questa Sezione destinato al Fondo 1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili (Fondo pensione personale C.R.I.A.S.).

- Fondo ripristino ambientale per aree fabbricabili

Il fondo ripristino ambientale per aree fabbricabili è stato costituito nell'esercizio 2014 riqualificando parzialmente il fondo ammortamento fabbricati a seguito dello scorporo del valore dei terreni da quello dei fabbricati, in linea con le previsioni del nuovo Principio contabile OIC 16.

Sezione C) - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)**

L'ammontare del fondo rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio, rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio.

La voce evidenzia un saldo di € 2.247 (€ 2.295 nel precedente esercizio), cui occorre aggiungere la quota trasferita presso il Fondo di Tesoreria INPS di € 2.700 (€ 2.492 nel precedente esercizio).

La movimentazione intervenuta nel periodo in esame è la seguente:

	Importi
Saldo al 1.1.2017	2.295
Utilizzo per anticipazioni	-87
Utilizzo per dimissioni del personale	0
Accantonamento dell'esercizio	303
Trasferimenti dell'esercizio presso il Fondo di Tesoreria INPS	-250
Trasferimenti dell'esercizio presso Fondi Pensione integrativi	-14
Rivalutazione del TFR presso il Fondo di Tesoreria INPS	52
Contropartita rivalutazione del TFR presso il Fondo di Tesoreria INPS	-52
Altri movimenti	0
Saldo al 31.12.2017	2.247

Sezione D) - DEBITI

Nella redazione del presente bilancio sono state rispettate le raccomandazioni del Collegio dei Revisori espresse nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016 in merito alla esclusione dai prospetti di bilancio dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, con effetti sulla voce "Debiti verso altri finanziatori" del Passivo dello Stato Patrimoniale e sulle voci "Crediti verso clienti", "Verso altri" e "Depositi bancari e postali" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Al fine di evidenziare gli effetti rinvenienti dalle modifiche introdotte, nel rispetto del principio generale di chiarezza del bilancio, i dati comparativi al 31 dicembre 2016 esposti nei prospetti di bilancio sono stati riclassificati e sono stati allegati i prospetti dello Stato Patrimoniale integrati con l'indicazione dei valori riconducibili direttamente al Fondo. Inoltre, sono state appositamente integrate le informazioni e le tabelle illustrative della Nota integrativa, riportando i valori delle voci di bilancio nelle due situazioni, segnalandone la differenza.

La voce Debiti è così composta:

DESCRIZIONE	31.12.2017			31.12.2016		
	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza	Senza valori del Fondo Unico	Con valori del Fondo Unico	Differenza
4) Debiti verso banche	123	123	0	106	106	0
5) Debiti verso altri finanziatori	0	454.158	-454.158	0	455.410	-455.410
7) Debiti verso fornitori	1.586	1.586	0	1.404	1.404	0
12) Debiti tributari	237	237	0	259	259	0
13) Debiti verso Istituti di prev. e sicurezza sociale	64	64	0	62	62	0
14) Altri debiti	22.585	22.585	0	23.303	23.303	0
TOTALE	24.595	478.753	-454.158	25.134	480.544	-455.410

4) Debiti verso banche

I Debiti verso banche sono così composti:

	31.12.2017	31.12.2016
- C/C Bancari	0	0
- Istituti di credito per prestiti di Esercizio da liquidare	0	0
- Istituti di credito per compensi da liquidare	123	106
- Istituti di credito per partite da regolare	0	0
TOTALE	123	106

La voce Istituti di credito per compensi da liquidare è costituita dai compensi per l'attività di istruzione di finanziamenti di Esercizio riconosciuti per effetto dell'apposita Convenzione siglata con diverse banche.

5) Debiti verso altri finanziatori

Nella voce "Debiti verso altri finanziatori" venivano riportati, fino al bilancio dell'esercizio 2016, i fondi di rotazione che la Regione Siciliana ha messo a disposizione dell'Ente per gli interventi agevolati a favore delle imprese che operano in Sicilia, ora esclusi dai prospetti di bilancio nel rispetto delle citate raccomandazioni del Collegio dei Revisori.

I fondi regionali venivano iscritti in bilancio tenendo conto:

- dell'importo della dotazione iniziale e dei successivi incrementi sulla base di specifiche leggi

- regionali, già incassati o giacenti presso la Tesoreria Unica Regionale;
- degli annuali incrementi derivanti proporzionalmente dagli utili netti di ogni esercizio;
- degli incrementi derivanti dall'applicazione di uno spread sugli interessi sui finanziamenti in favore delle imprese agricole finalizzati all'acquisto di prodotti e materiale di consumo;
- delle eventuali perdite subite sui finanziamenti concessi ed addebitate direttamente ai fondi regionali;
- del decremento derivante dal trasferimento al Bilancio Regionale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 6/1997;
- del decremento derivante dal trasferimento al Bilancio Regionale ai sensi dell'art. 2, c. 1, della L.R. 25/2014;
- del decremento derivante dall'erogazione di contributi a fondo perduto per il ripianamento di esposizioni debitorie, in conto spese di gestione, in conto interessi e in conto capitale.

I Debiti verso altri finanziatori sono così composti:

	31.12.2017	31.12.2016
- Fondo Unico a Gestione Separata - art.64 L.R. 6/1997	454158	455.410
- Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – Turismo	0	0
TOTALE	454158	455.410

FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997

€ 454.158

Il Fondo Unico a Gestione Separata è stato istituito con l'art.64 della legge finanziaria della Regione Sicilia del 7 marzo 1997, n. 6.

Detto Fondo è stato acceso per far fronte agli interventi creditizi agevolati in favore delle imprese artigiane e più precisamente a quelle linee di credito di cui alle leggi regionali n.34 del 05/11/1965; n.31 del 07/05/1977, n.3 (artt.45 e 46) del 18/02/1986, n.35 (artt.16 e 18) del 23/05/1991, n.25 del 01/09/1993, n. 68 (art.5) del 27/09/1995.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della L.R. 3 maggio 2001, n.6, recante "disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2001", la CRIAS è stata autorizzata ad utilizzare le disponibilità del Fondo Unico a Gestione Separata, per i finanziamenti di cui agli artt. 48, 49 e 52 della L.R. 23/12/2000, n.32, recante "disposizioni per l'attuazione del POR 2000-2006 e di riordino dei regimi di aiuto alle imprese". Contestualmente, la CRIAS è stata autorizzata ad utilizzare anche le risorse del POR Sicilia 2000/2006 per gli interventi cofinanziati con fondi comunitari.

Con l'art. 16 della L.R. n. 9/2009 è stato sostituito l'art. 52 della L.R. 23/12/2000, n.32, che disciplina i finanziamenti agevolati a favore delle imprese artigiane di cui al comma 1, lettera a, per la formazione di scorte di materie prime e/o prodotti finiti, al comma 1, lettera b, per credito di esercizio e al comma 1, lettera c, a medio termine per acquisto, costruzione e ristrutturazione del laboratorio e/o acquisto di macchinari, attrezzature ed arredi alle condizioni e limiti previsti per gli aiuti de minimis dalla disciplina comunitaria.

Con l'art. 16, comma 1, della L.R. n. 6/2009 è stato disciplinato il finanziamento a tasso agevolato in favore delle imprese agricole finalizzato all'acquisto di prodotti e materiale di consumo.

Con l'art. 124 della L.R. n. 11/2010 è stata disciplinata la concessione di contributi in conto interessi per il ripianamento delle esposizioni debitorie relative all'attività artigianale.

Con l'art. 68 della L.R. n. 6/2009 è stato disciplinato il finanziamento a tasso agevolato in favore delle piccole e medie imprese di autotrasporto che abbiano sede o un'unità operativa nel territorio regionale al fine della ristrutturazione e riqualificazione del trasporto di merci di cui all'articolo 134 della legge n.338/2000.

Il Fondo Unico a gestione separata è composto:

dalla dotazione iniziale costituita dal trasferimento, avvenuto negli anni 1997 e 2000, delle risorse dei fondi di rotazione istituiti negli esercizi passati presso la Crias e soppressi a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 64 della L.R. 6/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

dal trasferimento, avvenuto nell'esercizio 2016 per effetto dell'art. 53 della L.R. 3/2016, delle attività del fondo di garanzia istituito con gli artt. 20 e 21 della L.R. 35/1991, delle attività del fondo a gestione separata istituito con l'art. 68 della L.R. 6/2009, delle risorse finanziarie non impegnate trasferite alla Crias in attuazione dell'art. 48 della L.R. 32/2000;

dal conferimento degli utili netti degli esercizi precedenti, come disposto dall'art. 25 della L.R. n. 35 del 23/05/1991;

dagli incrementi derivanti dall'applicazione di uno spread dello 0,80% sugli interessi dei finanziamenti in favore delle imprese agricole finalizzati all'acquisto di prodotti e materiale di consumo, ai sensi dell'art. 16, comma 5 bis, della L.R. n. 6/2009;

dai conferimenti della Regione Siciliana incassati tramite la Tesoreria Unica Regionale e dalle somme giacenti presso la stessa.

L'entità dello stesso Fondo Unico è poi ridotta:

dal decremento derivante dal trasferimento al Bilancio Regionale ai sensi dell'art. 2, c. 1, della L.R. 25/2014;

dalle perdite subite sui finanziamenti concessi ed addebitate direttamente al Fondo, ai sensi dell'art. 64, comma 5, della L.R. 6/1997, nonché del comma 1 dell'art.73 della L.R. 2/2002;

dai contributi a fondo perduto concessi alle imprese artigiane per il ripianamento delle esposizioni debitorie, in conto spese di gestione, in conto interessi ed in conto capitale.

Di seguito si riporta la composizione del Fondo Unico a gestione separata ex art. 64 L.R. 6/1997:

	31.12.2017	31.12.2016
Dotazione iniziale: trasferimenti da Fondi di Rotazione preesistenti	325.855	325.855
Incrementi per quote utili netti esercizi 1996-2006	11.356	11.356
Incrementi per spread interessi Agricoltura degli esercizi precedenti	124	124
Incrementi per spread interessi Agricoltura dell'esercizio	0	0
Conferimenti della Regione Sicilia per l'Artigianato degli esercizi precedenti	90.069	88.869
Conferimenti della Regione Sicilia per l'Artigianato dell'esercizio	1.200	1.200
Conferimenti della Regione Sicilia per l'Agricoltura degli esercizi precedenti	52.500	52.500
Conferimenti della Regione Sicilia per l'Agricoltura dell'esercizio	0	0
Decremento conferimenti della Regione Sicilia per l'Agricoltura ai sensi dell'art. 2, c. 1, della L.R. 25/2014	-19.000	-19.000
Conferimenti della Regione Sicilia per il Ripianamento delle esposizioni debitorie Artigianato degli esercizi precedenti	300	300
Conferimenti della Regione Sicilia per il Ripianamento delle esposizioni debitorie Artigianato dell'esercizio	0	0
Riversamento da ex F/do Garanzia Copertura Rischi art.21 LR 35/1991 (art.53 LR 3/2016)	0	0
Riversamento da ex F/do Imprese Trasporto Merci art.68 LR 6/2009 (art.53 LR 3/2016)	15.000	15.000
Riversamento da ex F/do P.O.R. 2000/2006 art.48 LR 32/2000 (art.53 LR 3/2016)	5.125	5.125
Conferimenti della Regione Siciliana giacenti c/o la Tesoreria Unica Regionale	0	0
Perdite liquidate negli esercizi precedenti	-23.748	-23.322
Perdite liquidate nell'esercizio	-2.452	-426
Contributi erogati negli esercizi precedenti	-2.171	-2.171
Contributi erogati nell'esercizio	0	0
TOTALE	454.158	455.410

Ad ulteriore chiarimento, al presente bilancio viene allegata una situazione del Fondo al 31/12/2017.

FONDO 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO

€ 0

E' il fondo acceso per la concessione delle agevolazioni (contributi in conto impianti) di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009 relative alla linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO.

Lo stesso si compone dei conferimenti della Regione Siciliana per l'erogazione dei contributi in favore delle imprese del settore Turistico, incassati tramite la Tesoreria Unica Regionale e depositati in altro c/c presso Unicredit S.p.A. intestato alla stessa Regione Siciliana, ma con potere di traenza della Crias.

Il Fondo viene ridotto dai contributi erogati, al netto di eventuali recuperi sugli stessi, e contabilmente azzerato a pareggio dalle disponibilità sul c/c.

Di seguito si riporta la composizione del Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – Turismo:

	31.12.2017	31.12.2016
Conferimenti della Regione Sicilia incassati negli esercizi precedenti	107.509	92.481
Conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio	17.261	15.028
Incrementi per interessi netti incassati negli esercizi precedenti	170	152
Incrementi per interessi netti incassati nell'esercizio	7	18
Contributi erogati negli esercizi precedenti	-85.303	-62.936
Contributi erogati nell'esercizio	-25.338	-22.367
Disponibilità sui C/C Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – Turismo (intestato alla Regione Siciliana) per contributi da erogare	-14.306	-22.376
TOTALE	0	0

A ulteriore chiarimento, al presente bilancio viene allegata una situazione del Fondo al 31/12/2017.

7) Debiti verso fornitori

I Debiti verso fornitori sono così composti:

	31.12.2017	31.12.2016
Professionisti per:		
- Fatture ricevute	715	673
- Fatture da ricevere	734	599
Subtotale Professionisti	1.449	1.272
Altri fornitori per:		
- Fatture ricevute	138	106
- Fatture da ricevere	-2	25
Subtotale Altri fornitori	136	131
Totale	1.585	1.403

I debiti verso professionisti si riferiscono principalmente a prestazioni professionali strettamente connesse all'attività di recupero dei crediti in sofferenza.

12) Debiti tributari

I Debiti Tributarî comprendono:

	31.12.2017	31.12.2016
IRES corrente	0	0
IRAP corrente	0	0
Ritenute IRPEF Dipendenti/Pensionati/Amministratori	230	201
Ritenute d'acconto lavoro autonomo	3	4
Imposta rivalutazione T.F.R.	4	0
IVA da versare	0	54
Totale	237	259

13) Debiti verso Istituti di prev. e sicurezza sociale

I Debiti verso Istituti di prev. e sicurezza sociale comprendono:

	31.12.2017	31.12.2016

Contributi INPS Personale e CO.CO.CO.	62	61
Premi INAIL	0	0
Fondo Solidarietà Residuale Personale	1	1
Totale	63	62

14) Altri debiti

Gli Altri debiti comprendono:

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso la clientela	13.432	14.015
Creditori diversi	226	371
Partite in attesa di lavorazione	548	544
Contropartita Fondo Pensioni Crias per anticipazioni su crediti	129	123
Regione Sicilia per rimborso Fondi Agric. art.2,c.1,L.R.25/2014	8.250	8.250
Totale	22.585	23.303

I “Debiti verso la clientela” sono costituiti da trance ancora da erogare di finanziamenti già concessi, oltre che da versamenti effettuati dalla clientela in conti spese di istruttoria.

Dettaglio dei Debiti verso la clientela:

	31.12.2017	31.12.2016
- Anticipi Spese per istruzione Finanziamenti	427	427
- Finanziamenti Scorte da erogare	99	48
- Finanziamenti Medio Termine da erogare	12.626	13.205
- Finanziamenti Esercizio con Garanzia da erogare	0	0
- Finanziamenti Scorte Agricoltura da erogare	204	204
- Finanziamenti Medio Termine Autotrasporti da erogare	76	131
TOTALE	13.432	14.015

Dalle “Partite in attesa di lavorazione” sono esclusi i versamenti a fronte di Crediti in sofferenza. Tali versamenti sono stati contabilizzati in diminuzione dei Crediti verso clientela.

La voce “Contropartita Fondo Pensioni Crias per anticipazioni su crediti” è relativa ai crediti vantati dalla CRIAS verso il Fondo Pensioni Personale C.R.I.A.S., posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, per gli esborsi già effettuati per conto dello stesso Fondo, in attesa che vengano concluse le procedure liquidatorie. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo 1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili (Fondo pensione personale C.R.I.A.S.) della Sezione B) - FONDI PER RISCHI ED ONERI della presente Parte C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO.

La voce “Regione Sicilia per rimborso Fondi Agricoltura art.2,c.1,L.R.25/2014” è relativa al rimborso dei € 19 milioni dal Fondo Unico a Gestione Separata disposta dall’art.1, comma 2 della L.R. n.25/2014 con riferimento alle somme destinate alla concessione di finanziamenti per la formazione di scorte a favore delle Imprese Agricole. Per detto rimborso, al fine di consentire la continuità, ancorché in forma ridotta, dell’attività istituzionale dell’Ente nei confronti delle imprese artigiane siciliane, soddisfacendo, almeno parzialmente, l’ingente quantità di richieste di finanziamento in attesa di essere erogate e limitare le ripercussioni anche sulla capacità dell’Ente di fare fronte ai diversi impegni scaturenti dalla gestione ordinaria, è stata concordata una rateizzazione con gli organismi regionali competenti.

Sezione E) - RATEI E RISCONTI

I Ratei e risconti passivi sono così composti:

	31.12.2017	31.12.2016
Ratei passivi:		
- su interessi su titoli di debito	0	0
- su interessi verso clientela	13	13
- su interessi verso enti creditizi	0	0
- su operazioni pct e di riporto	0	0
- altri	242	177
Subtotale ratei passivi	255	190
Risconti passivi:		
- sconto di portafoglio	0	0
- differenziali su operazioni di "copertura"	0	0
- altri	7.744	8.982
Subtotale risconti passivi	7.744	8.982
Totale ratei e risconti passivi	7.999	9.172

a) Ratei passivi: Trattasi di costi di competenza dell'esercizio in esame, maturati ma non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio (personale, oneri sociali, interessi da rimborsare ai beneficiari di finanziamenti a medio termine e scorte).

b) Risconti passivi: Rappresentano gli interessi sui finanziamenti erogati, compresi nei Crediti verso la clientela, ma di competenza degli esercizi futuri.

PARTE D

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

**Sezione A) - VALORE DELLA PRODUZIONE****1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

I "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", costituiti dai ricavi dell'attività caratteristica, ossia da quelli generati dalle operazioni che identificano e qualificano l'attività economica svolta, includono gli interessi e le commissioni percepiti dalla CRIAS nella concessione degli interventi agevolati a favore delle imprese che operano in Sicilia e sono così composti:

	31.12.2017		31.12.2016	
Interessi su crediti verso clientela:		3.820		4.013
- Su crediti con fondi di terzi in amministrazione	3.820		4.013	
Commissioni/rimborso spese di istrusione su finanziamenti:		2.452		3.008
- Per erogazione finanziamenti Medio Termine	480		537	
- Per erogazione finanziamenti Scorte	118		158	
- Per erogazione finanziamenti Esercizio	1.851		2.293	
- Per erogazione finanziamenti Scorte Agricoltura	0		0	
- Per erogazione finanziamenti Esercizio Autotrasporti	1		2	
- Per erogazione finanziamenti M.T. Autotrasporti	0		17	
- Per estinzione anticipata e modifica finanz. M.T. e Scorte	2		1	
Commissioni su altri servizi:		453		114
- Per gestione bando Turismo art.18 LR n. 9 del 06/08/09	453		114	
Totale		6.725		7.135

Gli "Interessi su crediti verso clientela" comprendono la parte ritenuta recuperabile degli interessi di mora maturati nell'esercizio, pari a € 1.822 (€ 1.743 nel precedente esercizio). In particolare, gli interessi di mora maturati nell'esercizio in esame sono pari a € 10.786 (€ 10.297 nel precedente esercizio), di cui € 8.965 (€ 8.554 nel precedente esercizio) ritenuti non recuperabili.

Si precisa che nell'esercizio in esame, come nei precedenti, gli interessi di mora maturati sono stati rilevati per un importo coincidente con quelli effettivamente incassati, ritenuto idoneo ad esprimere le future possibilità di recupero, in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali (il principio contabile n. 15 prevede che quando l'incasso di interessi è dubbio, il riconoscimento dei medesimi va sospeso) ed internazionali (lo IAS 18 prevede che i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscono all'impresa).

5) Altri ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi sono così costituiti:

	31.12.2017		31.12.2016	
Recuperi spese da clienti:		1.021		978
Recupero spese di istrusione finanziamenti	8		10	
Recupero spese legali su crediti in sofferenza	1.013		968	
Altri proventi:		10		194
Recupero spese legali/assicurative da dipendenti e pensionati	10		108	

Sopravvenienze attive da chiusura c/c bancari	0	86
Proventi vari	0	0
Totale	1.031	1.172

La voce "Recupero spese legali su crediti in sofferenza" è costituita dal ribaltamento in capo ai clienti debitori delle spese sostenute per le procedure legali relative al recupero dei crediti in sofferenza.

La voce "Recupero spese legali/assicurative da dipendenti e pensionati" è costituita principalmente dal ribaltamento in capo ai dipendenti e pensionati, nel caso di loro condanna alle spese, delle spese legali sostenute dall'Ente per liti giudiziarie con il personale.

Le "Sopravvenienze attive da chiusura c/c bancari" comprendono differenze tra commissioni e spese dovute ed importi effettivamente addebitati rilevate alla chiusura di c/c bancari dell'Ente;

Sezione B) - COSTI DELLA PRODUZIONE**6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci**

I costi della produzione per Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono così composti:

	31.12.2017	31.12.2016
Fornitura di materiale vario uso ufficio	11	11
TOTALE	11	11

7) Per servizi

I costi della produzione per Servizi sono così composti:

	31.12.2017	31.12.2016
Commissioni passive	137	93
Compensi e oneri per amministratori e sindaci	59	31
Spese postali	25	33
Spese telefoniche	68	75
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	35	32
Spese di manutenzione	7	8
Spese di trasporto	8	7
Spese acquisto servizi professionali	1.291	1.176
Spese di pubblicità e rappresentanza	1	0
Spese per pubblicazioni contenzioso	53	43
Premi assicurativi	7	8
Pulizia locali	41	40
Spese servizio custodia e gestione archivio	54	54
Spese per ricerca e selezione personale	0	0
Spese per visure ed informazioni	76	61
Altre spese	4	2
TOTALE	1866	1.631

Si segnala che tra i costi per Servizi, le voci "Spese acquisto servizi professionali" e "Spese per visure ed informazioni" comprendono costi di competenza di aa.pp. rispettivamente per € 10 (€ 14 nel precedente esercizio) e per € 3 (€ 0 nel precedente esercizio).

Di seguito si riporta l'indicazione dettagliata delle Commissioni passive:

	31.12.2017	31.12.2016
Servizi di incasso e pagamento:	120	54
Commissioni di incasso effetti/RID	116	52
Commissioni su bonifici di erogazione finanziamenti	4	2
Altri servizi:	17	39
Commissioni di istruzione finanziamenti di Esercizio	17	39
Totale	137	93

Di seguito si riporta l'indicazione dettagliata delle Spese acquisto servizi professionali:

	31.12.2017	31.12.2016
Compensi a professionisti per recupero crediti in sofferenza	785	812
Compensi a professionisti per consulenze tecniche d'ufficio (C.T.U.)	96	116
Compensi a professionisti per perizie tecniche su finanziamenti	75	14
Compensi a professionisti per spese legali su cause passive	318	219

Compensi per consulenze esterne ad alto contenuto professionale	8	6
Compensi per altre prestazioni professionali	4	4
Oneri per l'utilizzo dei lavoratori R.E.S.A.I.S.	5	5
Totale	1.291	1.176

I "Compensi a professionisti per il recupero dei crediti in sofferenza" e i "Compensi a professionisti per consulenze tecniche d'ufficio (C.T.U.)", tipologie di compensi legate all'attività di recupero dei crediti in sofferenza, generalmente danno luogo ad un corrispondente ricavo, a titolo di rimborso spese, iscritto alla voce A) – 5) Altri ricavi e proventi del Conto Economico nel momento in cui vengono ribaltati sul cliente-artigiano, in ossequio al principio contabile OIC 12, sub. 56, lett. e.

I "Compensi a professionisti per perizie tecniche su finanziamenti" sono relativi ad accertamenti tecnici inerenti finanziamenti e contributi già concessi o da concedere.

I "Compensi a professionisti per spese legali su cause passive" sono relativi alle liti giudiziarie, escluse quelle inerenti il recupero dei crediti in sofferenza, che vedono coinvolto l'Ente e comprendono anche gli oneri legali della controparte quando la Crias è condannata al loro pagamento. Gli stessi si riferiscono principalmente a controversie con il personale per il riconoscimento di mansioni superiori ed avanzamenti di grado, adeguamento di indennità, previdenza integrativa, ecc. Si precisa che i recuperi sulle spese legali poste a carico dei dipendenti, per eventuale condanna alle spese disposta dal Tribunale, sono appostati nella voce A) – 5) Altri ricavi e proventi del Conto Economico, in ossequio al principio contabile OIC 12, sub. 56, lett. e.

I "Compensi per consulenze esterne ad alto contenuto professionale" sono inerenti a prestazioni di esperti in materia di sicurezza del lavoro per l'incarico di Responsabile di Servizio di Prevenzione e Protezione per la Sede di Catania e le unità decentrate.

I "Compensi per altre prestazioni professionali" sono inerenti a prestazioni di medici esperti in medicina del lavoro per l'effettuazione di visite ai dipendenti previste dalla vigente normativa e a prestazioni di notai per vidimazione libri sociali, rilascio procure, ecc.

8) Per godimento beni di terzi

I costi della produzione per Godimento beni di terzi sono così composti:

	31.12.2017	31.12.2016
Fitti passivi	83	85
Locazione e manutenzione software	95	86
Spese condominiali	21	23
Locazione macchine elettroniche	71	110
TOTALE	270	304

Si segnala che tra i costi per godimento beni di terzi, la voce "Spese condominiali" comprende oneri di competenza di aa.pp. per € 4 (€ 0 nel precedente esercizio).

9) Per il personale

I costi della produzione per il Personale sono così composti:

	31.12.2017	31.12.2016
a) Salari e stipendi	4.078	4.220
b) Oneri sociali	1.286	1.241
c) Trattamento di fine rapporto	280	281
d) Trattamento di quiescenza e simili	561	427
e) Altri costi	1	3

TOTALE	6.206	6.172
---------------	--------------	--------------

Si segnala che tra i costi per il personale, la voce "Salari e stipendi" comprende differenze retributive di aa.pp. in favore del personale riconosciute da sentenze del Tribunale per € 1 (€ 169 nel precedente esercizio), nonché differenze retributive di aa.pp. a carico del personale riconosciuti da sentenze del Tribunale per € 257 (€ 93 nel precedente esercizio), mentre la voce "Trattamento di quiescenza e simili" comprende recuperi su vitalizi di aa.pp. a carico di ex dipendenti riconosciuti da sentenze del Tribunale per € 0 (€ 226 nel precedente esercizio).

10) Ammortamenti e svalutazioni

I costi della produzione per Ammortamenti e svalutazioni sono così composti:

	31.12.2017	31.12.2016
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4	7
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	90	91
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutazione di crediti compresi nell'attivo circolante e disponibilità liquide	0	0
TOTALE	94	98

Il dettaglio dell'ammortamento per le principali categorie di beni immateriali è il seguente:

	31.12.2017	31.12.2016
Spese impianto	0	0
Avviamento	0	0
Oneri Pluriennali	4	7
Totale	4	7

Il dettaglio dell'ammortamento per le principali categorie di beni materiali è il seguente:

	31.12.2017	31.12.2016
Immobili ad uso dell'Ente	68	68
Mobili ed arredi	0	1
Macchine elettriche	17	18
Macchine ed attrezzature	0	0
Automezzi	0	0
Impianti	4	4
Totale	89	91

Nell'esercizio in esame non sono state effettuate svalutazioni di crediti, in ossequio del comma 5 dell'art. 64 della L.R. 6/1997, nonché del comma 1 dell'art.73 della L.R. 2/2002. Ulteriori informazioni sull'argomento sono contenute nel paragrafo Crediti e debiti della Parte A - Criteri di valutazione della presente Nota integrativa.

Si precisa che, nell'esercizio in esame sono state liquidate perdite su crediti per nominali € 3.493 (€ 523 nel precedente esercizio), imputate alle rettifiche di valore dei crediti per interessi di mora effettuate negli esercizi precedenti per € 1.025 (€ 54 nel precedente esercizio) e al Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64, L.R. n. 6/1997 per € 2.468 (€ 469 nel precedente esercizio), al netto dei recuperi su perdite liquidate negli esercizi precedenti per € 15 (€ 44 nel precedente esercizio).

12) Accantonamenti per rischi

I costi della produzione per Accantonamento ai Fondi Rischi sono così composti:

	31.12.2017	31.12.2016
Al Fondo per cause passive in corso	216	0
Altri accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	0	0

TOTALE	216	0
---------------	------------	----------

Gli accantonamenti al fondo rischi per cause passive in corso sono effettuati per accantonare l'importo del probabile onere scaturente da liti giudiziarie con il personale dipendente in essere alla data di chiusura dell'esercizio, in linea con le previsioni del principio contabile OIC 31. L'accantonamento al fondo viene rettificato qualora una causa legale venga definita dopo la chiusura dell'esercizio per un importo diverso da quello prevedibile a tale data, in linea con le previsioni del principio contabile OIC 29.

14) Oneri diversi di gestione

I costi della produzione per Oneri diversi di gestione sono così composti:

	31.12.2017	31.12.2016
Imposte indirette e tasse	160	99
Altri oneri	4	10
TOTALE	164	109

Di seguito si riporta l'indicazione dettagliata delle Imposte indirette e tasse:

	31.12.2017	31.12.2016
Imposte di registro e tributi speciali	117	66
IMU	28	28
Altre imposte indirette e tasse	15	5
Totale	160	99

Si segnala che tra le "Imposte di registro e tributi speciali" vengono compresi pagamenti arretrati con cartelle esattoriali e ravvedimento operoso per € 11 (€ 2 nel precedente esercizio).

Sezione C) - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**16) Altri proventi finanziari**

Gli Altri proventi finanziari sono così composti:

	31.12.2017	31.12.2016
Interessi attivi su c/c	3	5
Altri proventi finanziari	0	0
Totale	3	5

Sono costituiti dagli interessi attivi maturati sulle giacenze nei c/c bancari e postali della CRIAS e iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale.

Gli interessi maturati sui conti accesi ai Fondi di rotazione regionali vengono stornati direttamente dagli Istituti di Credito alla Regione Siciliana al 30/6 ed al 31/12 di ogni esercizio, in ottemperanza alla L.R. 27/02/1992 n.2 art.2.

17) Interessi ed altri oneri finanziari

Nell'esercizio in esame non sono stati rilevati interessi passivi o altri oneri finanziari.



IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono così composte:

	31.12.2017	31.12.2016
1. Imposte correnti (-)	0	0
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-265	3
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	0	0
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1+/-2-/+3) ...	-265	3

Il dettaglio per le imposte sul reddito dell'esercizio è il seguente:

	31.12.2017	31.12.2016
Imposte correnti:	0	0
1. IRES	0	0
2. IRAP	0	0
Variazione delle imposte anticipate:	-265	3
3. Imposte anticipate sorte nell'esercizio	-267	0
- IRES	-267	0
- IRAP	0	0
4. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2	3
- IRES	2	3
- IRAP	0	0
Variazione delle imposte differite:	0	0
5. Imposte differite sorte nell'esercizio	0	0
- IRES	0	0
- IRAP	0	0
6. Imposte differite annullate nell'esercizio	0	0
- IRES	0	0
- IRAP	0	0
Imposte sul reddito dell'esercizio:	-265	3
7. IRES	-265	3
8. IRAP	0	0

Ulteriori informazioni sull'argomento sono contenute nel paragrafo 5-ter) Imposte Anticipate della Sezione C) - ATTIVO CIRCOLANTE della Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO e nel paragrafo 2) Per imposte, anche differite della Sezione B) - FONDI PER RISCHI ED ONERI della Parte C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO della presente Nota integrativa.

PARTE E**ALTRE INFORMAZIONI****Il Rendiconto Finanziario**

A decorrere dal bilancio relativo all'esercizio 2014, in linea con quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 10, la Crias provvede alla redazione del Rendiconto Finanziario, inserendolo, fino a quello dell'esercizio 2015, nella Nota Integrativa. Dal bilancio dell'esercizio 2016, in applicazione delle modifiche introdotte con il D.Lgs 139/15, il Rendiconto Finanziario viene incluso tra i prospetti di bilancio.

Il Rendiconto Finanziario è un prospetto contabile che presenta le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio. Esso fornisce informazioni utili per valutare la situazione finanziaria dell'Ente nell'esercizio di riferimento e la sua evoluzione negli esercizi successivi.

Il Rendiconto Finanziario include tutti i flussi finanziari in uscita e in entrata delle disponibilità liquide avvenuti nell'esercizio. Le disponibilità liquide sono rappresentate dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa.

Considerato che i flussi finanziari sviluppati dall'attività dell'Ente sono in grandissima parte inerenti la gestione, nelle varie fasi, dei finanziamenti concessi nell'ambito del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64 L.R. n.6/1997, il rendiconto finanziario è stato redatto comprendendo le variazioni finanziarie riconducibili direttamente allo stesso Fondo Unico a Gestione Separata.

Nel Rendiconto Finanziario, i flussi finanziari sono presentati distintamente nelle categorie:

- a. attività operativa;
- b. attività di investimento;
- c. attività di finanziamento.

L'attività operativa comprende generalmente le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, nonché le altre operazioni non ricomprese nell'attività di investimento e di finanziamento.

L'attività di investimento comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.

L'attività di finanziamento comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

La somma algebrica dei flussi finanziari di ciascuna categoria sopraindicata rappresenta la variazione netta (incremento o decremento) delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio.

La forma di presentazione del rendiconto finanziario è di tipo scalare.

Lo schema adottato per la redazione del Rendiconto Finanziario è il n. 1 - "*Flusso dell'attività operativa determinato con il metodo indiretto*" previsto dal principio contabile OIC 10, con gli opportuni adattamenti necessari ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria dell'Ente, tenuto conto delle peculiarità dell'attività esercitata e delle fonti di finanziamento della stessa.

In particolare, gli interessi attivi scaturenti dai finanziamenti concessi dall'Ente sono inclusi tra le variazioni dei crediti verso clienti dei flussi della gestione reddituale, tenuto conto che l'attività esercitata dall'Ente consiste proprio nell'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato e contribuiti a fondo perduto a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari. Gli interessi attivi e passivi incassati o pagati, invece, comprendono quelli inerenti i rapporti di c/c, i depositi postali e bancari, ecc. Allo stesso modo, tra i flussi finanziari derivanti dalle variazioni del capitale circolante netto, inclusi nella gestione reddituale, sono state inserite le specifiche sottovoci "Incremento/(decremento) dei debiti verso clienti" e "Incremento/(decremento) dei debiti verso banche per istruzione di finanziamenti Crias". Inoltre, tra i flussi finanziari derivanti dalle variazioni dei mezzi di terzi, inclusi nell'attività di finanziamento, sono state inserite le specifiche sottovoci "Incremento Fondi di terzi in amministrazione" e "Decremento Fondi di terzi in amministrazione".

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Tra le modifiche introdotte dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE, vi è l'eliminazione dell'obbligo di iscrizione dei conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale. Questa informativa viene ora esplicitata in nota integrativa, con l'indicazione dell'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Gli impegni, relativi a pratiche di finanziamento deliberate ed ancora da perfezionare, sono così composti:

	31.12.2017	31.12.2016
Impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo:		
- Mutui e finanziamenti da erogare a clientela	28.106	33.935
di cui:		
per finanziamenti a Medio Termine	21.165	22.991
per finanziamenti di Esercizio	0	3.648
per finanziamenti di Esercizio con Garanzia	0	0
per finanziamenti per Scorte	6.851	6.196
per finanziamenti per Scorte all'Agricoltura	0	950
per finanziamenti di Esercizio agli Autotrasporti	90	150
- Altri	0	0
Totale	28.106	33.935

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2017	31.12.2016	Media 2017
a) Dirigenti	1	1	1
b) Quadri direttivi di 3° e 4° livello	4	4	4
c) Restante personale	71	71	71
Totale	76	76	76

La spesa annuale media per dipendente in servizio ammonta a circa € 74 (€ 76 nel precedente esercizio). La spesa annuale media per dipendente in quiescenza ammonta a circa € 33 (€ 21 nel precedente esercizio). La spesa annuale media cumulata per dipendente in servizio ed in quiescenza ammonta a circa € 67 (€ 64 nel precedente esercizio).

Destinazione dell'utile di esercizio

La gestione dell'esercizio in esame registra una perdita netta di € 800 (perdita netta di € 48 nell'esercizio precedente) che sarà destinata, con apposita delibera dell'Organo di Amministrazione dell'Ente, dopo la definitiva approvazione del bilancio da parte degli Organi Regionali competenti.

Compensi ad amministratori e sindaci

	31.12.2017	31.12.2016
a) amministratori	30	5
b) sindaci (collegio dei revisori)	29	26
Totale	59	31

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Si precisa che CRIAS, con la Delibera di Giunta Regionale n. 200 del 22/06/2016, dichiarata Ente strumentale della Regione Siciliana, come confermato con la Delibera di Giunta Regionale n. 21 del 09/02/2018, e pertanto è stata inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Siciliana (G.A.P.).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 21 del 09/02/2018 il Fondo Unico a Gestione Separata di cui all'art.64 L.R. n. 6/1997 è stato incluso nel Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Siciliana (G.A.P.), in qualità di Organismo Strumentale della Regione, sebbene lo stesso non sia stato ricompreso tra i soggetti da includere nel bilancio consolidato della Regione Siciliana, ove invece è stata ricompresa la CRIAS, in qualità di Ente Strumentale della Regione.

Va precisato, tuttavia, che con il Decreto Assessoriale n. 90/2016 dell'Assessore alle Attività Produttive della Regione Siciliana erano stati individuati gli Organismi Strumentali della Regione ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. b) del D.Lgs. n. 118/2011, tra i quali veniva incluso anche il Fondo Unico a Gestione Separata di cui all'art.64 L.R. n. 6/1997. Ciò nonostante, i successivi Bilancio di previsione 2016-2018 della Regione Siciliana (L.R. n. 4 del 17/03/2016) e Delibera di Giunta Regionale n. 200 del 22/06/2016, che pure riportavano la CRIAS tra gli Enti strumentali della Regione Siciliana, non avevano incluso il Fondo Unico a Gestione Separata di cui all'art.64 della L.R. n. 6/1997 tra gli Organismi Strumentali della stessa Regione.

Per quanto sopra esposto, la CRIAS avrebbe dovuto, presumibilmente dall'esercizio 2018, scindere la struttura contabile in essere e adottare due diversi sistemi di contabilità, una privatistica per la CRIAS stessa (in qualità di Ente Strumentale della Regione), l'altra pubblicistica per il Fondo Unico a Gestione Separata (in qualità di Organismo Strumentale della Regione).

Ciò in quanto il D.Lgs. n. 118/2011, mentre all'art. 3 prevede che gli Enti Strumentali delle Regioni che adottano la contabilità economico-patrimoniale, come la CRIAS, debbano conformare la propria gestione ai principi del codice civile e ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 dello stesso D.Lgs. n. 118/2011, al comma 3 dell'art. 2 prevede che gli Organismi Strumentali delle amministrazioni pubbliche debbano adottare il medesimo sistema contabile dell'amministrazione di cui fanno parte e al comma 1 dello stesso art. 2 prevede che le Regioni debbano adottare la contabilità finanziaria, cui affiancare un sistema di contabilità economico-patrimoniale ai fini conoscitivi.

Tuttavia, considerate le criticità emerse in merito all'applicazione dei complessi adempimenti connessi all'armonizzazione contabile di cui D.Lgs. n. 118/2011, la Delibera di Giunta Regionale n. 151 del 29/03/2018 ha concesso alla CRIAS di adeguarsi alle disposizioni dello stesso D.Lgs. n. 118/2011 entro il 31/12/2018, scadenza poi confermata dall'art. 7, c. 2, della L.R. n. 8/2018 e postergata al 31/12/2020 dall'art. 11, c. 1, della L.R. n. 14/2019.

IL DIRETTORE GENERALE f.f.

f.to (Avv. Lorenza Giardina)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

f.to (Dott. Giovanni Perino)

Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane
 Ente pubblico istituito con legge della Regione Sicilia 27-12-1954 n. 50
 Sede e domicilio fiscale: Catania – Corso Italia, 104 – Partita IVA e Codice fiscale 00239850878

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017 – STATO PATRIMONIALE
 (Integrato con i valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 L.R. n.6/1997)

ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	€ 0	€ 0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
7) Altre	€ 1.464	€ 4.875
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 1.464	€ 4.875
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	€ 738.173	€ 806.353
2) Impianti e macchinari	€ 8.399	€ 12.166
3) Attrezzature industriali e commerciali	€ 34.766	€ 48.975
4) Altri beni	€ 808	€ 1.236
Totale immobilizzazioni materiali	€ 782.146	€ 868.730
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 0	€ 0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	€ 783.610	€ 873.605
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE		
Totale rimanenze	€ 0	€ 0
II - CREDITI		
1) Verso clienti	€ 477.445.522	€ 481.336.279
5-bis) Crediti tributari	€ 408.196	€ 625.631
5-ter) Imposte anticipate	€ 4.944.646	€ 4.679.578
5-quater) Verso altri	€ 1.247.020	€ 1.009.061
Totale crediti	€ 484.045.384	€ 487.650.549
III - ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	€ 0	€ 0
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	€ 9.507.125	€ 9.367.733
2) Assegni	€ 1.595	€ 35.271
3) Denaro e valori in cassa	€ 0	€ 0
Totale disponibilità liquide	€ 9.508.720	€ 9.403.004
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	€ 493.554.104	€ 497.053.553
D) RATEI E RISCONTI	€ 53.860	€ 63.417
TOTALE (A + B + C + D)	€ 494.391.574	€ 497.990.575

Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane
 Ente pubblico istituito con legge della Regione Sicilia 27-12-1954 n. 50
 Sede e domicilio fiscale: Catania – Corso Italia, 104 – Partita IVA e Codice fiscale 00239850878

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017 – STATO PATRIMONIALE
 (Integrato con i valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 L.R. n.6/1997)

PASSIVO	31/12/2017	31/12/2016
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	€ 25.823	€ 25.823
II - Riserva di sovrapprezzo azioni	€ 0	€ 0
III - Riserva di rivalutazione	€ 890.987	€ 890.987
IV - Riserva legale	€ 0	€ 0
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	€ 0	€ 0
VI - Riserva statutarie	€ 0	€ 0
VII - Altre riserve distintamente indicate		
Riserva straordinaria	€ 6.557.047	€ 6.557.047
Riserva da arrotondamenti	€ 0	€ 0
Totale altre riserve	€ 6.557.047	€ 6.557.047
VIII - Utile (perdite) portate a nuovo	-€ 1.848.280	-€ 1.800.246
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-€ 800.057	-€ 48.034
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	€ 4.825.520	€ 5.625.577
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	-€ 6.412.442	-€ 5.901.487
1-bis) Fondo esborsi eccedenti il patrimonio del fondo pensioni	€ 6.412.442	€ 5.901.487
2) Per imposte, anche differite	€ 0	€ 0
4) Altri fondi	€ 567.848	€ 352.241
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	€ 567.848	€ 352.241
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€ 2.247.384	€ 2.295.311
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche	€ 123.162	€ 106.362
5) Debiti verso altri finanziatori	€ 454.157.650	€ 455.410.475
7) Debiti verso fornitori	€ 1.585.643	€ 1.403.728
12) Debiti tributari	€ 236.822	€ 258.642
13) Debiti verso Istituti di prev. e sicurezza sociale	€ 63.592	€ 62.479
14) Altri debiti	€ 22.585.268	€ 23.303.415
TOTALE DEBITI (D)	€ 478.752.137	€ 480.545.101
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei passivi	€ 254.903	€ 190.005
Risconti passivi	€ 7.743.782	€ 8.982.340
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	€ 7.998.685	€ 9.172.345
TOTALE (A + B + C + D + E)	€ 494.391.574	€ 497.990.575

Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane

Ente pubblico istituito con legge della Regione Sicilia 27-12-1954 n. 50

Sede e domicilio fiscale: Catania – Corso Italia, 104 – Partita IVA e Codice fiscale 00239850878

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017 – CONTO ECONOMICO

(Integrato con i valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 L.R. n.6/1997)

	31/12/2017	31/12/2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 6.725.785	€ 7.134.989
5) Altri ricavi e proventi	€ 1.030.278	€ 1.172.000
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 7.756.063	€ 8.306.989
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€ 10.547	€ 11.072
7) Per servizi	€ 1.864.305	€ 1.662.757
8) Per godimento beni di terzi	€ 270.074	€ 304.237
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	€ 4.077.657	€ 4.220.177
b) Oneri sociali	€ 1.286.473	€ 1.240.783
c) Trattamento di fine rapporto	€ 280.203	€ 281.311
d) Trattamento di quiescenza e simili	€ 561.432	€ 426.580
e) Altri costi	€ 1.309	€ 2.775
Totale costi per il personale	€ 6.207.074	€ 6.171.626
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	€ 3.528	€ 6.705
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	€ 89.707	€ 91.063
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	€ 0	€ 0
d) Svalutazione di crediti compresi nell'attivo circolante e disponibilità liquide	€ 0	€ 0
Totale ammortamenti e svalutazioni	€ 93.235	€ 97.768
12) Accantonamenti per rischi	€ 215.607	€ 0
14) Oneri diversi di gestione	€ 163.789	€ 108.921
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 8.824.631	€ 8.356.381
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A – B)	-€ 1.068.568	-€ 49.392
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti	€ 3.443	€ 4.513
Totale altri proventi finanziari	€ 3.443	€ 4.513
17) Interessi ed altri oneri finanziari	€ 0	€ 0
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	€ 3.443	€ 4.513
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0	€ 0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A – B +/- C +/- D)	-€ 1.065.125	-€ 44.879
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	€ 265.068	-€ 3.155
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-€ 800.057	-€ 48.034

Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane
 Ente pubblico istituito con legge della Regione Sicilia 27-12-1954 n. 50
 Sede e domicilio fiscale: Catania – Corso Italia, 104 – Partita IVA e Codice fiscale 00239850878

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017 – STATO PATRIMONIALE
 (Riclassificato, con inclusione delle attività e delle passività del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64, L.R. n. 6/1997, negli schemi del D.Lgs. 27.01.1992, n. 87)

ATTIVO		2017	2016
10.	CASSA E DISPONIBILITA' PRESSO BANCHE E UFFICI POSTALI		€ 163.686
30.	CREDITI VERSO BANCHE	€ 9.252.662	€ 9.239.318
	a) a vista	€ 9.252.662	€ 9.239.318
	b) altri crediti	€ 0	€ 0
40.	CREDITI VERSO LA CLIENTELA	€ 477.445.522	€ 481.336.279
	di cui:		
	- Crediti con fondi di terzi in amministrazione	€ 465.009.438	€ 455.316.264
50.	OBBLIGAZIONI ED ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	€ 0	€ 0
	a) di emittenti pubblici	€ 0	€ 0
	b) di enti creditizi	€ 0	€ 0
	di cui:		
	- titoli propri	€ 0	€ 0
	c) di enti finanziari	€ 0	€ 0
	di cui:		
	- titoli propri	€ 0	€ 0
	d) di altri emittenti	€ 0	€ 0
90.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 1.464	€ 4.875
	di cui:		
	- costi d'impianto	€ 0	€ 0
	- avviamento	€ 0	€ 0
100.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ 782.146	€ 868.730
130.	ALTRE ATTIVITA'	€ 6.599.862	€ 6.314.270
140.	RATEI E RISCONTI ATTIVI	€ 53.860	€ 63.417
	a) ratei Attivi	€ 0	€ 0
	b) risconti Attivi	€ 53.860	€ 63.417
	di cui:		
	- disagio di emissione su titoli	€ 0	€ 0
	TOTALE ATTIVO	€ 494.391.574	€ 497.990.575

Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane

Ente pubblico istituito con legge della Regione Sicilia 27-12-1954 n. 50

Sede e domicilio fiscale: Catania – Corso Italia, 104 – Partita IVA e Codice fiscale 00239850878

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017 – STATO PATRIMONIALE

(Riclassificato, con inclusione delle attività e delle passività del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64, L.R. n. 6/1997, negli schemi del D.Lgs. 27.01.1992, n. 87)

PASSIVO		2017	2016
10.	DEBITI VERSO BANCHE		€ 106.362
	a) a vista	€ 123.162	€ 106.362
	b) a termine o con preavviso	€ 0	€ 0
20.	DEBITI VERSO LA CLIENTELA		€ 14.015.005
	a) a vista	€ 0	€ 0
	b) a termine o con preavviso	€ 13.432.459	€ 14.015.005
40.	FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE		€ 455.410.475
50.	ALTRE PASSIVITA'		€ 11.013.179
60.	RATEI E RISCONTI PASSIVI		€ 9.172.345
	a) ratei passivi	€ 254.903	€ 190.005
	b) risconti passivi	€ 7.743.782	€ 8.982.340
70.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		€ 2.295.311
80.	FONDO PER RISCHI ED ONERI		€ 352.321
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	-€ 6.412.442	-€ 5.901.487
	b) fondi imposte e tasse	€ 0	€ 80
	c) altri fondi	€ 567.848	€ 352.241
	d) fondo esborsi eccedenti il patrimonio del fondo pensioni	€ 6.412.442	€ 5.901.487
90.	FONDI RISCHI SU CREDITI		€ 0
120.	CAPITALE		€ 25.823
140.	RISERVE:		€ 6.557.047
	a) riserva legale	€ 0	€ 0
	b) riserva per azioni o quote proprie	€ 0	€ 0
	c) riserve statutarie	€ 0	€ 0
	d) altre riserve	€ 6.557.047	€ 6.557.047
150.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE		€ 890.987
160.	UTILE (PERDITA) PORTATI A NUOVO		-€ 1.800.246
170.	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO		-€ 48.034
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		€ 497.990.575
		€ 494.391.574	

Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane
 Ente pubblico istituito con legge della Regione Sicilia 27-12-1954 n. 50
 Sede e domicilio fiscale: Catania – Corso Italia, 104 – Partita IVA e Codice fiscale 00239850878

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017 – CONTO ECONOMICO
 (Riclassificato, con inclusione delle attività e delle passività del Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64, L.R. n. 6/1997, negli schemi del D.Lgs. 27.01.1992, n. 87)

CONTO ECONOMICO		2017		2016	
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		€ 3.823.739		€ 4.017.547
	di cui:				
	- su crediti verso Banche		€ 3.443		€ 4.513
	- su crediti verso clientela		€ 3.820.296		€ 4.013.034
	- su titoli di debito		€ 0		€ 0
			=====		=====
			==		==
40.	COMMISSIONI ATTIVE		€ 2.905.489		€ 3.121.955
50.	COMMISSIONI PASSIVE		-€ 136.163		-€ 92.375
60.	PROFITTI (PERDITE) DA OPERAZIONI FINANZIARIE		€ 0		€ 0
70.	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE		€ 1.030.278		€ 1.172.000
80.	SPESE AMMINISTRATIVE		-€ 8.375.719		-€ 8.155.986
	A) Spese per il personale		-€ 6.207.074		-€ 6.171.626
	di cui per:				
	- retribuzioni	-€ 4.077.657		-€ 4.220.177	
	- oneri sociali	-€ 1.286.473		-€ 1.240.783	
	- adeguamento T.F.R.	-€ 280.203		-€ 281.311	
	- T.F.R. liquidato	-€ 87.007		-€ 90.025	
	- utilizzo fondo T.F.R.	€ 87.007		€ 90.025	
	- accantonamenti a fondo pensione	€ 0		€ 0	
	- altri costi di competenza	-€ 1.309		-€ 2.775	
	- vitalizi di pensione liquidati	-€ 561.432		-€ 426.580	
	- contributi fondo pensione restituiti	€ 0		€ 0	
	- utilizzo fondo pensione	€ 510.956		€ 376.508	
	- esborsi eccedenti il patrimonio del fondo pensioni	-€ 510.956		-€ 376.508	
	B) Altre spese amministrative		-€ 2.168.645		-€ 1.984.360
	di cui per:		=====		=====
	- spese per gli Organi dell'Ente	-€ 58.750		-€ 31.312	
	- compensi a terzi	-€ 1.290.714		-€ 1.176.033	
	- spese generali	-€ 659.300		-€ 678.346	
	- imposte indirette a tasse	-€ 159.881		-€ 98.669	
90.	RETTIFICHE DI VALORI SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI		-€ 93.235		-€ 97.768
	- ammortamenti ordinari		-€ 93.235		-€ 97.768

100.	ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI			-€ 215.607		€ 0
110.	ALTRI ONERI DI GESTIONE			-€ 3.907		-€ 10.252
120.	RETTIFICHE DI VALORI SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI			€ 0		€ 0
130.	RIPRESE DI VALORI SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI			€ 0		€ 0
140.	ACCANTONAMENTI FONDO RISCHI SU CREDITI			€ 0		€ 0
170.	UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE (A)			-€ 1.065.125		-€ 44.879
220.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO (C)			€ 265.068		-€ 3.155
230.	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO (A - B - C)			-€ 800.057		-€ 48.034

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE
(art. 10 della Legge 19-3-1983, n. 72)

(importi in migliaia di Euro)

	IMMOBILI	Ammontare rivalutazione Legge 408/90
1	Catania – Corso Italia, 104 piano 2	€ 290
2	Catania – Corso Italia, 104 piano 2	€ 270
3	Catania – Via A. Mario, 32 piano 2	€ 281
4	Catania – Corso Italia, 104 piano 9	€ 220
	Totale Rivalutazioni Lorde	€ 1.061
	Imposta Sostitutiva versata	€ 170
	Totale Rivalutazioni Nette	€ 891

N.B. Gli immobili 1, 2 e 3 sono stati unificati in un'unica partita catastale.

STATO PATRIMONIALE DEL FONDO PENSIONE AL 31/12/2017

ATTIVO DEL FONDO PENSIONE	2017		2016	
BANCHE		€ 0,00		€ 0,00
TITOLI		€ 0,00		€ 0,00
DEBITORI DIVERSI :		€ 155.877,71		€ 155.877,71
PRESTITI PERSONALE	€ 22.149,31		€ 22.149,31	
CRIAS PER SOMME DA COMPENSARE	€ 0,00		€ 0,00	
ISTANZA RIMBORSO UFFICIO IL.DD. PER RITENUTE SU TITOLI 1993	€ 25.627,48		€ 25.627,48	
ISTANZA RIMBORSO UFFICIO IL.DD. PER RITENUTE SU TITOLI 1994	€ 735,01		€ 735,01	
IRPEG/ILOR 1993 DA COMPENSARE L.335/95	€ 19.162,62		€ 19.162,62	
IRPEG/ILOR 1994 DA COMPENSARE L.335/95	€ 87.919,56		€ 87.919,56	
RITENUTE SU C/C F.PENS.	€ 0,00		€ 0,00	
RIMBORSO TASSA SALUTE PENSIONATI	€ 283,73		€ 283,73	
RATEI ATTIVI		€ 0,00		€ 0,00
TOTALE DELL'ATTIVO		€ 155.877,71		€ 155.877,71

PASSIVO DEL FONDO PENSIONE	2017		2016	
ACCANTONAMENTI AL FONDO PER CONTRIBUTUZIONI:		€ 9.643.486,33		€ 9.643.486,33
DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	€ 9.643.486,33		€ 9.643.486,33	
DELL'ESERCIZIO	€ 0,00		€ 0,00	
ACCANTONAMENTI AL FONDO PER RENDITE:		€ 3.435.751,11		€ 3.435.751,11
DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	€ 3.435.751,11		€ 3.435.751,11	
DELL'ESERCIZIO	€ 0,00		€ 0,00	
UTILIZZO DEL FONDO:		-€ 19.491.679,66		-€ 18.980.723,94
DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	-€ 18.980.723,94		-€ 18.604.216,14	
DELL'ESERCIZIO	-€ 510.955,72		-€ 376.507,80	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		-€ 6.412.442,22		-€ 5.901.486,50
CREDITORI DIVERSI:		€ 6.568.319,93		€ 6.057.364,21
IRPEF PENSIONATI	€ 25.209,39		€ 30.478,97	
RATEO PENSIONE CANIGLIA	€ 2.079,17		€ 2.079,17	
COVIP CONTRIBUZ. VIGILANZA	€ 0,00		€ 0,00	
CRIAS per esborsi F.P. eccedenti il patrimonio	€ 6.412.442,22		€ 5.901.486,50	
CRIAS per anticipazioni al F.P.	€ 128.589,15		€ 123.319,57	
TOTALE GENERALE		€ 155.877,71		€ 155.877,71

CONTO ECONOMICO DEL FONDO PENSIONE AL 31/12/2017

COSTI DEL FONDO PENSIONE	2017		2016	
VITALIZI LIQUIDATI NELL'ESERCIZIO		€ 510.955,72		€ 602.647,58
ARRETRATI VITALIZI LIQUIDATI		€ 0,00		€ 0,00
CONTRIBUTI RESTITUITI		€ 0,00		€ 0,00

ONERI FISCALI DELL'ESERCIZIO:		€ 0,00		€ 0,00
IMPOSTA DI BOLLO SU C/C BANCARI	€ 0,00		€ 0,00	
IMPOSTA SOSTITUTIVA GESTIONE PATRIMONIALE	€ 0,00		€ 0,00	
SOPRAVVENIENZE PASSIVE:		€ 0,00		€ 0,00
MINUSVALENZE SU TITOLI	€ 0,00		€ 0,00	
RETTIFICHE DI VALORE SU TITOLI	€ 0,00		€ 0,00	
SPESE/INTER./RIVALUTAZ. RIMB. COSTA	€ 0,00		€ 0,00	
COMMISSIONI ED ONERI:		€ 0,00		€ 0,00
COMMISSIONI GESTIONE PATRIMONIALE	€ 0,00		€ 0,00	
COMMISSIONI SU TITOLI	€ 0,00		€ 0,00	
CONTRIBUZ.VIGILANZA COVIP	€ 0,00		€ 0,00	
ONERI VARI	€ 0,00		€ 0,00	
TOTALE COSTI		€ 510.955,72		€ 602.647,58
ACCANTONAMENTI AL FONDO PENSIONE PERSONALE:		€ 0,00		€ 226.139,78
VITALIZI RECUPERATI	€ 0,00		€ 226.139,78	
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	€ 0,00		€ 0,00	
TOTALE GENERALE		€ 510.955,72		€ 828.787,36

RICAVI DEL FONDO PENSIONE	2017		2016	
INTERESSI ATTIVI:		€ 0,00		€ 0,00
SU PRESTITI AL PERSONALE	€ 0,00		€ 0,00	
SU C/C BANCARI	€ 0,00		€ 0,00	
SU TITOLI IN PORTAFOGLIO	€ 0,00		€ 0,00	
SU TITOLI GESTIONE PATRIMONIALE	€ 0,00		€ 0,00	
ALTRI PROVENTI		€ 0,00		€ 0,00
SOPRAVVENIENZE ATTIVE:		€ 0,00		€ 226.139,78
PLUSVALENZE TITOLI	€ 0,00		€ 0,00	
RIPRESE DI VALORE SU TITOLI	€ 0,00		€ 0,00	
RECUPERO VITALIZI EROGATI	€ 0,00		€ 226.139,78	
RETTIFICA INTERESSI-SPESE	€ 0,00		€ 0,00	
UTILIZZO ACCANTONAMENTI:		€ 510.955,72		€ 602.647,58
PER VITALIZI LIQUIDATI	€ 510.955,72		€ 602.647,58	
PER CONTRIBUTI RESTITUITI	€ 0,00		€ 0,00	
TOTALE RICAVI		€ 510.955,72		€ 828.787,36

ELENCO NOMINATIVO DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA'

- Appartamento sito in Catania, C.so Italia n. 104, piano 2, cat. A/10, classe 3, vani 42, rend. catastale rivalutata € 21.908,10, più box sito in C.so Italia n. 104, piano seminterrato, cat. C/6, classe 3, rend. Catastale rivalutata € 21,69, più box sito in Catania, Via A. Mario n. 22, piano terra, cat. C/6, classe 5, rend. catastale rivalutata € 44,16.

L'immobile è costituito dall'unificazione in un'unica partita catastale dei seguenti appartamenti:

- Appartamento "A" sito in C.so Italia n. 104, piano 2, cat. A/2, classe 7, vani 12,5, rend. catastale rivalutata € 2.324,06 acquistato il 16/11/1959 dalla C.E.P.S. SpA

* Prezzo originario di acquisto € 12.136,74;

* Prezzo rivalutato l. 408/90 a € 301.869,06;

* Prezzo incrementato per ristrutturazioni € 375.797,97;

- Appartamento "B" sito in C.so Italia, 104 piano 2 cat. A/2 classe 7 vani 12 rend. catastale rivalutata € 2.231,09 più box sito in C.so Italia, 104 piano seminterrato cat. C/6 classe 3 rend. Catastale rivalutata € 21,69 acquistati il 09/12/1966 dal Sig. Calì Vasta Giuseppe

* Prezzo originario di acquisto € 16.681,56;

* Prezzo rivalutato l. 408/90 a € 286.220,41;

- Appartamento "D" sito in Via A. Mario, 32 piano 2 cat. A/2 classe 6 vani 12,5 rend. catastale rivalutata € 1.968,99 più box sito in Via A. Mario, 22 piano terra cat. C/6 classe 5 rend. catastale rivalutata € 44,16 acquistati il 29/12/1970 dalla Sig.ra Finocchiaro Clorinda

* Prezzo originario di acquisto € 25.822,84;

* Prezzo rivalutato l. 408/90 a € 306.930,34;

Il prezzo dell'immobile è stato incrementato per costi di ristrutturazione sostenuti dopo l'unificazione in un'unica partita catastale per € 24.842,81.

Nell'esercizio 2014, in applicazione del nuovo Principio Contabile OIC 16, è stato scorporato il valore dell'area occupata, stimato nella misura del 20% del costo nell'anno di acquisto, come segue:

* Valore fabbricato incrementato per ristrutturazioni € 1.224.941,36;

* Valore area occupata € 10.928,23.

- Appartamento sito in Catania, C.so Italia n. 104, piano 9, cat. A/10, classe 2, vani 11,5, rend. catastale rivalutata € 5.137,46 (come determinati a seguito della variazione dei dati di classamento), più box sito in Catania, C.so Italia n. 114, piano seminterrato, cat. C/6, classe 5, rend. catastale rivalutata € 41,21 acquistati il 01/03/1982 dalla Sig.ra La Rocca Elena

* Prezzo originario di acquisto € 196.253,62;

* Prezzo rivalutato l. 408/90 a € 416.574,13;

* Prezzo incrementato per ristrutturazioni € 513.708,08.

Nell'esercizio 2014, in applicazione del nuovo Principio Contabile OIC 16, è stato scorporato il valore dell'area occupata, stimato nella misura del 20% del costo nell'anno di acquisto, come segue:

* Valore fabbricato incrementato per ristrutturazioni € 474.457,36;

* Valore area occupata € 39.250,72.

- Palazzina stile liberty, sita in Palermo, Via F. Lojacono, 9 costituita da n.4 appartamenti:

a) appartamento piano terra entrando dall'androne a sx, consistenza catastale vani 7,5, cat. A/2, classe 2, rendita catastale € 464,81;

b) appartamento piano terra entrando dall'androne a dx, consistenza catastale vani 7,0, cat. A/2, classe 2, rendita catastale € 433,82;

c) appartamento primo piano salendo da scala unica a sx, consistenza catastale vani 7,5, cat. A/2, classe 2, rendita catastale € 464,81;

d) appartamento primo piano salendo da scala unica a dx, consistenza catastale vani 8,5, cat. A/2, classe 2, rendita catastale € 526,79;

* Prezzo originario d'acquisto € 716.583,95.

Nell'esercizio 2014, in applicazione del nuovo Principio Contabile OIC 16, è stato scorporato il valore dell'area occupata, stimato nella misura del 20% del costo nell'anno di acquisto, come segue:

* Valore fabbricato incrementato per ristrutturazioni € 573.267,16;

* Valore area occupata € 143.316,79.

ANNO	FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO													
	Esercizio		Medio Termine		Scorte		Scorte Agricoltura		Autotrasporti ES.		Autotrasporti M.T.		TOTALE	
	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO
1957	1.427	231.240,99	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1.427	231.240,99
1958	3.559	649.553,01	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	3.559	649.553,01
1959	6.121	1.395.648,33	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	6.121	1.395.648,33
1960	6.784	1.620.681,52	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	6.784	1.620.681,52
1961	9.469	2.363.032,02	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	9.469	2.363.032,02
1962	10.292	2.690.927,40	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	10.292	2.690.927,40
1963	10.822	3.009.156,78	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	10.822	3.009.156,78
1964	10.658	3.014.997,39	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	10.658	3.014.997,39
1965	12.456	3.671.559,24	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	12.456	3.671.559,24
1966	13.364	4.187.210,46	16	31.346,87	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	13.380	4.218.557,33
1967	16.943	7.917.523,90	55	114.113,73	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	16.998	8.031.637,63
1968	15.334	7.630.984,32	52	116.184,73	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	15.386	7.747.169,05
1969	14.825	8.216.422,30	81	186.663,02	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	14.906	8.403.085,32
1970	17.483	10.675.112,46	71	175.430,60	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	17.554	10.850.543,06
1971	17.800	11.346.949,55	31	100.042,87	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	17.831	11.446.992,42
1972	19.985	13.596.011,92	194	765.699,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	20.179	14.361.710,92
1973	20.885	14.710.190,21	185	842.198,66	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	21.070	15.552.388,87
1974	14.172	12.456.036,61	176	975.654,74	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	14.348	13.431.691,35
1975	41.337	66.401.989,39	247	1.678.566,32	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	41.584	68.080.555,71
1976	1.226	2.076.208,38	297	1.979.673,91	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1.523	4.055.882,29
1977	0	0,00	240	1.657.204,83	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	240	1.657.204,83
1978	6.818	7.363.797,40	130	879.611,83	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	6.948	8.243.409,23
1979	8.044	9.069.602,90	199	1.466.358,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	8.243	10.535.960,90
1980	13.060	14.835.431,01	450	3.446.730,05	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	13.510	18.282.161,06
1981	14.808	17.190.577,76	475	3.865.783,18	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	15.283	21.056.360,94
1982	16.871	45.272.560,13	562	6.761.350,43	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	17.433	52.033.910,56
1983	20.620	57.207.207,67	506	8.019.387,79	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	21.126	65.226.595,46
1984	13.648	40.736.932,35	608	9.776.993,91	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	14.256	50.513.926,26
1985	15.607	48.036.069,35	410	6.409.488,35	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	16.017	54.445.557,70
1986	15.161	62.945.766,86	388	8.537.187,48	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	15.549	71.482.954,34
1987	16.212	90.455.876,50	675	18.739.793,52	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	16.887	109.195.670,02
1988	13.669	77.783.057,11	806	21.806.979,40	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	14.475	99.590.036,51
1989	12.292	69.175.269,98	706	21.385.808,80	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	12.998	90.561.078,78
1990	13.266	81.797.476,59	593	21.441.792,73	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	13.859	103.239.269,32
1991	13.354	85.812.928,98	505	19.468.565,85	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	13.859	105.281.494,83
1992	10.619	69.856.993,08	340	15.145.615,02	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	10.959	85.002.608,10
1993	9.237	65.048.262,90	490	23.551.415,87	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	9.727	88.599.678,77
1994	14.633	125.549.122,80	520	26.332.071,46	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	15.153	151.881.194,26
1995	7.022	86.530.804,07	263	16.440.888,93	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	7.285	102.971.693,00
1996	8.196	96.660.589,69	510	28.296.157,04	11	233.438,52	0	0,00	0	0,00	0	0,00	8.717	125.190.185,25
1997	8.281	102.084.936,50	470	25.468.039,06	144	2.552.330,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	8.895	130.105.305,56
1998	8.282	96.562.979,34	528	25.720.070,03	244	5.029.257,28	0	0,00	0	0,00	0	0,00	9.054	127.312.306,65
1999	7.347	91.286.855,66	520	24.769.789,34	222	5.400.073,34	0	0,00	0	0,00	0	0,00	8.089	121.456.718,34
2000	3.120	37.933.242,78	462	25.801.670,22	181	4.967.798,91	0	0,00	0	0,00	0	0,00	3.763	68.702.711,91
2001	10.047	132.814.122,00	553	32.974.223,64	288	6.986.628,93	0	0,00	0	0,00	0	0,00	10.888	172.774.974,57
2002	5.039	74.582.365,56	477	30.405.780,10	218	6.653.117,12	0	0,00	0	0,00	0	0,00	5.734	111.641.262,78
2003	4.743	86.076.000,00	299	25.205.843,00	290	8.763.450,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	5.332	120.045.293,00
2004	6.304	108.650.600,00	156	14.476.039,00	180	5.125.014,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	6.640	128.251.653,00
2005	6.103	120.806.500,00	207	16.724.090,00	159	5.037.012,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	6.469	142.567.602,00
2006	5.760	117.285.500,00	203	17.380.767,00	179	5.584.300,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	6.142	140.250.567,00
2007	5.500	110.482.000,00	259	22.298.107,00	180	5.874.994,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	5.939	138.655.101,00
2008	4.633	96.516.000,00	297	28.559.080,00	164	5.543.705,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	5.094	130.618.785,00
2009	4.042	88.015.100,00	343	34.944.999,00	170	6.278.549,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	4.555	129.238.648,00
2010	3.316	73.074.000,00	275	26.978.260,00	322	10.117.569,00	403	10.746.520,00	0	0,00	0	0,00	4.316	120.916.349,00
2011	3.751	84.040.200,00	236	26.125.722,00	369	10.570.720,00	416	11.567.045,00	0	0,00	0	0,00	4.772	132.303.687,00
2012	2.993	66.819.200,00	329	24.506.979,00	379	10.302.584,00	567	15.927.581,00	72	1.973.632,00	0	0,00	4.340	119.529.976,00
2013	2.872	63.486.090,00	333	28.407.146,00	365	10.473.729,00	174	4.150.892,31	25	639.100,00	0	0,00	3.769	107.156.957,31
2014	2.263	49.130.000,00	325	26.561.522,00	330	9.323.987,00	220	5.837.187,00	17	480.000,00	0	0,00	3.155	91.332.696,00
2015	2.196	46.581.900,00	278	24.734.638,00	171	4.720.186,00	3	77.462,00	14	255.000,00	0	0,00	2.662	76.369.186,00
2016	3.324	70.551.000,00	189	17.844.341,00	160	4.630.546,00	0	0,00	10	180.000,00	2	556.350,00	3.683	93.762.237,00
2017	2.566	55.626.500,00	141	15.148.198,00	110	3.197.313,00	0	0,00	8	220.000,00	1	37.500,00	2.825	74.229.511,00
	610.561	3.101.594.855,15	17.661	785.430.062,31	4.836	137.366.302,10	1.783	48.306.687,31	146	3.747.732,00	3	593.850,00	634.987	4.077.039.488,87

ANNO	CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO			TOTALE IMPORTO
	Art.48 L.R.32/2000	TURISMO		
	P.O.R. 2000/2006	3.3.1.4 PO FESR 2007/13		
2004	15.832.501,00	0,00	15.832.501,00	
2005	8.516.296,80	0,00	8.516.296,80	
2006	17.172.277,80	0,00	17.172.277,80	
2007	24.844.475,18	0,00	24.844.475,18	
2008	15.269.790,24	0,00	15.269.790,24	
2009	27.781.529,13	0,00	27.781.529,13	
2010	1.361.231,96	0,00	1.361.231,96	
2011	-97.970,33	0,00	-97.970,33	
2012	-61.118,50	0,00	-61.118,50	
2013	-72.955,00	4.085.138,00	4.012.183,00	
2014	0,00	37.172.294,16	37.172.294,16	
2015	0,00	21.678.528,62	21.678.528,62	
2016	0,00	22.367.179,45	22.367.179,45	
2017	0,00	25.338.076,82	25.338.076,82	
	110.546.058,28	110.641.217,05	221.187.275,33	

SITUAZIONE DEL FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997
AL 31/12/2017

COMPOSIZIONE DEL FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997

Dotazione iniziale:		
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.31 del 07/05/1977	185.997.785,64	
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.34 del 05/11/1965	117.256.292,09	
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.3 del 18/2/86, art.46	21.483,63	
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.3 del 18/2/86, art.45	13.665.053,02	
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.35 del 23/5/91 art.16	446,29	
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.35 del 23/5/91 art.18	8.912.870,73	
da ex Fondo ripianamento situazioni debitorie L.R. n.68 del 27/09/1995	1.062,42	
Totale dotazione iniziale		325.854.993,82
Incrementi per utili di gestione:		
quota utile netto esercizio 1996	174.200,79	
quota utile netto esercizio 1997	1.574.466,34	
quota utile netto esercizio 1998	3.908.955,81	
quota utile netto esercizio 1999	2.831.703,28	
quota utile netto esercizio 2001	1.140.308,70	
quota utile netto esercizio 2001	63.614,93	
quota utile netto esercizio 2002	785.035,12	
quota utile netto esercizio 2004	686.912,00	
quota utile netto esercizio 2005	45.690,00	
quota utile netto esercizio 2006	144.941,00	
Totale incrementi per utili di gestione		11.355.827,97
Incrementi per spread interessi – Agricoltura:		
spread interessi incassati nell'esercizio 2013	73.598,43	
spread interessi incassati nell'esercizio 2014	49.613,62	
spread interessi incassati nell'esercizio 2015	697,16	
Totale incrementi per spread interessi Agricoltura		123.909,21
Conferimenti della Regione Siciliana incassati – Artigianato:		
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 1997	7.325.424,66	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 1998	12.766.298,10	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 1999	10.223.264,32	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2002	6.165.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2003	5.000.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2004	6.000.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2005	14.189.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2010	2.999.998,19	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2011	10.000.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2012	10.000.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2013	3.000.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2016	2.400.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2017	1.200.000,00	
Totale conferimenti della Regione Siciliana incassati – Artigianato		91.268.985,27
Conferimenti della Regione Siciliana incassati – Agricoltura:		
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2009	4.000.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2010	7.000.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2011	27.000.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2012	2.600.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2013	11.900.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia restituiti nell'esercizio 2014	-19.000.000,00	
Totale conferimenti della Regione Siciliana incassati – Agricoltura		33.500.000,00
Conferimenti della Regione Siciliana incassati – Rip.Esp.Debitorie:		
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2011	300.000,00	
Totale conferimenti della Regione Siciliana incassati – Rip.Esp.Debitorie		300.000,00
Conferimenti della Regione Siciliana incassati – Garan.Copert.Rischi:		

Riversam.art.53 LR 3/2016-F/do Garanzia Copertura Rischi art.21 LR 35/1991	446,29	
Totale conferimenti della Regione Siciliana incassati – Garan.Copert.Rischi		446,29
Conferimenti della Regione Siciliana incassati – Trasporto Merci: Riversam.art.53 LR 3/2016-F/do Impr.Trasporto Merci art.68 LR 6/2009	15.000.000,00	15.000.000,00
Totale conferimenti della Regione Siciliana incassati –Trasporto Merci Conferimenti della Regione Siciliana incassati – P.O.R. 2000/2006: Riversam.art.53 LR 3/2016-P.O.R. 2000/2006 art.48 LR 32/2000	5.124.603,05	5.124.603,05
Totale conferimenti della Regione Siciliana incassati – P.O.R. 2000/2006		
Conferimenti della Regione Siciliana giacenti presso la Tesoreria Unica Regionale: Artigianato	0,00	
Agricoltura	0,00	
Trasporto Merci	0,00	
Totale conferimenti della Regione Siciliana giacenti presso la Tesoreria Unica Regionale		0,00
Decrementi per perdite su crediti addebitate al Fondo		-26.199.871,52
Decrementi per contributi a fondo perduto erogati: Contributi per ripianamento situazioni debitorie erogati	-2.929,77	
Contributi in conto spese di gestione erogati	-1.602.552,26	
Contributi in conto interessi erogati	-561.582,37	
Contributi per ripianamento situazioni debitorie art.124 LR 11/10 erogati	-4.180,00	
Totale decrementi per contributi a fondo perduto erogati		-2.171.244,40
TOTALE FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997		454.157.649,69

SITUAZIONE DEL FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997
AL 31/12/2017

IMPIEGHI DEL FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997

Crediti verso clientela:			
Crediti in bonis:			
Esercizio	88.188.632,53		
Medio Termine	155.542.014,78		
Scorte	6.353.643,58		
Scorte Agricoltura	0,00		
Trasporto Merci	888.644,97		
Totale crediti in bonis		250.972.935,86	
Crediti incagliati:			
Esercizio	28.639.302,33		
Medio Termine	13.441.177,68		
Scorte	3.934.391,00		
Scorte Agricoltura	12.032.060,33		
Trasporto Merci	128.425,58		
Totale crediti incagliati		58.175.356,92	
Crediti in sofferenza:			
Esercizio	70.570.373,91		
Medio Termine	76.465.944,85		
Scorte	13.096.991,49		
Scorte Agricoltura	7.926.710,31		
Trasporto Merci	500.205,60		
Versamenti a deconto contenz. da regolare	-1.181.363,26		
Totale crediti in sofferenza		167.378.862,90	
Totale crediti verso clientela			476.527.155,68
Disponibilità presso banche:			
Disponibilità nel conto di Tesoreria presso Unicredit S.p.A. n. 51349		0,00	
Disponibilità presso la Tesoreria Unica Regionale		0,00	
Totale disponibilità presso Tesoreria			1.463.487,19
Debito verso la C.R.I.A.S. per anticipazioni			-23.832.993,18
TOTALE IMPIEGHI FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997			454.157.649,69

**SITUAZIONE FINANZIARIA DEL FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64
L.R. 6/1997**

DISPONIBILITA' PRESSO L'ENTE: FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997	454.157.649,69	
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA UNICA REGIONALE	0,00	
IMPIEGHI PER CREDITI VERSO CLIENTELA	-476.527.155,68	
TOTALE DISPONIBILITA' PRESSO L'ENTE		-22.369.505,99
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA UNICA REGIONALE		0,00
IMPEGNI ASSUNTI:		
Per finanziamenti di Esercizio da erogare	0,00	
Per finanziamenti Medio Termine da erogare	-21.165.416,00	
Per finanziamenti Scorte da erogare	-6.850.598,00	
Per finanziamenti Scorte Agricoltura da erogare	0,00	
Per finanziamenti Trasporto Merci da erogare	-90.000,00	
TOTALE IMPEGNI ASSUNTI		-28.106.014,00
DEFICIT FINANZIARIO		-50.475.519,99

**SITUAZIONE DEL FONDO 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 - TURISMO
AL 31/12/2017**
**COMPOSIZIONE DEL FONDO 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 -
TURISMO**

Conferimenti della Regione Siciliana incassati:		
Incassati nell'esercizio 2013	4.972.873,50	
Incassati nell'esercizio 2014	57.831.796,34	
Incassati nell'esercizio 2015	29.676.265,68	
Incassati nell'esercizio 2016	15.028.274,56	
Incassati nell'esercizio 2017	17.260.355,44	
Totale conferimenti della Regione Siciliana incassati		124.769.565,52
Incrementi per interessi netti incassati:		
Incassati nell'esercizio 2013	299,47	
Incassati nell'esercizio 2014	54.823,87	
Incassati nell'esercizio 2015	97.288,12	
Incassati nell'esercizio 2016	18.032,00	
Incassati nell'esercizio 2017	7.235,69	
Totale incrementi per interessi netti incassati		177.679,15
Decrementi per contributi a fondo perduto erogati:		
Erogati nell'esercizio 2013 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	4.085.138,00	
Erogati nell'esercizio 2014 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	37.172.294,16	
Erogati nell'esercizio 2015 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	21.678.528,62	
Erogati nell'esercizio 2016 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	22.367.179,45	
Erogati nell'esercizio 2017 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	25.338.076,82	
Totale decrementi per contributi a fondo perduto erogati		-110.641.217,05
Disponibilità sui C/C Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 - Turismo	14.306.027,62	
Totale disponibilità sui C/C Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 - Turismo		-14.306.027,62
TOTALE FONDO 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 - TURISMO		0,00

ALLEGATO N. 2 ALLA DELIBERA N. 70 DEL 23.12.2020

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO DI ESERCIZIO 2017

CRIAS - CASSA REGIONALE PER IL CREDITO ALLE IMPRESE ARTIGIANE

Ente Pubblico Economico istituito con L.R. n. 50/1954
Sede: Catania – Corso Italia n. 104 - Partita IVA: 00239850878

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
SUL BILANCIO DI ESERCIZIO 2017**

Preliminarmente si rammenta che il Collegio dei Revisori dei Conti attualmente in carica presso la CRIAS di Catania è stato nominato (ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 212/1979 e ss.mm.ii.) con Decreto del Presidente della Regione n. 454/SERV1°/SG del 07/09/2017 ed ha provveduto ad insediarsi in data 29/09/2017.

Ne consegue che il Collegio, nell'attuale assetto compositivo, ha svolto solo per una minoritaria frazione dello stesso anno le proprie funzioni di controllo nel corrispondente esercizio amministrativo 2017 cui afferisce la presente relazione sul bilancio.

Pertanto, il parere reso in calce al presente documento viene formulato principalmente sugli aspetti di natura tecnico-contabile, al mero scopo di consentire all'Ente la definitiva adozione del Bilancio in esame (benché sensibilmente oltre i termini normativamente previsti), garantendo la necessaria ed opportuna continuità gestionale, fermo restando che per quanto attiene agli adempimenti fiscali la CRIAS ha rispettato i termini relativi alla presentazione delle varie dichiarazioni.

Il Collegio ha approfondito taluni aspetti di dettaglio del documento contabile in esame servendosi della collaborazione dei vertici gestionali e dell'Ufficio Contabilità dell'Ente, che hanno assicurato al Collegio dei Revisori ogni elemento conoscitivo necessario per la redazione della presente relazione.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 dalla CRIAS è stato trasmesso al Collegio dei Revisori dei Conti con PEC del 10/12/2020. Esso si compone di:

Stato Patrimoniale;

Conto Economico;

Relazione sulla gestione.

Nota Integrativa (comprensiva del Rendiconto Finanziario).

Alla nota integrativa sono allegati i seguenti documenti, in ottemperanza a specifiche disposizioni legislative:

- Prospetti di bilancio riclassificati negli schemi del D. Lgs. n. 87/1992;
- Prospetto di Conto Economico nello schema dell'appena citato D. Lgs. n. 87/1992, riclassificato con indicazione della sezione straordinaria;
- Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10, L. n. 72/1983);
- Rendiconto annuale del fondo di quiescenza del personale;
- Elenco nominativo dei beni immobili di proprietà;
- Prospetto delle operazioni di credito effettuate;
- Situazioni del Fondo Unico a Gestione Separata art. 64 L.R. 6/1997 e del Fondo 3.3.1.4 P.O. FESR Sicilia 2007-2013 – Turismo;
- prospetti relativi alla "spending review" 2017;

Tanto premesso, si riportano di seguito le voci di cui si compongono lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico del Bilancio CRIAS 2017, specificandosi che i dati esposti relativamente al 2016 sono desunti dalla riclassificazione conforme al D. Lgs. n. 136/2015 ed al D. Lgs. n. 139/2015:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	€ 0	€ 0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
7) Altre	€ 1.464	€ 4.875
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 1.464	€ 4.875
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	€ 738.173	€ 806.353
2) Impianti e macchinari	€ 8.399	€ 12.166
3) Attrezzature industriali e commerciali	€ 34.766	€ 48.975
4) Altri beni	€ 808	€ 1.236
Totale immobilizzazioni materiali	€ 782.146	€ 868.730
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 0	€ 0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	€ 783.610	€ 873.605
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE		
Totale rimanenze	€ 0	€ 0
II - CREDITI		
1) Verso clienti	€ 918.366	€ 510.511
5-bis) Crediti tributari	€ 408.196	€ 625.631
5-ter) Imposte anticipate	€ 4.944.646	€ 4.679.578
5-quater) Verso altri	€ 25.080.013	€ 28.896.276
Totale crediti	€ 31.351.221	€ 34.711.996
III - ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	€ 0	€ 0
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	€ 8.043.638	€ 6.895.811
2) Assegni	€ 1.595	€ 35.271
3) Denaro e valori in cassa	€ 0	€ 0
Totale disponibilità liquide	€ 8.045.233	€ 6.931.082
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	€ 39.396.454	€ 41.643.078
D) RATEI E RISCONTI	€ 53.860	€ 63.417
TOTALE (A + B + C + D)	€ 40.233.924	€ 42.580.100

PASSIVO	31/12/2017	31/12/2016
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	€ 25.823	€ 25.823
II - Riserva di sovrapprezzo azioni	€ 0	€ 0
III - Riserva di rivalutazione	€ 890.987	€ 890.987
IV - Riserva legale	€ 0	€ 0
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	€ 0	€ 0
VI - Riserva statutaria	€ 0	€ 0
VII - Altre riserve distintamente indicate		
Riserva straordinaria	€ 6.557.047	€ 6.557.047
Riserva da arrotondamenti	€ 0	€ 0
Totale altre riserve	€ 6.557.047	€ 6.557.047
VIII - Utile (perdite) portate a nuovo	-€ 1.848.280	-€ 1.800.246
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-€ 800.057	-€ 48.034
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	€ 4.825.520	€ 5.625.577
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	-€ 6.412.442	-€ 5.901.487
1-bis) Fondo esborsi eccedenti il patrimonio del fondo pensioni	€ 6.412.442	€ 5.901.487
2) Per imposte, anche differite	€ 0	€ 0
4) Altri fondi	€ 567.848	€ 352.241
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	€ 567.848	€ 352.241
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€ 2.247.384	€ 2.295.311
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche	€ 123.162	€ 106.362
5) Debiti verso altri finanziatori	€ 0	€ 0
7) Debiti verso fornitori	€ 1.585.643	€ 1.403.728
12) Debiti tributari	€ 236.822	€ 258.642
13) Debiti verso Istituti di prev. e sicurezza sociale	€ 63.592	€ 62.479
14) Altri debiti	€ 22.585.268	€ 23.303.415
TOTALE DEBITI (D)	€ 24.594.487	€ 25.134.626
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei passivi	€ 254.903	€ 190.005
Risconti passivi	€ 7.743.782	€ 8.982.340
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	€ 7.998.685	€ 9.172.345
TOTALE (A + B + C + D + E)	€ 40.233.924	€ 42.580.100

	31/12/2017	31/12/2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 6.725.785	€ 7.134.989
5) Altri ricavi e proventi	€ 1.030.278	€ 1.172.000
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 7.756.063	€ 8.306.989
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€ 10.547	€ 11.072
7) Per servizi	€ 1.864.305	€ 1.662.757
8) Per godimento beni di terzi	€ 270.074	€ 304.237
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	€ 4.077.657	€ 4.220.177
b) Oneri sociali	€ 1.286.473	€ 1.240.783
c) Trattamento di fine rapporto	€ 280.203	€ 281.311
d) Trattamento di quiescenza e simili	€ 561.432	€ 426.580
e) Altri costi	€ 1.309	€ 2.775
Totale costi per il personale	€ 6.207.074	€ 6.171.626
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	€ 3.528	€ 6.705
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	€ 89.707	€ 91.063
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	€ 0	€ 0
d) Svalutazione di crediti compresi nell'attivo circolante e disponibilità liquide	€ 0	€ 0
Totale ammortamenti e svalutazioni	€ 93.235	€ 97.768
12) Accantonamenti per rischi	€ 215.607	€ 0
14) Oneri diversi di gestione	€ 163.789	€ 108.921
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 8.824.631	€ 8.356.381
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-€ 1.068.568	-€ 49.392
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti	€ 3.443	€ 4.513
Totale altri proventi finanziari	€ 3.443	€ 4.513
17) Interessi ed altri oneri finanziari	€ 0	€ 0
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	€ 3.443	€ 4.513
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0	€ 0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D)	-€ 1.065.125	-€ 44.879
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	€ 265.068	-€ 3.155
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-€ 800.057	-€ 48.034

Il bilancio 2017 della CRIAS risulta redatto in conformità agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile utilizzando gli schemi ivi previsti ed è corredato, ai sensi dell'art. 2428 dello stesso Codice, dalla relazione degli Amministratori sulla situazione dell'Ente, sull'andamento e sul risultato della gestione.

Nella redazione del bilancio in esame, inoltre, sono state ottemperate le novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D. Lgs. n. 139/2015, che, in attuazione alla Direttiva 2013/34/UE, hanno determinato, tra l'altro:

- l'obbligo di redazione del rendiconto finanziario, in precedenza riportato nella Nota Integrativa (ed ora facente parte dei prospetti di bilancio);
- l'eliminazione della "Sezione Straordinaria" del Conto Economico, con la conseguente ricollocazione nelle attuali voci di bilancio degli oneri e dei proventi in precedenza qualificati come straordinari;
- l'eliminazione dei Conti d'Ordine;
- l'introduzione del criterio del costo ammortizzato, per la valutazione di crediti e debiti.

Si evidenzia che, a differenza di quanto operato per il Bilanci dal 1992 al 2015, anche a seguito delle osservazioni in precedenza formulate dal Collegio dei Revisori (cfr. Verbale n. 6/2017 del 01/12/2017), la CRIAS anche per il 2017 ha abbandonato la stesura del proprio bilancio di esercizio ai sensi dell'abrogato D. Lgs., n. 87/1992 (concernente i conti annuali e consolidati degli Enti Creditizi) ed in conformità alle disposizioni regolamentari di cui al Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30/02/2002, in quanto l'Ente rientrava tra i soggetti individuati nell'ambito di applicazione dello stesso, esercitando esclusivamente un'attività riconducibile tra quelle previste per le c.d. società finanziarie.

Infatti il sopravvenuto e vigente D. Lgs. n. 136/2015 non consente di includere la CRIAS tra gli intermediari IFRS e gli intermediari non IFRS, ai quali è destinata la nuova disciplina.

Per altro verso, essendo la CRIAS un Ente Strumentale della Regione Siciliana che, inoltre, gestisce un Organismo Strumentale della stessa Regione (il Fondo Unico a Gestione Separata di cui all'art. 64 della L.R. n. 6/1997), la stessa è altresì soggetta al D. Lgs. n. 118/2011, per la parte destinata agli Enti pubblici Economici, conformando la propria gestione ai principi contabili generali dettati dallo stesso.

Tuttavia, la CRIAS ha ritenuto di allegare ugualmente al Bilancio 2017 anche i prospetti patrimoniali riclassificati secondo gli schemi dell'ormai abrogato D. Lgs. n. 87/1992, allo scopo di consentire maggiore trasparenza ed intelligibilità nella lettura di raffronto con le voci riportate negli esercizi precedenti.

Per le medesime ragioni appena richiamate, al bilancio in esame è stato allegato un prospetto relativo al Conto Economico redatto secondo lo schema del previgente D. Lgs., n. 87/1992, riclassificato con indicazione della "Sezione Straordinaria".

Come sopra accennato, nella redazione del bilancio CRIAS 2017 sono state rispettate le raccomandazioni del Collegio dei Revisori espresse nella Relazione sul bilancio dell'esercizio 2016 in merito alla esclusione dai prospetti di bilancio dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente al Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, anche in ragione dell'adozione della contabilità finanziaria per lo stesso, in qualità di Organismo Strumentale della Regione, a partire dall'esercizio 2020.

Le modifiche introdotte hanno comportato:

- l'esclusione dalla voce "Debiti verso altri finanziatori" del Passivo dello Stato Patrimoniale, del Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997;
- l'esclusione dalla voce "Crediti verso clienti" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, dei crediti derivanti dall'erogazione dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo Unico a Gestione Separata;
- l'esclusione dalla voce "Depositi bancari e postali" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, del saldo del conto del servizio di cassa riconducibile al Fondo Unico a Gestione Separata;

- l'inserimento nella voce "Verso altri" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, dei crediti della CRIAS verso il Fondo Unico a Gestione Separata derivanti dalle anticipazioni nell'erogazione dei finanziamenti agevolati e nelle spese su insoluti e legali.

Conseguentemente, al fine di renderne omogeneo il confronto, i dati comparativi al 31/12/2016 esposti nel bilancio CRIAS 2017 sono stati riclassificati secondo le richiamate raccomandazioni del Collegio dei Revisori.

Pertanto, al fine di evidenziare gli effetti rinvenienti dall'applicazione delle suddette modifiche e di soddisfare gli obblighi di rendicontazione inerenti il Fondo Unico a Gestione Separata ex art.64 della L.R. n. 6/1997, al bilancio 2017 risultano allegati i prospetti relativi allo Stato Patrimoniale integrati con l'indicazione dei valori reddituali e/o patrimoniali riconducibili direttamente allo stesso Fondo. Inoltre, nella Nota integrativa sono riportate anche le informazioni e le tabelle illustrative inerenti i suddetti valori, peraltro tuttora oggetto di rilevazione nel sistema contabile dell'Ente.

Sul piano fiscale, invece, la CRIAS continua ad applicare le norme specificatamente previste per gli enti creditizi e finanziari in ragione del rinvio di dette norme, per l'individuazione dei soggetti destinatari delle stesse, all'ormai abrogato D.Lgs. n. 87/1992. Pertanto, al bilancio in esame vengono allegati i prospetti redatti, in conformità alle regole adottate fino al bilancio dell'esercizio 2015, negli schemi dell'abrogato Decreto appena citato.

Tanto osservato per i profili di natura metodologica, dal punto di vista reddituale il Bilancio 2017 si chiude con una perdita pari ad € **800.057**, registrando un significativo peggioramento del risultato di esercizio, che nel 2016 aveva limitato le perdite ad € 48.034.

Tale peggioramento della redditività dell'Ente fondamentalmente riconducibile a:

- la riduzione dei ricavi della gestione caratteristica, che ha generato una contrazione del valore della produzione (- € 550.926), con una variazione percentuale negativa rispetto al 2016 di oltre il 6,5% ;
- l'aumento dei costi per servizi, che ha registrato un aumento di € 201.548, con una variazione percentuale in aumento rispetto al 2016 di oltre il 12% ;
- l'aumento delle spese per trattamento di quiescenza (e simili) per € 134.852, con una variazione percentuale positiva rispetto al 2016 di oltre il 31,5%;
- la valorizzazione della voce Accantonamenti per rischi per € 215.607 (nel bilancio di esercizio 2016 la medesima voce era uguale ad € 0,00).

Sotto il profilo patrimoniale, il medesimo Bilancio registra una contrazione del Patrimonio Netto per € **800.057**, esattamente corrispondente alla contabilizzazione della suddetta perdita di esercizio 2017 .

Sulla struttura generale, i Revisori ribadiscono che, diversamente da quanto aveva fatto dal 1992 al 2015 (e, solo residualmente nel 2016), la CRIAS per l'esercizio 2017 ha redatto il bilancio di esercizio secondo gli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile ed in ottemperanza al D. Lgs. n. 139/2015 (in attuazione alla Direttiva 2013/34/UE), ottemperando appieno alle precedenti raccomandazioni del Collegio dei Revisori.

Per quanto concerne l'appostamento delle singole voci di bilancio, i Revisori hanno verificato che i criteri di valutazione adottati dall'Ente sono conformi alle disposizioni del Codice Civile, nonché alle modifiche apportate dal D. Lgs. 139/2015, integrati dai principi contabili enunciati dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, così come modificati ed integrati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità), nonché da quelli dell'International Accounting Standards Board (IASB), nei limiti in cui questi ultimi sono compatibili con la normativa italiana.

In tal senso, si conferma che le suddette valutazioni rispondono ai principi generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente.

Volendo l'attenzione alle cause che hanno determinato il netto peggioramento della situazione reddituale e patrimoniale della CRIAS, i Revisori hanno esaminato il contenuto della "Relazione sulla Gestione

dell'esercizio 2017" ove i principali scostamenti sopra rilevati rispetto al 2016 sono stati argomentati come segue:

- la riduzione dei ricavi della gestione caratteristica è ricondotta alla diminuzione degli interessi sui crediti verso la clientela (-11,94%) e delle Commissioni sui finanziamenti alla clientela (-18,48%), adducendo quale principale causa nella progressiva riduzione delle risorse disponibili (anche a causa dei crediti incagliati discendenti dallo stato diffuso di crisi delle imprese di settore);
- l'aumento dei costi per servizi è stato determinato dall'incremento delle spese per prestazioni professionali correlate alla stesura di perizie tecniche resesi necessarie nell'ambito della gestione del c.d. bando per il Turismo;
- l'aumento delle spese per trattamento di quiescenza è unicamente dovuta alla circostanza che nel 2016 erano stati registrati dei recuperi straordinari di vitalizi da un ex dipendente per effetto di apposita sentenza del Tribunale;
- la valorizzazione della voce Accantonamenti per rischi discende dalla necessità di fronteggiare il copioso contenzioso vigente con taluni lavoratori dipendenti, a causa mancata riorganizzazione degli uffici e dell'inquadramento giuridico ed economico del personale dell'Ente.

In ordine a tali argomentazioni, pur dovendosi ritenere le stesse ampiamente fondate sulla base dei dati e delle informazioni relative all'andamento generale della gestione dell'Ente, tuttavia il Collegio esprime la propria preoccupazione per una inversione di tendenza rispetto al passato, che nel 2016 si era concretizzata con il complessivo miglioramento di tutti gli indici di bilancio e del risultato di esercizio.

Tanto osservato, appare di palese evidenza che il Collegio non si trova nelle condizioni di formulare raccomandazioni per i periodi amministrativi successivi al 2017, considerato che ad oggi i Bilanci di Esercizio 2018 e 2019 non sono stati ancora adottati dalla CRIAS, adempimento quest'ultimo che viene sollecitato allo stesso Ente.

Considerato, altresì, che la tardiva adozione del Bilancio 2017 non ha compromesso gli obblighi di presentazione delle dichiarazioni fiscali della CRIAS, l'esame dei Revisori è stata contestualmente finalizzata alla riconciliazione dei dati reddituali e patrimoniali ivi riportati (nel corso dell'anno 2018 per il periodo di imposta 2017) con quelli oggetto dell'odierna analisi del bilancio di esercizio. Tale riscontro non ha evidenziato alcuna criticità, atteso che le due categorie di dati appaiono allineati, congrui e coerenti.

Si rappresenta, infine, che tra gli allegati al Bilancio 2017 risultano le schede relative alla "spending review" per lo stesso esercizio amministrativo, che i sottoscritti componenti del Collegio dei Revisori avevano provveduto ad asseverare in data 25/05/2018 (seduta di cui al verbale n. 03/2018).

In definitiva, sulla scorta delle osservazioni sopra esposte, il Collegio dei Revisori dei Conti esprime parere contabile favorevole ai fini dell'adozione del Bilancio CRIAS 2017.

Si da atto che il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della CRIAS, Dott. Giuseppe Grasso, non sottoscrive il presente atto in quanto presente solo in comunicazione audio da remoto.

Catania, 17/12/2020

Il Collegio dei Revisori dei Conti

f.to D.ssa Alida Maria Marchese (Componente)

f.to Dott. Nicola Tarantino (Componente)

Allegato n. 3 alla delibera n. 70 del 23.12.2020

ATTESTAZIONI RIGUARDANTI LA SPENDING REVIEW – CIRCOLARE N. 8 DELL'8.3.2018

Scheda n. 1 allegata alla Circolare n. 8 dell' 8 marzo 2018

PERSONALE

L.R. n. 25/2008 art. 1

Co. 10 "È fatto divieto alle Amministrazioni regionali, istituti, aziende, agenzie, consorzi, esclusi quelli costituiti unicamente tra enti locali, organismi ed enti regionali comunque denominati, che usufruiscono di trasferimenti diretti da parte della Regione, di procedere ad assunzioni di nuovo personale sia a tempo indeterminato che a tempo determinato. Le disposizioni del presente comma non si applicano alle aziende sanitarie locali e alle aziende ospedaliere e agli enti del settore (C.E.F.P.A.S.) per i quali continuano ad applicarsi le vigenti norme nazionali in materia, nonché agli enti regionali lirico-sinfonici e dello spettacolo limitatamente alla stagionalità degli eventi e senza alcun onere finanziario a carico del bilancio della Regione."

È STATO RISPETTATO IL DIVIETO DI ASSUNZIONI ? (segnare la casella che interessa)		2017	SI	NO
--	--	------	----	----

Se "NO" indicare le norme di legge che consentono le deroghe, il numero delle assunzioni e l'onere a carico di ciascun esercizio.

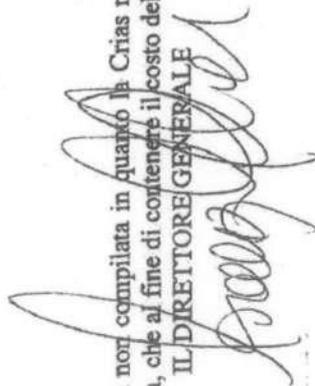
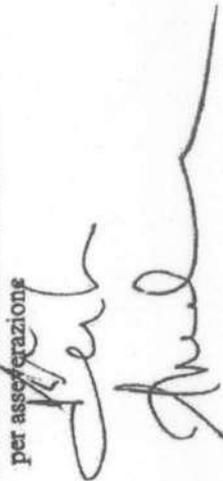
ANNO	NORME DI LEGGE IN DEROGA	N.DIPENDENTI ASSUNTI	ONERE 2017
2017			

Scheda non compilata in quanto la Crias non rientra fra i destinatari della norma (non usufruendo di trasferimenti diretti da parte della Regione). Si rappresenta, tuttavia, che al fine di contenere il costo delle spese per il personale, nessuna assunzione è avvenuta durante l'esercizio in esame.

IL DIRETTORE GENERALE

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

per asservazioni


comunitaria in materia di appalti pubblici, obbligatoria in tutti gli elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri. La Crias, da lettura del parere espresso dall'Ufficio Legislativo e Legale della Presidenza della Regione Siciliana Prot. n. 13381 del 17/06/2014, non è tenuta al rispetto del d.lgs 163/2006 per l'acquisizione di beni e servizi, tuttavia la Stessa, ha voluto adottare, per la gestione delle gare d'appalto, la normativa statale di riferimento al fine di rispettare nelle fasi di selezione i principi comunitari di trasparenza, concorrenza e rotazione nella scelta degli operatori economici di riferimento, nella piena convinzione di meglio tutelare i propri interessi e le altrui aspettative. Gli appalti per servizi e/o forniture messe in atto da questo Ente sono materia di trattativa privata, come intesa tradizionalmente, e quella che più si avvicina alla trattativa privata è la procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando che può essere attivata per i casi e le situazioni previste del Codice dei Contratti, che recepisce pressoché fedelmente le posizioni assunte a livello europeo; ed è tale normativa statale che la Crias ha voluto osservare, credendo fino ad ora, nel sancito dovere di rispettare nelle fasi di selezione i principi comunitari. Altresi, l'art. 36, comma 1 del codice dei contratti prevede che "L'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 avvengono nel rispetto dei principi di cui agli articoli 30, comma 1, 34 e 42, nonché del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti e in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese. Le stazioni appaltanti possono, altresì, applicare le disposizioni di cui all'articolo 50." (disposizione modificata dal DLgs 56-2017 in vigore dal 20-5-2017), e il comma 6 che "Per lo svolgimento delle procedure di cui al presente articolo le stazioni appaltanti possono procedere attraverso un mercato elettronico che consenta acquisti telematici basati su un sistema che attua procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica. Il Ministero dell'economia e delle finanze, avvalendosi di CONSIP S.p.A., mette a disposizione delle stazioni appaltanti il mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni." (disposizione modificata dal DLgs 56-2017 in vigore dal 20-5-2017).

IL DIRETTORE GENERALE

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

per asseverazione



SPESE PER IL PERSONALE

L.R. n. 11/2010 art. 18

Co. 1 "Per gli istituti, le aziende, le agenzie, le organizzazioni, i consorzi, gli organismi, le società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione e gli enti regionali comunque denominati, sottoposti a tutela e vigilanza dell'amministrazione regionale o che usufruiscano di trasferimenti diretti da parte della stessa, fatta eccezione per le aziende sanitarie provinciali, le aziende ospedaliere e le aziende ospedaliere universitarie nonché per gli enti che adottino i contratti collettivi nazionali delle autonomie locali, l'ammontare complessivo dei fondi per il trattamento accessorio del personale, determinato ai sensi delle rispettive normative contrattuali, non può eccedere, per il periodo 2010-2013, il 12 per cento del monte salari tabellare, fatte salve le ipotesi espressamente previste da eventuali disposizioni di leggi speciali."

Co. 4 "Ai soggetti individuati nel comma 1 è fatto, comunque, divieto di erogare forme di salario accessorio e di indennità varie in favore di tutto il personale, dirigenziale e non, in misura superiore a quanto già corrisposto alla data del 31 dicembre 2009. È fatto, altresì, divieto di erogare forme di salario accessorio e di indennità varie in misura superiore a quanto corrisposto ai dipendenti dei Dipartimenti della Amministrazione regionale per le analoghe qualifiche. Per l'attuazione del presente comma i predetti enti, al fine di uniformare il salario accessorio corrisposto ai propri dipendenti, provvedono ad acquisire, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le necessarie informazioni presso il Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale."

2017 RENDICONTO			
		SI	NO
b) Impegni di competenza per salario accessorio 2017 ≤ Impegni di competenza per salario accessorio 2009		SI	NO
c) Salario accessorio di ciascun dipendente dell'Ente ≤ Salario accessorio del corrispondente dipendente regionale		SI	NO

Scheda non compilata in quanto, pur rientrando fra gli enti vigilati dalla Regione, la Crias applica ai propri dipendenti il C.C.N.L. Per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali e il C.C.N.L. Per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali che sono contratti di tipo privatistico. Il c.d. "salario accessorio" non è una componente della busta paga dei dipendenti della Crias essendo un elemento squisitamente attinente al contratto del pubblico impiego. Tra l'altro i C.C.N.L. sebbene siano fonti del diritto non ancora operanti, qualora siano stipulati da sindacati registrati (cosiddetti contratti collettivi di diritto pubblico), acquisiscono, a norma dell'art.39 della Costituzione, efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce, non derogabile da leggi regionali.

IL DIRETTORE GENERALE

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

per asservimento




ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

L.R. n. 11/2010 art. 19

Co. 3 "Gli istituti, le aziende, le agenzie, i consorzi, gli organismi e gli enti regionali comunque denominati, sottoposti a tutela e vigilanza dell'amministrazione regionale o che usufruiscono di trasferimenti diretti da parte della stessa adottano, per la fornitura di beni e servizi superiori a 100 migliaia di euro, parametri di qualità e di prezzo rapportati a quelli messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni dalla Consip S.p.A., motivando espressamente le ragioni dell'eventuale scostamento da tali parametri, con particolare riguardo ai casi in cui le stessi sono soggette alla normativa comunitaria sugli appalti pubblici (10). Il mancato rispetto di quanto previsto dal presente comma comporta responsabilità amministrativa. Gli organi di vigilanza e controllo interno comunicano annualmente alle competenti amministrazioni regionali che svolgono le funzioni di vigilanza e tutela la corretta applicazione del presente comma."

SONO STATI RISPETTATI I PARAMETRI CONSIP PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI SUPERIORI A 100 migliaia di euro?	2017	SI	NO
---	------	---------------	----

Delibera Giunta regionale n. 317/2012

PUNTO 1.1.2

"per gli appalti di fornitura di beni e servizi di importo pari o inferiore a 100 migliaia di euro le amministrazioni destinatarie del presente atto di indirizzo si avvalgono della piattaforma del mercato elettronico (SAE) della Regione siciliana ovvero dell'analogo piattaforma del mercato elettronico del portale CONSIP previa attuazione di supporto con la C.C.I.A.A. di Palermo sopra citata."

SONO STATI RISPETTATI I PARAMETRI CONSIP PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI INFERIORI A 100 migliaia di euro?	2017	SI	NO
---	------	----	---------------

L.R. 13/2014 art. 13

Co.1 "A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge si applicano, per l'Amministrazione regionale e per gli enti e gli organismi di cui all'articolo 1 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, compresi gli enti del settore sanitario, nonché per le società a partecipazione totale o maggioritaria della Regione, le disposizioni di cui all'articolo 8, commi 8 e 9, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66."

D.L. N 66/2014 art. 8

Co. 8 " ... omissis... ridurre gli importi dei contratti in essere nonché di quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione, anche provvisoria, aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi... omissis..."

È STATA ESPERITA LA PROCEDURA DI RIDUZIONE DEI CONTRATTI IN ESSERE O GIÀ AGGIUDICATI PER ACQUISTO DI BENI O FORNITURA DI SERVIZI NELLA MISURA DEL 5%?	SI	NO
A QUANTO AMMONTANO I RISPARMI DERIVANTI DALLA RIDUZIONE DEI CONTRATTI IN ESSERE O GIÀ AGGIUDICATI PER ACQUISTO DI BENI O FORNITURA DI SERVIZI NELLA MISURA DEL 5%?	2017	€
		€

Scheda compilata per quanto attiene alla L.R. n. 11/2010, art. 19 e per quanto attiene alla Delibera Giunta Regionale n. 317/2012, ma non per quanto attiene L.R. n. 13/2014 art. 13 in quanto la Crias non rientra fra i destinatari della norma (essendo un Ente Pubblico Economico, non rientra fra i gli enti e gli organismi di cui all'art. 1 della L.R. n. 10/1991 e neppure tra le società a partecipazione totale o maggioritaria della Regione).

Per quanto attiene alla L.R. n. 11/2010, art. 19, si precisa che nell'anno 2017 non sono state eseguite gare d'appalto di importo superiore a euro 100.000,00 e per quanto attiene alla Delibera Giunta Regionale n. 317/2012, si precisa che per importi uguale o inferiori a euro 100.000,00 sono stati rispettati il codice dei contratti e l'orientamento dell'ANAC.

La Crias ha ritenuto di applicare, negli anni, quanto previsto dal Regolamento CE entrato in vigore il 1° gennaio 2014, in quanto il proprio Regolamento interno per la fornitura di beni e servizi di importo inferiore alle soglie di applicazione della normativa Statale di recepimento delle direttive CEE, è stato formato in funzione della necessità di individuare con provvedimento, ai sensi di quanto disposto dall'art. 125, comma 1 del Decreto legislativo 12/04/2006 n. 163, i beni e servizi con i relativi limiti d'importo da eseguirsi in economia da parte delle stazioni appaltanti, rimandando alla legislazione statale esclusiva, nel rispetto della disciplina

comunitaria in materia di appalti pubblici, obbligatoria in tutti gli elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri. La Crias, da lettura del parere espresso dall'Ufficio Legislativo e Legale della Presidenza della Regione Siciliana Prot. n. 13381 del 17/06/2014, non è tenuta al rispetto del d.lgs 163/2006 per l'acquisizione di beni e servizi, tuttavia la Stessa, ha voluto adottare, per la gestione delle gare d'appalto, la normativa statale di riferimento al fine di rispettare nelle fasi di selezione i principi comunitari di trasparenza, concorrenza e rotazione nella scelta degli operatori economici di riferimento, nella piena convinzione di meglio tutelare i propri interessi e le altrui aspettative. Gli appalti per servizi e/o forniture messe in atto da questo Ente sono materia di trattativa privata, come intesa tradizionalmente, e quella che più si avvicina alla trattativa privata è la procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando che può essere attivata per i casi e le situazioni previste del Codice dei Contratti, che recepisce pressoché fedelmente le posizioni assunte a livello europeo; ed è tale normativa statale che la Crias ha voluto osservare, credendo fino ad ora, nel sancito dovere di rispettare nelle fasi di selezione i principi comunitari. Altresì, l'art. 36, comma 1 del codice dei contratti prevede che "L'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 avvengono nel rispetto dei principi di cui agli articoli 30, comma 1, 34 e 42, nonché del rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti e in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese. Le stazioni appaltanti possono, altresì, applicare le disposizioni di cui all'articolo 50." (disposizione modificata dal D.Lgs 56-2017 in vigore dal 20-5-2017), e il comma 6 che "Per lo svolgimento delle procedure di cui al presente articolo le stazioni appaltanti possono procedere attraverso un mercato elettronico che consenta acquisti telematici basati su un sistema che attua procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica. Il Ministero dell'economia e delle finanze, avvalendosi di CONSIP S.p.A., mette a disposizione delle stazioni appaltanti il mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni." (disposizione modificata dal D.Lgs 56-2017 in vigore dal 20-5-2017).

IL DIRETTORE GENERALE

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

per asseverazione



Scheda n. 4 allegata alla Circolare n. 8 dell'8 marzo 2018

SPESE A COPERTURA REGIONALE PER LA STAMPA DELLE RELAZIONI ED ALTRE PUBBLICAZIONI DISTRIBUITE GRATUITAMENTE

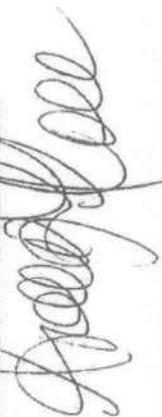
L.R. n. 11/2010 art. 23

Co. 2 "I soggetti di cui al comma 1 devono ridurre del 50 per cento, rispetto al 2009, la spesa, a copertura regionale, per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista anche da leggi e regolamenti, distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni."

CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO (spese per la stampa delle relazioni e pubblicazioni - Art. 23, co.2, L.R. n. 11/2010)	IMPEGNI 2009		LIMITE		IMPEGNI 2017	
		a	b = ax50%	b = ax50%			
		€	€	€	€	€	€
		€	€	€	€	€	€

Si rappresenta che, nell'esercizio in esame, la Crias non ha sostenuto alcuna spesa per la stampa di relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista anche da leggi e regolamenti, distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni precisando, tuttavia, che per la Crias non è prevista alcuna copertura regionale per tale spesa.

IL DIRETTORE GENERALE



L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

per asseverazione



SPESE PER SPOSTAMENTI E MISSIONI

L.R. n. 26/2012 art. 11

Co. 28 "Agli Amministratori e al personale dipendente della Regione, degli Enti di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di aziende, agenzie, consorzi, istituti, organismi, società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione ed Enti regionali comunque denominati sottoposti a tutela e vigilanza della amministrazione regionale che per gli spostamenti e le missioni legate a regioni di servizio utilizzano il mezzo di trasporto aereo, è riconosciuto un rimborso corrispondente al costo della tariffa in classe economica".

AGLI AMMINISTRATORI E AL PERSONALE DIPENDENTE CHE HANNO UTILIZZATO IL MEZZO DI TRASPORTO AEREO È STATO RICONOSCIUTO IL RIMBORSO CORRISPONDENTE AL SOLO COSTO DELLA CLASSE ECONOMICA ?	2017	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
---	------	-------------------------------------	----

D.L. n. 78/2010 art. 6

Co. 12 "A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ... omissis ... non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, ... omissis ... per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente, ... omissis ... A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto gli articoli 15 della legge 18 dicembre 1973, n. 836 e 8 della legge 26 luglio 1978, n. 417 e relative disposizioni di attuazione, non si applicano al personale contrattualizzato di cui al D.Lgs. n. 165 del 2001 e cessano di avere effetto eventuali analoghe disposizioni contenute nei contratti collettivi".

CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO (spese per missioni - art. 6, co. 12, D.L. n. 78/2010)	IMPEGNI 2009	LIMITE	IMPEGNI 2017 2017
			b= a - 50%	
		a		
		€	€	€
		€	€	€
		€	€	€

SONO STATE CORRISPONTE DIARIE PER LE MISSIONI ALL'ESTERO ?	2017	SI	NO
--	------	----	----

Scheda compilata per quanto attiene alla L.R. n. 26/2012, art. 11, ma non per quanto attiene al D.L. n. 78/2010, art. 6 in quanto la Crias non rientra fra i destinatari della norma (non è ricompresa fra le amministrazioni pubbliche ... omissis ... come individuate dall'Istituto nazionale di statistica - ISTAT). Si rappresenta, tuttavia, che nessuna missione all'estero è stata effettuata durante l'esercizio in esame.

IL DIRETTORE GENERALE

per asservazione



L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

FONDO PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO DEL PERSONALE DIRIGENZIALE

L.R. n. 9/2013 art. 20

Co. 1 "A decorrere dal 1° gennaio 2013 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale con qualifica dirigenziale costituenti il fondo di cui all'articolo 66 del contratto collettivo regionale di lavoro 2002/2005, come determinato ai sensi del comma 8 dell'articolo 1 della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 9, è ridotto del venti per cento."

Co. 2 "Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano, con le medesime decorrenze, agli enti, aziende ed istituti sottoposti a vigilanza, tutela o controllo dell'amministrazione regionale o che comunque beneficino di trasferimenti a qualunque titolo a carico del bilancio regionale, comprese le società a totale o maggioritaria partecipazione pubblica, anche se applicano un contratto diverso dal contratto collettivo regionale di lavoro."

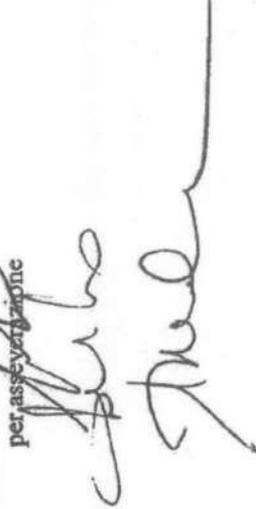
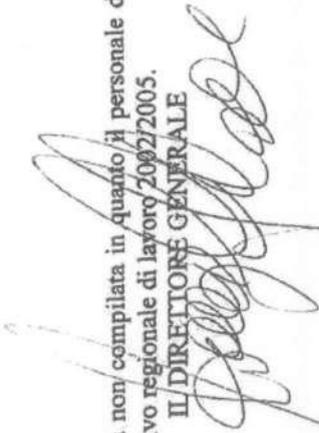
CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	FONDO 2012		LIMITE	FONDO 2017
		a	b-a-20%		

Scheda non compilata in quanto il personale della Crias, non avendo il contratto di lavoro dei regionali, non usufruisce del fondo di cui all'art. 66 del contratto collettivo regionale di lavoro 2002/2005.

IL DIRETTORE GENERALE

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

per asseverazione



AUTOVETTURE

L.R. n. 9/2013 art. 22

Co. 1 "È fatto divieto alle società regionali, alle società partecipate dalla Regione a prevalente capitale pubblico, alle agenzie regionali, alle aziende regionali, alle aziende sanitarie ed ospedaliere nonché agli enti sottoposti a controllo di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, di possedere e utilizzare auto di rappresentanza. Le auto di servizio, esclusivamente in uso condiviso (car sharing), non possono superare i 1.300 cc di cilindrata. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i predetti soggetti comunicano all'amministrazione regionale l'adozione del piano di dismissione delle autovetture di servizio".

Co. 3 "Ogni contratto di noleggio o assicurazione relativo alle autovetture considerate in esubero ai sensi dei commi 1 e 2, alla scadenza non può essere rinnovato".

POSSESSO AUTO DI RAPPRESENTANZA	2017	SI	NO
COME AUTO DI SERVIZIO VEGONO UTILIZZATE SOLTANTO AUTO IN CAR SHARING ?	2017	SI	NO
LE AUTO IN CAR SHARING UTILIZZATE SONO DI CILINDRATA NON SUPERIORE AI 1300 CC. ?	2017	SI	NO
E' STATO COMUNICATO ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE IL PIANO DI DIMISSIONE DELLE AUTOVETTURE DI SERVIZIO?	SI	NO	DATA COMUNICAZIONE
E' STATO RISPETTATO IL DIVIETO DI RINNOVARE I CONTRATTI DI NOLEGGIO O ASSICURAZIONE	2017	SI	NO

D.L. n. 78/2010 art. 6

Co. 14 "A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. La predetta disposizione non si applica alle autovetture utilizzate dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica".

CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	IMPEGNI 2009	LIMITE	IMPEGNI 2017
		a	b=a*20%	

Scheda non compilata in quanto la Crias non rientra fra i destinatari della L.R. n. 9/2013 art. 22 (essendo un Ente Pubblico Economico, non rientra fra le società regionali o partecipate dalla Regione e neppure fra le agenzie e le aziende regionali o fra gli enti di cui all'art. 1 della L.R. n. 10/1991) e neppure fra i destinatari del D.L. n. 78/2010, art. 6 (non essendo ricompresa tra le amministrazioni pubbliche ... ommissis ... come individuate dall'Istituto nazionale di statistica).

IL DIRETTORE GENERALE
L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

per asservazione



CONSULENTI

L.R. n. 9/2013 art. 24

Co. 2 "Gli istituti, aziende, agenzie, consorzi, società a totale o maggioritaria partecipazione regionale, organismi ed enti regionali comunque denominati, sottoposti a tutela e vigilanza dell'amministrazione regionale che beneficiano di trasferimenti a qualunque titolo a carico del bilancio regionale, ivi compresi gli enti e le fondazioni teatrali, possono procedere solo eccezionalmente alla nomina di un consulente, per motivate e particolari esigenze e previa autorizzazione del dipartimento regionale che esercita il controllo analogo e/o la vigilanza."

PER L'ANNO 2017 SONO IN ESSERE CONTRATTI DI CONSULENZA ?			SI	<input checked="" type="checkbox"/>
SE "SI" INDICARE IL NUMERO DEI CONSULENTI E GLI ESTREMI DI AUTORIZZAZIONE DELL'ORGANO DI VIGILANZA	NUMERO CONSULENTI	ESTREMI AUTORIZZAZIONE		

CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO (spese per consulenze - art. 24, co. 2, L.R. n. 9/2013)	IMPEGNI 2017
		0

Si rappresenta che, nell'esercizio in esame, la Crias non ha sottoscritto o mantenuto alcun contratto di consulenza.

IL DIRETTORE GENERALE

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO
per asseverazione





Scheda n. 9 allegata alla Circolare n. 8 dell' 8 marzo 2018

CANONI DI AFFITTO				
L.R. n. 9/2013 art. 27				
Co. 1 "Ai fini del contenimento della spesa pubblica, con riferimento ai contratti di locazione, passiva stipulati dalla Regione, compresi quelli concessi in uso gratuito a terzi, anche per finalità istituzionali, dagli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e/o controllo della Regione e dalle società a totale o maggioritaria partecipazione regionale, i relativi canoni di locazione non possono essere superiori, in termini di euro per metro quadrato all'anno, rispetto a quanto riportato nelle rilevazioni realizzate dall'Osservatorio sul mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia del territorio, con riferimento al valore medio degli affitti degli immobili ad uso ufficio per ciascun comune della Sicilia, incrementato del 10 per cento."				
Co. 2 "Le disposizioni del comma 1 si applicano ai nuovi contratti e a quelli in fase di rinnovo, per i quali il nuovo canone non può comunque essere superiore a quello stabilito nel contratto in scadenza."				
co. 3 "....."				
Co. 4 "I risparmi conseguiti dalle società partecipate e dagli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e/o controllo della Regione sono acquisiti al bilancio della Regione"				
L.R. n. 16/2017 art. 29				
1. L'Amministrazione regionale, gli enti e gli organismi di cui all'articolo 1 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, compresi gli enti del settore sanitario, nonché le società a partecipazione totale o maggioritaria della Regione e degli enti locali sono tenuti ad applicare le disposizioni previste dall'articolo 2 bis del decreto legge 15 ottobre 2013, n. 120 convertito, con modificazioni, dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137.				
2. Il termine previsto dall'articolo 2-bis del decreto-legge n. 120/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 137/2013, è da considerarsi perentorio ed è fissato al 31 dicembre 2020.				
3. L'omesso rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo comporta responsabilità per danno erariale e la decadenza dalla carica per gli organi amministrativi che hanno posto in essere atti in violazione del presente articolo. I predetti atti sono altresì nulli.				
D.L. n. 120/2013 art. 2-bis				
Co. 1 "Anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di contenimento della spesa di cui agli articoli 2, comma 5 e 3, comma 1 le amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1 comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e gli organi costituzionali nell'ambito della propria autonomia, possono comunicare, entro il 31 luglio 2014, il preavviso di recesso dai contratti di locazione di immobili in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Il recesso è perfezionato decorso centottanta giorni dal preavviso, anche in deroga ad eventuali clausole che lo limitino e lo escludano."				
I NUOVI CONTRATTI DI LOCAZIONE RISPETTANO I PARAMETRI DI CUI AI COMMI 1 e 2 DELL'ART. 27 DELLA L.R. 9/2013 ?		2017	SI	NO
NUOVI CONTRATTI DI LOCAZIONE STIPULATI DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE		DATA STIPULA CONTRATTO	DATA SCADENZA CONTRATTO	IMPORTI CANONI
A QUANTO AMMONTANO I RISPARMI DI SPESA ?		2017	€	
I RISPARMI DI SPESA CONSEGUITI SONO STATI VERSATI AL BILANCIO DELLA REGIONE ?		2017	SI	NO
SE "SI" INDICARE I DATI DELLA QUIETANZA DEL VERSAMENTO AL BILANCIO REGIONALE		DATA	IMPORTO	CAPITOLO REGIONALE

Scheda non compilata in quanto, fatto salvo quanto previsto dall'art. 29 della L.R. n. 16/2017, che comunque fissa il termine perentorio al 31/12/2020, la Cris non rientra fra i destinatari della L.R. n. 9/2013 art. 27 (essendo un Ente Pubblico Economico, non rientra fra gli enti pubblici non economici e le società partecipate dalla Regione) e neppure fra i destinatari della L. n. 196/2009, art. 1, c. 2 (non essendo ricompresa tra le amministrazioni pubbliche intese quali enti e soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'Istituto nazionale di statistica).

IL DIRETTORE GENERALE
 L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO
 per asseverazione

[Signature]

TRATTAMENTO ECONOMICO COMPLESSIVO

L.R. n. 13/2014 art. 13

Co. 3 " ... Il trattamento economico complessivo dei dipendenti, anche con qualifica dirigenziale, e dei titolari di contratti di lavoro degli enti sottoposti a controllo e vigilanza della Regione..... nonché degli enti che, a qualunque titolo, ricevono trasferimenti o contributi a carico del bilancio della Regione, non può essere superiore a 100.000 euro annui lordi."

L.R. n. 28/2016 art. 1

Co. 3 "Le misure per il conseguimento di risparmi di spesa previste dai commi 2 e 3 dell'articolo 13 della legge regionale 11 giugno 2014, n. 13 sono confermate per il triennio 2017-2019, ferme restando le disposizioni previste dai restanti commi del medesimo articolo"

IL TRATTAMENTO ECONOMICO ANNUO COMPLESSIVO DEI DIPENDENTI E MINORE O UGUALE AD € 100.000 ?	2017	SI	NO
IL TRATTAMENTO ECONOMICO ANNUO COMPLESSIVO DEI TITOLARI DI ALTRI CONTRATTI DI LAVORO E MINORE O UGUALE AD € 100.000 ?	2017	SI	NO

Co. 3-bis "I contratti vigenti che prevedano un trattamento complessivo annuo lordo superiore al limite di cui ai commi 2 e 3 sono rinegoziati entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge. In caso di mancato accordo sulla rinegoziazione, si provvede alla risoluzione unilaterale dei contratti entro i successivi trenta giorni. La mancata attuazione delle disposizioni di cui al presente comma determina responsabilità per inadempimento e, nel caso di società o enti, la decadenza degli amministratori".

SONO STATI RINEGOZIATI TUTTI I CONTRATTI PREVIGENTI CHE PREVEDEVANO UN TRATTAMENTO COMPLESSIVO ANNUO LORDO SUPERIORE A € 100.000	SI	NO
--	----	----

RETRIBUZIONE DEI DIRIGENTI

Delibera di Giunta regionale n. 207/2011

Punto 16 "fissare il tetto massimo delle retribuzioni omnicomprensive annue dei dirigenti di istituti, aziende, agenzie, consorzi, organismi, fondazioni, società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione, enti regionali comunque denominati, sottoposti a tutela e vigilanza dell'Amministrazione regionale, in misura pari alla retribuzione minima omnicomprensiva corrisposta ai Dirigenti Generali della Regione, ridotta del 30%...omissis ..."

LA RETRIBUZIONE MASSIMA OMNICOMPENSIVA DI OGNI DIRIGENTE È NON SUPERIORE ALLA RETRIBUZIONE MINIMA DEI DIRIGENTI GENERALI DELLA REGIONE RIDOTTA DEL 30%?	2017	SI	NO
---	------	----	----

Pur rientrando fra gli enti vigilati dalla Regione, la Crias applica ai propri dipendenti il C.C.N.L. Per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali e il C.C.N.L. Per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali che sono



contratti di tipo privatistico. Tra l'altro i C.C.N.L. sebbene siano fonti del diritto non ancora operanti, qualora siano stipulati da sindacati registrati (cosiddetti *contratti collettivi di diritto pubblico*), acquisiscono, a norma dell'art.39 della Costituzione, efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce, non derogabile da leggi regionali. Si precisa, tuttavia, che l'Ente, con delibera n. 58 del 4 maggio 2017, regolarmente inviata all'Organo Tutorio, ha adeguato il trattamento economico del direttore generale, unico dirigente, alle disposizioni previste dall'art.13 L.R. n. 13/2014 e s.m.i., mantenendo la differenza retributiva quale assegno ad personam secondo la previgente disciplina del C.C.N.L. Per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali non rivalutabile con successivi miglioramenti economici.

IL DIRETTORE GENERALE



L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO
per ~~asce~~ asce verazione



SPESE PER CONSUMI

Delibera Giunta Regionale n. 317/2012
Punto 1.4.1

c) "siano immediatamente razionalizzate e ridotte le comunicazioni cartacee verso gli utenti legate all'espletamento dell'attività istituzionale, con conseguente riduzione, entro l'anno 2013, delle relative spese per un importo pari almeno al 50% delle spese sostenute nel 2011 ... omissis ..."

SONO STATE RIDOTTE LE SPESE RELATIVE ALLE COMUNICAZIONI CARTACEE DEL 50% RISPETTO AL 2011 ?		2017	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO (spese comunicazione cartacee - lett.c) punto 1.4.1 Deliberazione giunta regionale n. 317/2012)	IMPEGNI 2011	LIMITE b = a x50%	IMPEGNI 2017
	SPESE POSTALI	50262,86	25131,43	24352,74

d) "siano ridotte le spese di telefonia mobile e fissa attraverso una razionalizzazione dei contratti in essere ed una diminuzione del numero degli apparati telefonici assicurando esclusivamente un'unica utenza di servizio di telefonia mobile. Le predette disposizioni, relative alla razionalizzazione delle utenze telefoniche, sono da attuarsi anche in ordine alle utenze elettriche."

SONO STATE RIDOTTE LE SPESE RELATIVE ALLE UTENZE TELEFONICHE ?	2017	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
SONO STATE RIDOTTE LE SPESE RELATIVE ALLE UTENZE ELETTRICHE ?	2017	<input checked="" type="checkbox"/>	NO

g) "si proceda progressivamente alla dematerializzazione degli atti, riducendo la produzione e conservazione dei documenti cartacei al fine di generare risparmi connessi alla gestione della carta pari almeno al 30% dei costi di conservazione sostenuti nel 2011. ... omissis ..."

SONO STATI RIDOTTI I COSTI DI CONSERVAZIONE DEGLI ATTI DI UN IMPORTO DI ALMENO IL 30% RISPETTO AL 2011 ?	2017	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
--	------	----	-------------------------------------

Per la lettera g) si rappresenta che i costi sostenuti nell'esercizio in esame derivano da un contratto d'appalto siglato nel 2014, per il quale era stata esperita regolare gara d'appalto, relativo all'affidamento del servizio di archiviazione, custodia e gestione della documentazione cartacea presente nella sede legale della Crias e sedi distaccate, per il quale ci si è attenuti a quanto riportato nell'atto deliberativo n. 1 del 10/01/2014 del Commissario Straordinario Avv. Filippo Nasca, regolarmente inviato all'organo autorio per l'esecutiva.

IL DIRETTORE GENERALE

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

per asseverazione

[Signature]

Scheda n. 12 allegata alla Circolare n. 8 dell' 8 marzo 2018

SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITA' E RAPPRESENTANZA

D.L. n. 78/2010 art. 6

Co. 8 "A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità. ... Il personale che partecipa a convegni, giornate e feste celebrative, cerimonie di inaugurazione o altri eventi similari ... non ha diritto a percepire compensi per lavoro straordinario ovvero indennità a qualsiasi titolo"

Delibera Giunta Regionale n. 207/2011

Punto 11 "Al fine di concorre alla razionalizzazione della spesa pubblica, a decorrere dall'anno 2012, l'Amministrazione regionale nonché istituti, aziende, consorzi, organismi, fondazione, società a totale o maggioritaria della regione, enti regionali comunque denominati, sottoposti a tutela e vigilanza dell'Amministrazione regionale, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità. ..."

CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO (spese per relazione pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza - art. 6 D.L. n. 78/2010)	IMPEGNI 2009	LIMITE	IMPEGNI 2017
		a	b = a x 20%	
	SPESE PER PUBBLICITA' E RAPPRESENTANZA	8514,40	1702,88	750,00

LA PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE A CONVEGNI, GIORNATE E FESTE CELEBRATIVE, CERIMONIE DI INAUGURAZIONE O ALTRI EVENTI SIMILARI HA DATO LUOGO A COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO O INDENNITA' A QUALSIASI TITOLO?	2017	SI	NO

SPESE PER SPONSORIZZAZIONI

D.L. n. 78/2010 art. 6

Co. 9 "A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per sponsorizzazioni."

SONO STATE EFFETTUATE SPESE PER SPONSORIZZAZIONI ?	2017	SI	NO

FORMAZIONE DEL PERSONALE

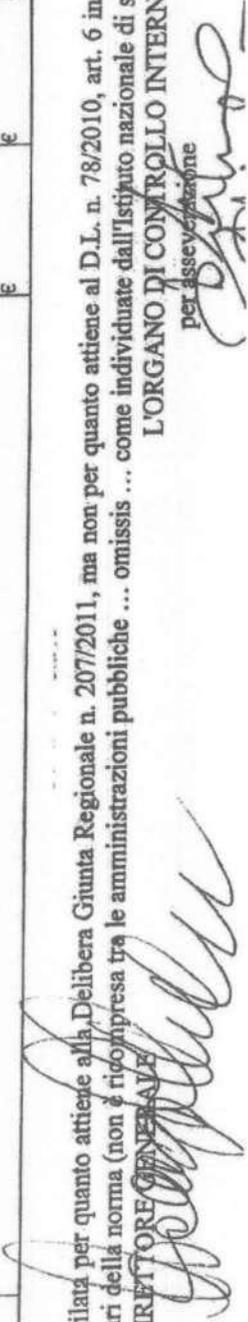
D.L. n. 78/2010 art. 6

Co.13 "A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. ..."

CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO (spese per la formazione del personale - Art. 6 D.L. n. 78/2010)	IMPEGNI 2009	LIMITE	IMPEGNI 2017
		a	b=a x 50%	
		€	€	€

Scheda compilata per quanto attiene alla Delibera Giunta Regionale n. 207/2011, ma non per quanto attiene al D.L. n. 78/2010, art. 6 in quanto la Crias non rientra fra i destinatari della norma (non è riepresa tra le amministrazioni pubbliche ... omissis ... come individuate dall'Istituto nazionale di statistica - ISTAT).

IL DIRETTORE GENERALE
L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO
per asseverazione



BUONI PASTO

D.L. n. 95/2012 art. 5

Co.7 "A decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti ivi incluse la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) non può superare il valore nominale di 7,00 euro. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dal 1° ottobre 2012. I contratti stipulati dalle amministrazioni di cui al primo periodo per l'approvvigionamento dei buoni pasto attribuiti al personale sono adeguati alla presente disposizione, anche eventualmente prorogando la durata e fermo restando l'importo contrattuale complessivo previsto. A decorrere dalla medesima data è fatto obbligo alle università statali di riconoscere il buono pasto esclusivamente al personale contrattualizzato. I risparmi derivanti dall'applicazione del presente articolo costituiscono economie di bilancio per le amministrazioni dello Stato e concorrono per gli enti diversi dalle amministrazioni statali al miglioramento dei saldi di bilancio. Tali somme non possono essere utilizzate per incrementare i fondi per la contrattazione integrativa."

I BUONI PASTO HANNO RISPETTATO IL LIMITE DI € 7 ?		2017	SI	NO
---	--	------	----	----

Scheda non compilata in quanto la Grias non rientra fra i destinatari del D.L. n. 95/2012, art. 5 (non essendo ricompresa tra le amministrazioni pubbliche ... omissis ... come individuate dall'Istituto nazionale di statistica).

IL DIRETTORE GENERALE



L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

per assunzione



COMPENSI AGLI ORGANI

L.R. n. 3/2016 art. 18

"A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni e degli enti comunque sovvenzionati, sottoposti a tutela o vigilanza della Regione, nonché la titolarità di organi dei predetti enti è disciplinata secondo le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modifiche ed integrazioni, così come interpretato dall'articolo 35, comma 2-bis del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35. La disposizione del presente comma non si applica al Comitato regionale per le comunicazioni di cui all'articolo 101 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, alla Commissione paritetica di cui all'articolo 43 dello Statuto, agli enti nominativamente indicati nell'allegato 1, parte A, della presente legge, ai soggetti già espressamente esclusi dall'applicazione dell'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 78/2010 convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010 e successive modifiche ed integrazioni ed agli enti parco archeologici"

L.R. 11/2010 art. 17, comma 1

Co. 1 "I compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, degli istituti, aziende, agenzie, consorzi, organismi ed enti regionali comunque denominati, sottoposti a tutela e vigilanza dell'Amministrazione regionale o che usufruiscono di trasferimenti diretti di parte della stessa, fatta eccezione per le aziende sanitarie ed ospedaliere nonché per le aziende ospedaliere universitarie, non possono superare l'importo omnicomprensivo di 50.000,00 euro annui per ciascun componente degli organi di amministrazione e di 25.000,00 per ciascun componente degli organi di vigilanza e controllo."

D.L. 31/05/2010, n. 78 art. 6, comma 2

Co.2 A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché la titolarità di organi dei predetti enti è onorifica: essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; qualora siano già previsti i gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta giornaliera. La violazione di quanto previsto dal presente comma determina responsabilità erariale e gli atti adottati dagli organi degli enti e degli organismi pubblici interessati sono nulli. Gli enti privati che non si adeguano a quanto disposto dal presente comma non possono ricevere, neanche indirettamente, contributi o utilità a carico delle pubbliche finanze, salva l'eventuale devoluzione, in base alla vigente normativa, del 5 per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. La disposizione del presente comma non si applica agli enti previsti nominativamente dal decreto legislativo n. 300 del 1999 e dal decreto legislativo n. 165 del 2001, e comunque alle università, enti e fondazioni di ricerca e organismi equiparati, alle camere di commercio, agli enti del Servizio sanitario nazionale, agli enti indicati nella tabella C della legge finanziaria ed agli enti previdenziali ed assistenziali nazionali, alle ONLUS, alle associazioni di promozione sociale, agli enti pubblici economici individuati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze su proposta del Ministero vigilante, nonché alle società

SONO STATI RISPETTATI LE DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'ONORIFICITA' PER LA PARTECIPAZIONE

2017

SI

~~NO~~

Si rappresenta che, nell'esercizio in esame, la Crias ha corrisposto i compensi agli organi di amministrazione e di controllo nel rispetto di quanto previsto dal comma 1 dell'art. 17 della L.R. n. 11/2010, decurtati del 20% come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 452/2012.

Al riguardo, si ritiene opportuno richiamare l'art. 11, comma 24, della L.R. n. 26/2012 che prevede che "...lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito dagli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, inclusa la partecipazione ad organi collegiali di qualsiasi tipo, può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute...", nonché l'art. 18, comma 2, della L.R. n. 3/2016, che precisa che "Fermo restando quanto

previsto dal comma 1, le disposizioni di cui all'articolo 11, comma 24, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26 si intendono riferite esclusivamente ai titolari di cariche elettive". Peraltro, con nota prot.n. 17624 del 18/04/2016 dell'Assessorato all'Economia - Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro a firma del Ragioniere Generale della Regione, in risposta anche a diverse note trasmesse dalla Crias, la problematica dei compensi dei componenti dell'organo di controllo della Crias veniva ritenuta superata proprio per effetto dell'art. 18, comma 2, della L.R. n. 3/2016.

Con particolare riferimento ai compensi corrisposti ai componenti del Collegio dei Revisori, inoltre, si ritiene opportuno richiamare anche l'art. 35, comma 2-bis, del D.L. 09/02/2012 n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 35/2012, che prevede che "La disposizione di cui all'art. 6, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, si interpreta nel senso che, il carattere onorifico della partecipazione agli Organi collegiali e della titolarità di Organi degli Enti che comunque ricevono contributi a carico della finanza pubblica è previsto per gli organi diversi dai collegi dei revisori dei conti e sindacati e dai revisori dei conti".

Si precisa, tuttavia, che la corresponsione di detti compensi è stata sospesa a partire dall'esercizio in corso a seguito della ricezione della nota prot.n. 5672 del 01/02/2018 dell'Assessorato alle Attività Produttive, Dipartimento Regionale delle Attività Produttive.

IL DIRETTORE GENERALE



L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

per asseverazione

